

IL PICCOLO

Anno **107** | *numero* **129** | *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **18** *giugno 1988*

VERTICE

A Toronto l'economia dei Grandi è davanti a un bivio

Analisi di
Giuseppe Are

«E' errato sostenere che gli incontri internazionali abbiano un senso soltanto se sia stabilito in anticipo che vi siano dei risultati». Così il grande ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt giudica i vertici annuali dei sette maggiori paesi industriali, istituzionalizzati nel 1976. Per apprezzarli come meritano — aggiunge — si deve considerare quanto essi «rendono possibile una valutazione realistica degli atteggiamenti che i leader partecipanti assumeranno in futuro e, ciò che più importa, rafforzano la fiducia reciproca a livello personale». Bisogna inoltre immaginarsi se e come si sarebbero potute altrimenti attuare l'armonizzazione delle diagnosi e degli scopi dei grandi paesi e la loro azione comune davanti ai maggiori problemi strutturali dell'economia mondiale. Certo sono state sufficienti; ma come sarebbero state senza i vertici? Infatti questi sono stati il migliore strumento escogitato finora per impedire che tali problemi degenerassero in crisi dissociative come quelle degli anni '20 e '30.

Di questo tipo può essere il giudizio preventivo più saggio che possiamo applicare anche al prossimo vertice dei sette grandi, che si tiene quest'anno a Toronto, da domani al 21 giugno. Tanto più in quanto il nostro presidente del Consiglio De Mita ha voluto prepararvisi con una sequenza di incontri bilaterali con i capi degli altri paesi membri di questa specie di direttorio. Ha fatto bene. Abituato alle secche della navigazione politica nelle acque territoriali, aveva bisogno di quella lezione indicata da Schmidt. Dal contatto con i grandi problemi comuni del mondo avanzato l'ispirazione per le politiche interne italiane che è chiamato a dirigere, si spera fino al 1992, non può che uscirne allargata e irrobustita.

Come ha rilevato l'Economist i veri scontri, anche sui mercati persi, si avranno quando si dovrà decidere se aprire o chiudere il mercato verso l'esterno, alla concorrenza mondiale. Se il vertice rispetterà il copione già preannunciato di dibattiti, le risoluzioni più spettacolari si avranno sulla proposta francese di azzerare i dodici dei più piccoli e poveri paesi del quarto mondo: quasi tutti i paesi dell'Africa sub-sahariana e francofona. Non è gran cosa, comparativamente. Su 1116 miliardi di dollari di debito totale, tutta l'Africa ne deve solo 179, contro 105 ciascuno del Messico e del Brasile. Per questi piccoli paesi macilenti e disastrati non vale più nemmeno la finzione che pur continua a tenere per i latino-americani. Essi non restituiranno mai i soldi. Tanto vale condonarglieli, anziché angariarli con rate, rimborsi e scadenze. Il problema, tuttavia, va ben al di là di una facile demagogia internazionale. I paesi avanzati debbono scegliere se usare una parte della loro accumulazione per finanziare le sclerotizzate economie comuniste (una specie di piano Marshall per l'Est europeo), ovvero per risollevare i poveri della terra. Come sempre, la grande politica si insinuerà a Toronto fra i dilemmi delle strategie economiche.

Servizio a pagina 4.

COVO SCOPERTO, NOVE ARRESTI

Milano, Br sgominate

Sulla pista degli assassini di Ruffilli, Tarantelli e Conti: trovata l'arma
Le lunghe indagini dei carabinieri - Fra gli arrestati un sindacalista Cisl



I giudici Ferdinando Pomarici (a sinistra) e Armando Spataro che hanno firmato gli ordini di cattura per i br.

MILANO — Una pistola mitragliatrice che ha punteggiato di agguati mortali mezza Italia è la prova che incastra le nove persone arrestate a Milano al termine di una indagine durata oltre due anni. I carabinieri hanno individuato un covo di terroristi e dento ci hanno trovato di tutto: documenti, divise, armi e, fra queste, una mitragietta «Skorpion», la stessa usata dai brigatisti per uccidere nel 1985 l'economista Ezio Tarantelli, poi il sindaco di Firenze Lanco Conti e recentemente, Roberto Ruffilli, il consigliere di Ciriaco De Mita freddato a Forlì il 16 aprile. Dopo aver sequestrato il materiale, i carabinieri si sono appostati nell'appartamento-covo ed hanno atteso pazientemente che i normali frequentatori si presentassero. Uno ad uno sono caduti nella trappola.

Le indagini sono cominciate, come detto, un paio di anni fa. I carabinieri misero allora sotto controllo una coppia di giovani che, dopo aver militato nell'ultrasinistra, si dichiarava adesso estranea a qualsiasi lotta politica. C'era qualcosa, nel comportamento dei due, che non convinceva gli investigatori. Cominciarono così pedinamenti, controlli, registrazioni telefoniche.

Due dei nove bloccati sono romani: Francesco Galloni e Rossella Lupo, entrambi di 31 anni, da Perugia arriva invece la ventottenne Tiziana Cherubini: il terzetto si appoggiava poi ad una rete di fiancheggiatori costitutita da Ernesto Benna di 33 anni, dipendente di una azienda per la rimozione dei rifiuti, Cinzia Antinori, di 30 anni impiegata alla mensa delle ferrovie, Francesca Campilongo, un'infermiera trentunenne che fino a 15 giorni fa lavorava all'ospedale San Raffaele di Milano, Bruno Cattoli, un sindacalista della Cisl, il trentaquattrenne Francesco Mancuso e per finire, Alessio Dalla Francesca.

Nessuno dei nove arrestati ha precedenti penali o denunce che tradiscono la militanza nel campo della lotta armata. Per questo è stato molto difficile ricostruire l'intero organigramma. Alla fine, comunque, sulla base del rapporto dei carabinieri, i due magistrati milanesi che conducono l'inchiesta, Armando Spataro e Federico Pomarici, hanno autorizzato il fermo dell'intero gruppo.

In via Dogali, casa di Alessio Dalla Francesca è stato trovato come detto tutto il materiale. All'interno c'erano Galloni e Lupo; Tiziana Cherubini è stata presa alcune ore più tardi mentre entrava nell'appartamento. Sia lei che gli altri due brigatisti hanno cercato di mettere mano alle armi che portavano addosso. Poi, intuendo che sarebbe stato una specie di suicidio, si sono arresi. Per loro hanno parlato però i documenti e le armi sequestrati nell'appartamento: i volantini che rivendicano gli attentati a Tarantelli, Ruffilli e Conti, quelli che rivendicano la rapina da un miliardo e mezzo compiuta a Roma nel febbraio del 1987. I carabinieri hanno trovato anche una bomba a mano, due mitragliette «Sterling» e, come detto, la «Skorpion» con silenziatore. Inoltre un fucile a pompa e un'abbondante dose di munizioni. C'erano anche una macchina per fotocopiare i volantini, parti di divise da postino, adesivi delle poste, numerosi documenti e 60 milioni di lire. Come si ricorderà gli assassini di Ruffilli usarono divise da postino e un furgone delle Poste.



In semifinale

COLONIA — **La Danimarca non è riuscita a fermare l'Italia che con una doppietta si è qualificata per le semifinali dei campionati europei in Germania. Gli azzurri (protagonisti di un'altra convincente partita) sono andati in gol nella ripresa con Altobelli (nella foto) e De Agostini; entrambi i giocatori erano appena entrati sul terreno di gioco. Sempre ieri la Germania Ovest ha battuto per 2-0 la Spagna, qualificandosi. Servizi nello sport.**

SCIAGURA A VERSA

Soldato ventenne affoga nel carro guadando il Torre

UDINE — E' finita in tragedia, ieri, sul greto del torrente Torre, in località Versa (Romans d'Isonzo), un'esercitazione del 4.o Gruppo squadroni meccanizzato «Genova cavalleria», di stanza a Palmanova. Un soldato di leva, Stefano Fulignati, 20 anni, di Castelfiorentino, è morto annegato mentre si trovava a bordo di un M1 13, un carro cingolato anfibio per il trasporto delle truppe, che è sprofondato in una buca, profonda tre metri, nel tentativo di guadare il fiume. A bordo del cingolato si trovavano anche Tiziano Gazzola, 20 anni, di Carugate (Milano) e Graziano Bettinelli, 19 anni, di Monza che si sono messi in salvo risalendo a riva.

Il dramma è accaduto alle 13.30. Era stata da poco sospesa, per il rancio, un'esercitazione di pilotaggio degli M1 13. In quel momento l'ufficiale di servizio si era assentato — secondo la versione fornita dalle autorità militari — perché le vivande tardavano ad arrivare. I mezzi erano tutti allineati in sosta. In quel momento due M1 13 si sono mossi. Alla guida del primo c'era il Fulignati, con a bordo gli altri due commilitoni. Nel tentativo di guadare il fiume è accaduta la disgrazia. Il mezzo ha avuto un sobbalzo ed è sprofondato nell'acqua. Per Fulignati non c'è stato purtroppo scampo. Il suo corpo è stato recuperato dopo circa quattro ore dai vigili del fuoco sommozzatori di Udine. Le operazioni di recupero sono state particolarmente difficili per il fango e l'oscurità. Sulle cause della disgrazia sono state aperte due inchieste: una militare e una da parte della Procura della Repubblica. [p. f.]

INQUIETANTE SVOLTA PER LA NAVE

Lagos, sotto sequestro «Piave» ed equipaggio

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Improvvisa, inquietante svolta della vicenda della portacontainer Piave, del Lloyd Triestino, bloccata da venerdì della settimana scorsa nel porto di Lagos. Le autorità nigeriane hanno infatti improvvisamente sequestrato i documenti della nave e quelli dei 24 uomini dell'equipaggio. Ciò significa che la Piave è formalmente posta sotto sequestro, pur essendo estranea al traffico di rifiuti tossici che è al centro del caso scoppiato nei giorni scorsi.

Il Lloyd Triestino ha espresso viva preoccupazione per l'aggravamento della situazione. In un comunicato è detto che «la nostra nave e il suo equipaggio sono trattati dalle autorità nigeriane come ostaggi da oltre sette giorni. L'odierna notificazione di un sequestro formale della Piave al suo comandante fa temere che i tempi per la risoluzione della vicenda possano essere lunghi, portando la tensione dell'equipaggio a livelli di vera e propria esasperazione».

La svolta si è avuta ieri mattina, quando un gruppo di poliziotti nigeriani è salito a bordo della portacontainer, ha notificato l'ordine di sequestro della nave al comandante Lucio Laudano e ha preteso la consegna dei documenti della nave stessa e dei libretti di navigazione dell'equipaggio (per i marittimi equivalgono ai passaporti). Il comandante Laudano si è opposto e ha chiesto di scendere a terra per andare alla nostra ambasciata a Lagos. Ma non solo gli è stato impedito, gli è stato anche detto che tutto l'equipaggio non potrà più lasciare la nave.

Verso le 18, infine, i poliziotti nigeriani sono tornati a bordo della Piave portando un ordine scritto di consegna dei libretti di navigazione dell'equipaggio. Il comandante Laudano non ha potuto opporsi. Conclusione: la Piave è formalmente sequestrata.

La notizia, subito rimbalzata in Italia, ha rinnovato i timori delle famiglie dei 24 marinai della portacontainer. Al momento si ignora che cosa sia accaduto per far mutare così drasticamente l'atteggiamento del governo di Logos nei confronti della nostra unità. Resta il fatto che adesso la Piave è nuovamente presidiata da soldati.

Il trattamento riservato alla Piave è uguale a quello della Danix, il mercantile danese bloccato il 10 giugno a Port Harcourt con sette uomini di equipaggio ai quali sono stati sequestrati i documenti. La Danix è stata impiegata fino al 9 maggio '87 per il trasporto di merci da Marina di Pisa alla Tunisia; lo si è appreso dall'agenzia marittima «Panessa» di Livorno che per alcuni anni ha rappresentato la società armatrice proprietaria della Danix. Il mercantile compiva viaggi charter, cioé improvvisati in base al carico. «Nel periodo in cui è stata rappresentata da questa agenzia — ha detto il direttore della "Panessa" — la nave non ha mai trasportato rifiuti tossici».



La guerra del rock davanti al Muro

BERLINO EST — Un migliaio di giovani di Berlino Est si sono radunati davanti alla porta di Brandeburgo per ascoltare il complesso rock inglese dei «Pink Floyd» che teneva un concerto a Berlino Ovest, dall'altra parte del Muro. Per evitare incidenti (come era accaduto l'altr'anno in occasione di un altro concerto rock) le autorità comuniste hanno organizzato una contromanifestazione al velodromo di Weissensee. Un gruppo di giovani di Berlino Ovest hanno poi lanciato molte bottiglie molotov contro il Muro. Servizio a pagina 3.

MATURITA'

Traduzioni dal latino e «compiti» tecnici

ROMA — Dopo la prova d'apertura con il tema di italiano (uguali anche quest'anno i titoli per tutti i tipi di scuole: soluzione abbastanza discutibile, che «omogeneizza» ben 435 mila studenti), ieri agli esami di maturità è stata la volta del latino per i licei classici e quelli magistrali.

I 38.330 candidati del classico si sono trovati di fronte una versione del latino tratta da una brano di Seneca («La stravaganza di vita non giova alla filosofia»); i 41.753 candidati alla maturità magistrale hanno avuto invece da tradurre un breve testo di Cicerone («Anche lontani dalla politica, si può giovare alla patria con gli studi»).

Per la licenza linguistica (10.366 candidati) c'erano da sviluppare tre tracce a scelta, tutte in lingua straniera: il confronto tra un grande romanziere dell'Ottocento straniero e uno italiano (lasciando la libera preferenza del candidato), l'illustrazione di una frase di Herder («Conoscere più lingue significa avere più anime»), esporre la situazione sociale ed economica del Paese straniero nella cui lingua si intende svolgere il tema.

Più «specialistici», ovviamente, gli argomenti richiesti per la maturità artistica, di arte applicata, di tecnica agraria, di tecnica commerciale, di ragioneria, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, per tecnici industriali, per tecnici delle attività alberghiere, per operatori commerciali.

A pagina 3, a firma del nostro collaboratore Dino Pieraccioni, un'analisi critica sull'uniformità dei temi d'italiano, e la possibile traduzione dal latino in italiano richiesta per i classici e i magistrali.

INAUGURAZIONE A TRIESTE

Il 40.o della Fiera

Presente il ministro Colombo - Mille espositori



Il ministro Colombo taglia il nastro della Fiera numero 40: da sinistra il sindaco Staffieri, il presidente della Provincia Locchi e il presidente della Fiera Marchio.

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

TRIESTE — Oltre mille ditte espositrici, 43 fra Paesi e regioni estere presenti (di cui 28 con delegazioni ufficiali). Sono le cifre salienti della Campionaria internazionale apertasi ieri e che per altri dodici giorni (fino a mercoledì 29) animerà il quartiere fieristico triestino.

A tagliare il nastro di questa 40.a edizione, presenti autorità regionali e locali, parlamentari e operatori economici, è stato in mattinata il ministro delle Finanze Emilio Colombo. Riferendosi al recentissimo riconoscimento della Cee da parte del Comecon (l'analogo organismo fra i Paesi socialisti), Colombo ha sottolineato le prospettive di un allargamento delle correnti di scambio con l'Est europeo, che — ha detto — già l'anno scorso hanno prodotto esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia verso l'Unione Sovietica per 2 mila miliardi.

Trieste ha la reale possibilità — ha rilevato il ministro — di inserirsi in queste correnti, per la forza della sua struttura economica contrassegnata da una forte crescita del valore aggiunto e da un processo spinto di trasformazione verso il terziario. E' per dare maggiore concretezza alla vocazione internazionale della città che lo Stato ha deciso di compiere uno sforzo finanziario pluriennale con la legge sulle aree di confine.

«Trieste — ha sostenuto dal canto suo il presidente della Regione, Biasutti — ha diritto a più vie di sviluppo, così come di credere ancora nel porto, nella marineria e nella cantieristica».

Nel pomeriggio, il ministro Colombo ha avuto alla Camera di commercio incontri con le categorie degli industriali, dei commercianti e degli artigiani sui problemi interpretativi del «pacchetto» Trieste.

Servizio in cronaca di Trieste.

Ai lettori

Il Piccolo, che ieri non è uscito per uno sciopero dei giornalisti, oggi esce rimaneggiato, specie nelle edizioni di Gorizia, Monfalcone e del Friuli per il protrarsi dell'agitazione. Ci scusiamo vivamente con i lettori.

LA LEGGE

Aree di confine

PAGINA **10** Un provvedimento che esalta il ruolo del Friuli-Venezia Giulia come regione «ponte» verso i Paesi del Centro e dell'Est europeo. Questo, in sintesi, il significato della nuova legge sulle aree di confine, approvata giovedì dalla Camera, che prevede finanziamenti di 300 miliardi nel triennio '88-'90, e di ulteriori 600 miliardi fino al 1992. Pubblichiamo il testo integrale della legge, che dovrà ora passare al Senato.

UNGHERIA

Picchiati

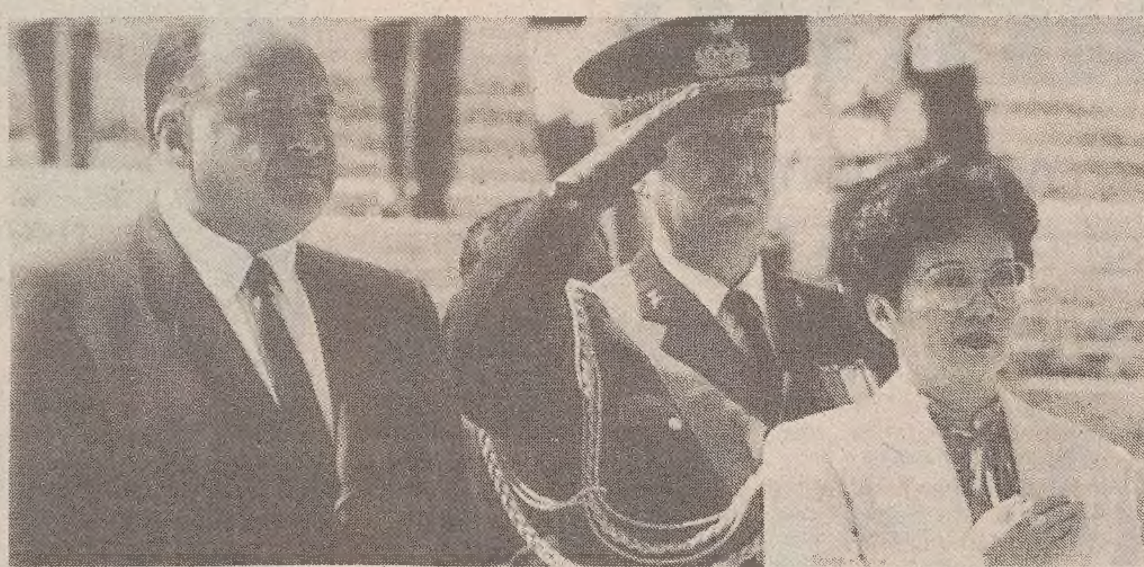
PAGINA **4** La polizia ungherese ha fermato e malmenato alcune persone che avevano partecipato a una manifestazione non autorizzata tenutasi a Budapest in occasione del trentesimo anniversario dell'esecuzione dei capi della rivolta anti-sovietica del '56. I fermati sono stati 25. Due noti esponenti del dissenso sono stati ammanettati, scaraventati a terra e picchiati.

LA VISITA IN ITALIA

Aquino, nove accordi

Definiti un «salto di qualità» nella cooperazione tra i due Paesi

ROMA — Nove accordi che permetteranno di far fare un «salto di qualità» alla cooperazione tra l'Italia e le Filippine, già talmente intensa da costituire un punto di riferimento, sono stati firmati ieri a Villa Madama, alla presenza della Presidente Cory Aquino, dai ministri degli Esteri Giulio Andreotti e Raul Manglapus. Ma il colloquio di circa un'ora e mezzo che il titolare della Farnesina, ha avuto prima della firma dei documenti con Cory Aquino è stato importante anche per un altro motivo. Ha dato infatti modo ad Andreotti di raccogliere — alla vigilia del vertice di Toronto — le aspirazioni e le aspettative delle Filippine, paese tornato da poco più di due anni alla democrazia, per un riequilibrio delle relazioni Nord-Sud in vista della soluzione dei gravi problemi economici, a cominciare dal debito estero, dei paesi in via di sviluppo.


Il Presidente delle Filippine Corazon Aquino rende omaggio al monumento del Milite ignoto, accanto a lei il ministro della difesa Valerio Zanone e dietro il generale Stelio Nardini.

Il ministro degli Esteri italiano, che sullo stesso problema si era intrattenuto poche ore prima, lungamente, con l'ex presidente della Tanzania, Julius Nyerere, è ripartito ieri pomeriggio per il Canada — dove assisterà il presidente del Consiglio De Mita al vertice dei «sette» — assicurando alla Aquino che l'Italia terrà presenti le sue parole nelle conversazioni di Toronto. A Villa Madama Andreotti ha compiuto con la Presidente delle Filippine un'analisi della situazione politica nell'area del Pacifico; ha inoltre approfondito l'esame delle relazioni bilaterali ribadendo che l'Italia vuole continuare a dare un tono «costruttivo» alla simpatia e all'ammirazione diffuse in Italia attorno alla Aquino e al suo governo.

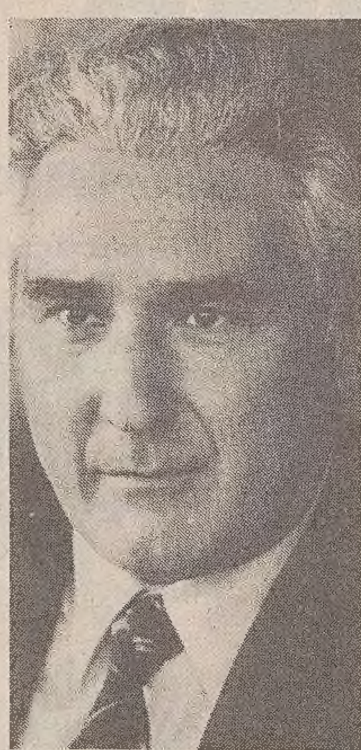
Il ministro Andreotti ha sottolineato l'attenzione dell'Italia per il consolidamento della democrazia nelle Filippine e ha spiegato che proprio per questo è stata tra i primi a fornire aiuti concreti al nuovo governo del paese, in modo da consentirgli di risolvere i problemi più urgenti e gravi lasciati in eredità dal regime di Ferdinando Marcos.

Andreotti — il quale, di ritorno da Washington, ha portato alla Aquino il saluto del segretario di Stato Shultz — ha assicurato alla Presidente delle Filippine che l'Italia farà tutto il possibile per impostare in maniera costruttiva la soluzione del problema del gravoso indebitamento e, di conseguenza, degli elevati interessi che deve versare ogni anno ai creditori, pari a circa l'otto per cento della ricchezza nazionale. Andreotti ha osservato anche che l'aiuto allo sviluppo delle Filippine è stato concentrato fino ad oggi principalmente nei settori sanitario, sociale e delle infrastrutture ed ha indicato che d'ora in avanti gli aiuti saranno indirizzati anche nel settore agricolo.

I nove accordi firmati a Villa Madama sono destinati a consentire l'intensificazione delle relazioni economico-commerciali tra l'Italia e le Filippine. Molto prezioso, al riguardo, sarà quello per la promozione e la reciproca protezione degli investimenti. Sulla base di questo accordo si inserisce un «memorandum di intesa» per la «promozione di iniziative industriali e commerciali» che dovrà portare alla costituzione di società in joint-venture nei settori delle piccole e medie imprese. Dal settembre dello scorso anno l'Italia e le Filippine hanno firmato un protocollo che prevede programmi di cooperazione del valore di 270 milioni di dollari in tre anni. Ieri è stato firmato un «accordo quadro di cooperazione e sviluppo» che dovrà costituire il punto di riferimento per le iniziative in tal senso. Altri accordi riguardano la costruzione di una centrale geo-termica, progetti agricoli e scambi culturali.

A FACCIA A FACCIA

Rinaldi: con la Dc Trieste più forte alla Regione

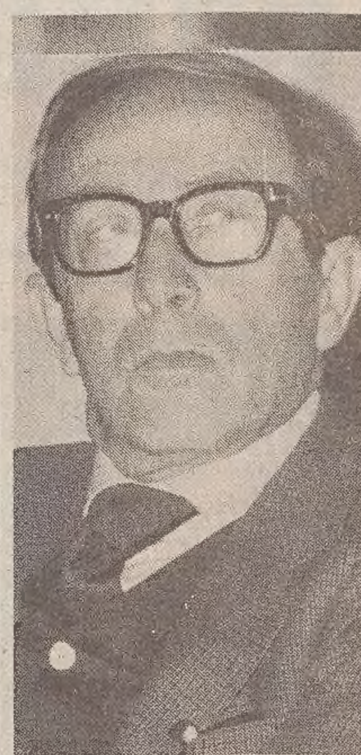


Dario Rinaldi, 51 anni, triestino, è il capolista della Dc per la Regione nel collegio di Trieste. Giornalista, sposato con tre figli, è stato vicepresidente dell'associazione Silvio Pellico, dirigente diocesano della Gioventù cattolica e presidente della Fuci, già segretario provinciale della Democrazia cristiana. Dal 1967 al 1978, consigliere dc al Comune di Trieste.
Dal 1978 Rinaldi fa parte del Consiglio regionale e della Giunta. Più volte assessore, negli ultimi cinque anni ha avuto il mandato alle finanze e affari generali. Rappresenta inoltre la Regione nell'Osservatorio geofisico sperimentale e nell'Area di ricerca ed è uno dei promotori del centro Unido e del sincrotrone.

Intervista di
Furio Baldassi

TRIESTE — Che cosa ha imparato, da triestino, in dieci anni di Regione?
E' stato un impegno totale, in qualche momento durissimo. Come quando, per circa un anno, mi sono trovato ad essere l'unico triestino presente in giunta...
Il vecchio discorso della Dc, insomma, che sollecita una maggiore presenza del capoluogo regionale in giunta...
E' assolutamente necessaria, ma deve venir intesa nel modo giusto. Eleggendo cioè a Trieste più rappresentanti possibili dei partiti di governo. Della Dc, innanzitutto...
Perché proprio la Dc?
Perché nel Friuli-Venezia Giulia e nel Consiglio regionale la Democrazia cristiana è da 25 anni, e probabilmente sarà ancora, la forza di larga maggioranza relativa. Basti pensare che a Trieste, una volta, venivano eletti fino a cinque consiglieri regionali democristiani...
Ma Trieste è ancora isolata in Regione?
Non direi. Il Friuli-Venezia Giulia, inteso come Regione a statuto speciale, è stato creato proprio per non isolare Trieste e Gorizia, e sulla spinta di un preciso interesse nazionale.
A Udine però la pensano diversamente...
Purtroppo c'è il Psi, che pur essendo un partito di governo fa discorsi diversi a Udine e a Trieste...
Cosa intende dire?
Ci sono esponenti di rilievo del Psi, come Zanfagnini e Tiburzio, che fantasticano su ipotetici spostamenti del capoluogo o della Giunta regionale a Udine, mentre allo stesso tempo i socialisti triestini fanno talvolta dei discorsi sulla stessa lunghezza d'onda della LpT...
Cosa farebbe, personalmente, in questo contesto?
Per la nostra regione, che comprende realtà socio-economiche diverse, è necessaria una conduzione unitaria ma estremamente equilibrata, escludendo egemonie e forzature.
Di quali forzature parla?
Ad esempio quella di considerare la Regione composta da due sole entità, il Friuli «storico» da una parte e Trieste dall'altra, mentre ci sono quattro realtà distinte, che rivendicano la loro identità e funzione peculiare. Mi riferisco alle quattro province che compongono il Friuli-Venezia Giulia. Per non parlare della Carnia...
Che spazio di manovra può trovare Trieste, in questo contesto?
Gli elettori del capoluogo devono innanzitutto sapere che, visto l'attuale quadro politico, anche il prossimo governo regionale sarà presumibilmente fatto a immagine e somiglianza di quello nazionale. Comunisti, missini, esponenti della Lista non hanno dunque possibilità di entrare in Giunta. Una Trieste più forte in Regione passa inevitabilmente attraverso il voto a uno dei partiti dell'attuale maggioranza.
Triestino, abbiamo detto. E assessore, in una giunta prevalentemente composta da friulani. Cosa significa per lei?
Al tempo stesso fare bene l'assessore regionale e operare concretamente per realizzare interventi di una certa rilevanza per il capoluogo.

Giuricin, operare con molta serietà e senza inganni



Gianni Giuricin ha settant'anni ed è candidato per Regione, Comune e Provincia nel cartello del sole nascente, del quale fa parte la Lista civica Il Melone. Ad essa egli ha dato vita nel 1986, dopo aver abbandonato la Lista per Trieste della quale era stato segretario politico per dieci anni.
Nel 1974 ha lasciato l'incarico di prosindaco (era stato eletto nel Psi in cui era confluito da socialdemocratico dopo l'unificazione) per le note vicende di Osimo. Assieme ad Aurelia Gruber Benco costituì quindi il comitato dei dieci che ha raccolto le 65 mila firme di protesta.
Come rappresentante del CLN dell'Istria ha fatto parte della delegazione giuliana alla conferenza della pace di Parigi.

Intervista di
Fabio Cescutti

Più che una campagna elettorale, la sua sembra una crociata anti Lista per Trieste...
Non direi che le crociate abbiano un significato negativo.
Siamo allora proprio in clima di «guerra santa»?
Noi abbiamo atteso questa campagna elettorale per un chiarimento da fare alla cittadinanza sulle vere cause di degenerazione del movimento triestino.
Lei ha dedicato dieci anni alla LpT: i prossimi dieci saranno tutti nel segno opposto?
No, saranno in sincronia con quelli precedenti in quanto l'attuale LpT si trova nel segno opposto.
Cecovini, Gambassini, Staffieri: chi salverebbe?
Nessuno dei tre. Va salvata soltanto la base della LpT che è in buona fede.
Votare oggi LpT cosa significa?
Dare consensi, in una città democratica, ad una particolare loggia massonica scatenata nell'acquisizione di posti.
La sua più grande soddisfazione.
Essere stato pressoché solo su Osimo nel consiglio comunale di Trieste ed esser rientrato, dopo le 65 mila firme, con 18 consiglieri.
La più grande delusione.
Vista la degenerazione degli ultimi anni, l'aver dato vita, nel 1978, per pure esigenze elettorali, alla Lpt inesistente all'epoca di Osimo e delle 65 mila firme.
Se Trieste è in crisi è colpa di...
Dei politici che non fanno il loro mestiere, cioè di quelli che si danno da fare per le poltrone e non per i programmi.
Il Movimento Friuli dice: Regione Friuli e Trieste. Cosa risponde?
Trieste non può essere distaccata, in nessuna misura e in nessuna forma, dalla continuità territoriale con la Regione e con il resto d'Italia.
Cosa manca a Trieste nel rapporto con la Regione?
A parte la forza numerica un riconoscimento della componente giuliana.
Come giudica l'opposizione della LpT e in particolare di Gambassini nell'aula del consiglio regionale?
E' un discorso fatto sempre con l'esterno e cioè per la gente che non sa bene come stanno le cose.
Lei ha un desiderio particolare?
Che le 65 mila firme contro il trattato di Osimo, nel breve spazio di dieci anni, non abbiano dimenticato le ragioni autentiche del movimento.
Il cartello del sole nascente raccoglie anche uomini di destra. Il fatto non le crea problemi?
Credo nella verità che solo i paracarri stanno fermi. Chi ha accettato i nostri tre punti; no a Osimo, Carso e zonafranchismo e i principi ideali della socialdemocrazia, vuol dire che non guarda più indietro.

LUNEDI' L'ELEZIONE DI OCCHETTO

Iotti, leader con carisma cercansi

«I comunisti hanno bisogno di un capo che sia all'altezza di Craxi e De Mita»

ROMA — Lunedì si riunisce il comitato centrale del Pci per eleggere Occhetto nuovo segretario del partito. La decisione appare scontata. Non ci sono né candidati alternativi né resistenze di fondo a quella che, comunque andassero le cose, era una staffetta scontata tra l'anziano leader e il delfino cinquantenne. La malattia di Natta poteva portare a un progressivo allontanamento del segretario dalla guida del partito. La sconfitta elettorale di fine maggio ha precipitato gli eventi in un modo inusuale, per un partito così ligio alle forme. Ma anche nel Pci i tempi, e i modi, stanno cambiando.

Lo dimostra il modo del tutto informale con cui Nilde Iotti, presidente della camera e nota come «migliorista», è intervenuta ieri nella vicenda della successione. Intervistata a Londra, dov'è in visita, la prima signora del Pci ha affermato, senza indugi, che dopo la morte di Berlinguer il suo partito si è trovato a non avere più un capo carismatico, «proprio mentre nel Psi avanza una personalità di grande rilievo come Bettino Craxi e nella Dc si afferma un'altra forte personalità come Ciriaco De Mita». Di qui la deduzione logica, che anche il Pci abbia bisogno di un capo carismatico «come Craxi e De Mita»: che Natta non lo sia stato e che Occhetto non si sa se lo sarà.

In altri termini, nello stesso vertice del Pci, alla vigilia della decisione sulla successione, si dubita che il nuovo segretario possa avere le qualità dei leader degli altri due partiti. Di un Craxi che è riuscito a portare il Psi fuori del limite del 10 per cento, e di un De Mita che ha riportato con estrema caparbietà la Dc alla guida del governo.

Lo si deduce anche dall'ulteriore frase pronunciata a Londra dalla signora Iotti. «Il fatto che il segretario Natta si sia ammalato in piena campagna elettorale — ha detto ancora — certamente non ci ha giovato. Dopo i risultati è stato aperto il discorso sulla segreteria, per fortuna, perché altrimenti vorrebbe dire che siamo un corpo inerte. Stimo molto Natta, ma riconosco che dimettendosi ha preso la decisione giusta».

Dunque, andandosene, Natta ha tolto il partito dall'imbarazzo. E ormai, dopo la terza lettera del segretario, appare inutile investigare se ci siano state o no pressioni perché lasciasse o no al più presto il posto a un altro.

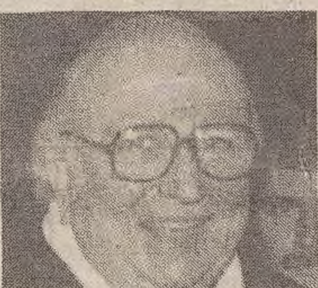
Spetterà a Occhetto, in comitato centrale, spiegare nella sua relazine le ragioni della successione. Spetterà a Pajetta leggere la lettera di dimissioni di Natta, la prima, già nota. Rimarrà affidata alla volontà di «glasnost» del Pci rendere nota anche la seconda lettera, quella sulla quale la stampa avrebbe imbastito un giallo.

Spetterà al dibattito che seguirà, probabilmente anche nella giornata di martedì, chiarire le posizioni interne. Di solito nei partiti, nei momenti difficili, tutti si stringono attorno al prescelto, e Occhetto, come ha detto Tortorella, è il candidato «naturale» alla successione. Rimane aperto il discorso sul dibattito politico interno, sul tradizionale «che fare», già avviato dallo stesso Occhetto con l'intervista all'«Unità» all'indomani della sconfitta elettorale di maggio.

Che qualcosa si agiti nell'animo dei comunisti è emerso, ad esempio, nel corso di un dibattito quanto mai serrato svoltosi in una delle sezioni più «in» del partito, quella di Campo Marzio, a Roma, dove sono iscritti i nomi migliori del Pci romano.

CANTIERI

Oggi arriva Spadolini



ROMA — Il presidente del senato Giovanni Spadolini — informa un comunicato — visiterà oggi Monfalcone in occasione degli 80 anni dell'Italcantieri. Spadolini si incontrerà con i dirigenti e le maestranze degli stabilimenti impegnati nell'industria cantieristica.

TERRORISMO / INTERVENTO DEL MINISTRO GAVA

Erano tutti «insospettabili»

Due mitragliatrici Sterling trovate nel covo br sarebbero di provenienza libica

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — «Il tipo di persone arrestate in questa operazione fa riflettere. Infatti nessuno di loro era precedentemente comparso in inchieste sulle Brigate rosse o era conosciuto come tale». Il ministro dell'interno Antonio Gava, ieri sera a Milano per un incontro operativo con i vertici della magistratura e delle forze dell'ordine della città, ha sottolineato questo aspetto, messo in luce dagli arresti degli scorsi giorni, e cioè la presenza di insospettabili, tutti giovani tra i 28 e i 35 anni che fa pensare a un serio tentativo di riorganizzazione delle Brigate rosse sul territorio.

«Il Paese vive un momento difficile legato anche alle contrattazioni di questi ultimi tempi. Per questo bisogna stare particolarmente attenti al risorgere di questi fenomeni. Senza sopravvalutare, né sottovalutare, con la consapevolezza che oggi lo Stato, grazie alle esperienze accumulate negli scorsi anni è in grado di rispondere con efficacia a un risorgere del fenomeno».

Sull'indagine il ministro non ha voluto aggiungere altro a quello che già è stato reso noto ieri pomeriggio dai magistrati Spataro e Pomarici e dal comandante della Legione carabinieri colonnello Luigi Nobili, limitandosi a elogiare pubblicamente l'operato dei magistrati e dell'Arma dei carabinieri che stanno conducendo insieme le indagini.

A chi ha trovato singolare una sua apparizione pubblica a Milano, proprio in concomitanza con l'operazione, Gava ha risposto: «Non mi sono mosso per nove persone arrestate, ma semplicemente sono venuto a verificare, come sto già facendo in altre città, alcuni fatti accaduti negli ultimi tempi, compreso l'ultimo episodio a Napoli.

Al di là del riserbo strettissimo degli inquirenti sulle piste che stanno seguendo per stabilire la provenienza delle armi, il ruolo delle tre persone che si sono dichiarate militanti delle Brigate rosse per professione e delle altre sei che sembrano apparentemente far parte di un'area di fiancheggiamento, qualcosa si può intuire da una traccia fornita da alcune delle armi sequestrate nel misterioso covo. Si tratta delle due pistole mitragliatrici fabbricate dalla britannica Sterling.

Anche se i numeri di matricola sono stati abrasi, potrebbero far parte di una «fornitura» di analoghi mitra calibro 9 parabellum già caduti nelle mani delle forze dell'ordine poco meno di quattro anni fa. Alcune Sterling di questa partita, non private della matricola, permisero di accertarne la provenienza da una regolare spedizione della Sterling alle forze armate tunisine. In particolare, i mitra gestiti, in questione vennero dati in dotazione ai reparti di confine con la Libia e a queste truppe sottratti in seguito a scontri con commando libici di matrice terroristica e protetti dal leader libico Gheddafi.

Tutte le armi trovate nel covo saranno sottoposte a perizia balistica. I risultati saranno messi a disposizione dei magistrati che in diverse città italiane indagano sugli ultimi delitti ancora insoluti delle Br, il partito comunista combattente. Questo anche alla luce del ritrovamento fatto nel covo di una grande quantità di materiale documentale che fa riferimento agli omicidi Tarantelli, Conti e a quello del senatore Ruffilli.

TERRORISMO / VOLANTINI BR A POMIGLIANO

«Allarme rosso», preoccupazione a Napoli

Gli operai di Bagnoli, ricevuti dal sindaco, respingono ogni violenza

NAPOLI — L'ombra delle Br sulle fabbriche napoletane. Dopo il ritrovamento di volantini e di un'auto con altoparlanti davanti allo stabilimento dell'Italsider di Bagnoli, ieri sono state ritrovate un centinaio di fotocopie dei volantini delle Br davanti all'Alfa-Avio a Pomigliano d'Arco. E' il segno della presenza di una base logistica e di una organizzazione ancora molto attiva che tenta — affermano gli esperti della Digos — di inserirsi nelle lotte operaie in svolgimento nella città.

Sono proprio gli operai dello stabilimento di Bagnoli, impegnati in una dura vertenza, a respingere questa provocazione. «E' un tentativo di turbare le acque, di farci passare per terroristi; noi non abbiamo nulla a che spartire con queste frange del terrorismo», hanno dichiarato i rappresentanti sindacali e quelli del consiglio di fabbrica prima di incontrarsi con il sindaco socialista Lezzi.

Il primo cittadino di Napoli ha accolto con un sorriso gli operai dell'Italsider e ha comunicato che mercoledì è previsto un incontro con De Michelis per discutere della vertenza (il 30 invece sarà la volta dei rappresentanti degli enti locali liguri interessati al piano siderurgico), ma ha fatto capire, chiaro e tondo, che il consiglio comunale non si sarebbe occupato della questione Bagnoli, come hanno ripetutamente chiesto i rappresentanti del Pci, ma sarebbe continuata la discussione sulle delibere dell'urbanistica.

Questo fatto non è stato molto gradito agli operai che hanno espresso tutte le proprie preoccupazioni a Lezzi per la chiusura dell'area a caldo; uno stop che riduce le possibilità di salvare lo stabilimento di Bagnoli e mette in pericolo — dicono gli operai — anche il modernissimo impianto di laminazione costato un migliaio di miliardi.

L'incontro tra il vertice del comune e i rappresentanti dei lavoratori si è svolto nella massima compostezza. E' il segno evidente che la «rabbia» che ha portato agli incidenti di mercoledì scorso è stata completamente assorbita e ora il tavolo di discussione si sposta a Roma e a Bruxelles.

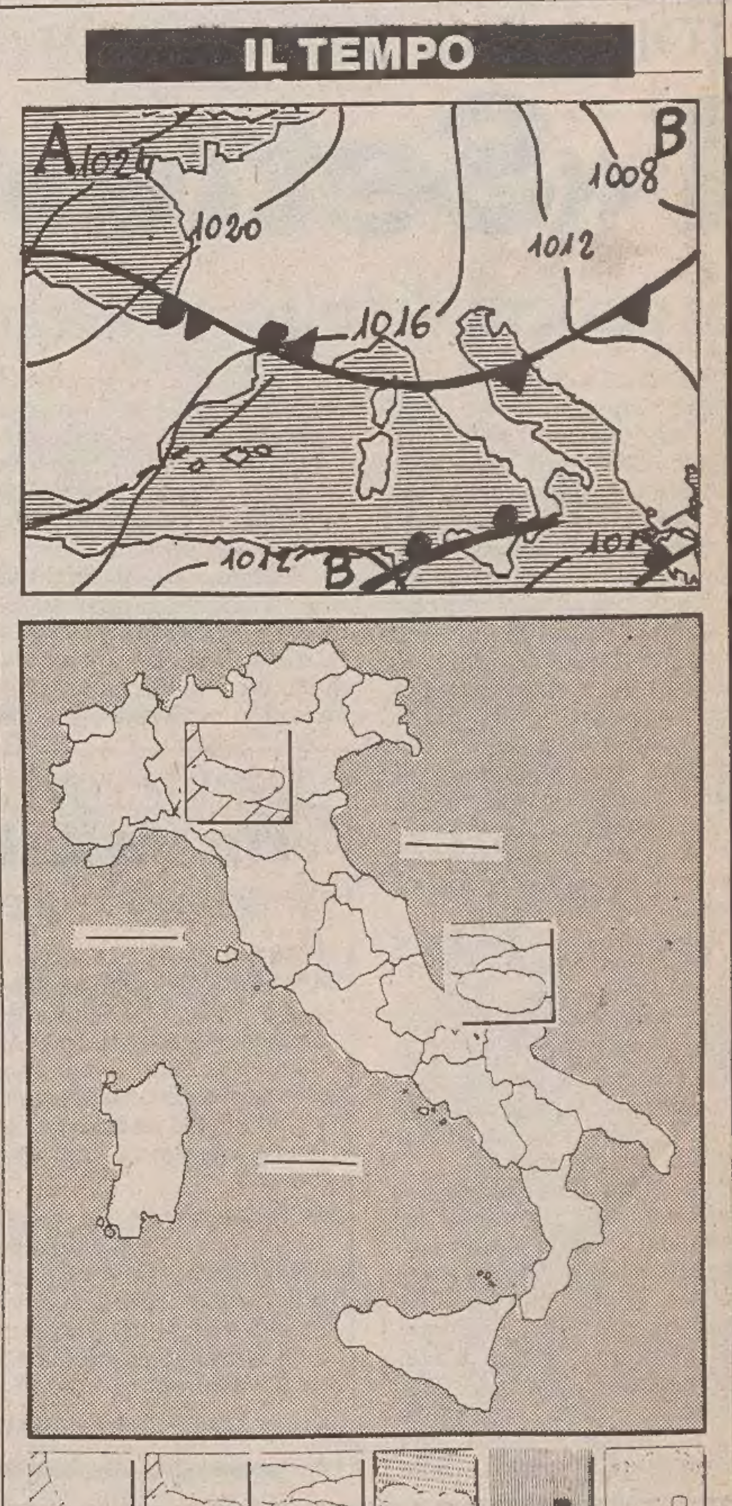
La comparsa dei volantini delle Br crea non pochi problemi agli operai, ma ne crea anche altri a coloro che reggono le file della città. Proprio mentre i lavoratori dell'Italsider erano impegnati in una dura vertenza, a Napoli una cellula di Prima linea, completamente estranea alla totalità dei lavoratori, mise a segno numerosi colpi propagandistici e successivamente diedero vita a una cellula terroristica che portò alla fondazione della «colonna Napoli» delle Br.

«Siamo in una situazione di allarme rosso — affermano alcuni magistrati — per troppo tempo si è abbassata la guardia e anche se siamo convinti che i tentativi di strumentalizzazione delle Br cadranno nel vuoto come in passato occorre prendere coscienza che il terrorismo non è affatto morto, almeno qui a Napoli».

Il grosso deterrente sociale rappresentato da centinaia di migliaia di disoccupati dalle lotte per il lavoro e per la difesa dell'occupazione — aggiungono i magistrati che hanno lavorato sulle Br napoletane — danno la possibilità a questi ultimi rappresentanti della generazione del terrorismo di tentare una «ripresa».

Così sullo sfondo della lotta per far rimanere in vita la «fabbrica dell'acciaio», ricompare lo spettro degli anni di piombo.

IL TEMPO



SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE —— CALMO — MOSSO — AGITATO



Situazione: sull'Italia pressione livellata intorno al valore normale. Deboli condizioni di instabilità interessano ancora le regioni settentrionali, mentre corpi nuvolosi di origine africana estendono la loro influenza alle estreme regioni meridionali.

Tempo previsto: Al Nord nuvolosità irregolare con addensamenti intensi associati a precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco. I fenomeni saranno più frequenti sul settore orientale, su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria, associati a qualche locale breve pioggia.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Jonio settentrionale e i canali di Sardegna e di Sicilia.

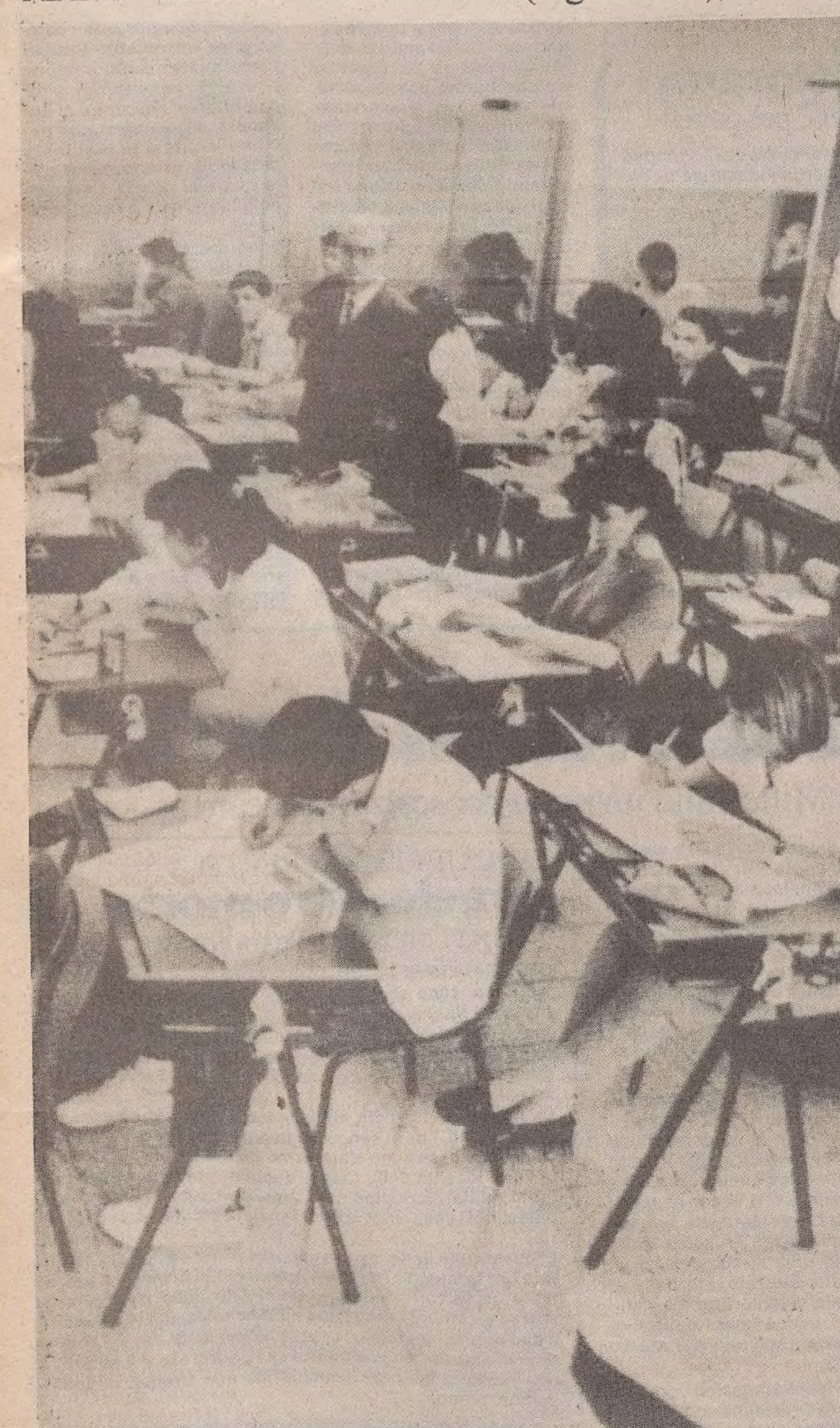
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 16, 26; Verona Villafranca 15, 26; Venezia Lido 15, 27; Milano Linate 16, 26; Torino Caselle 12, 27; Mondovì 14, 24; Cuneo 12, 24; Genova Sestri 20, 24; Bologna Borgo Panigale 17, 28; Imperia 17, 24; Firenze Peretola 17, 28; Pisa San Giusto 17, 25; Falconara 14, 25; Perugia 14, 24; Pescara 16, 29; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso c. Monforte 18, 25; Bari Palese Macchie 16, 26; Napoli Capodichino 18, 31; Potenza 16, 26; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 28; Palermo Punta Raisi 21, 27.

Temperature minime e massime nel mondo: Helsinki 10,19; Oslo 7,20; Stoccolma 6,16; Copenaghen 12,23; Mosca 11,20; Berlino 13,21; Varsavia 7 np; Londra 11,23; Bruxelles 12,23; Bonn 10,25; Francoforte 12,27.

SCUOLA / VALUTAZIONI

Maturità, atto secondo: latino facile facile

Ai licei classici è tornato Seneca (tagliuzzato); al magistrale un breve, bellissimo passo di Cicerone



Criticabile invece una volta ancora l'ostinazione di assegnare identici temi d'italiano per tutti i tipi d'esame (mentre in passato vi erano anche titoli «caratterizzati» per le varie scuole). Ha senso far fare un tema letterario ai maturandi di tecnici e professionali?

Commento di
Dino Pieraccioni

Con la seconda prova scritta di ieri si è conclusa la prima fase degli esami di maturità 1988 (soltanto per la maturità artistica la seconda prova, saggio di figura dal vero, prosegue per altri due giorni).

Della prova di italiano svoltasi giovedì scorso è già stato scritto ampiamente sulla stampa di ieri e non occorre tornare sull'argomento. C'è, se mai, da lamentare ancora una volta il difetto di fondo di tutte queste prove, cioè la sciocca consuetudine anzi ostinazione ministeriale di assegnare tre temi uguali per tutti i tipi di esame. Non fu così nei primi anni dal '69 al '73, quando il tema comune era uno solo, il primo, mentre tre erano i temi «caratterizzanti» i singoli tipi di maturità.

Solo dal '74 in poi, al fine di adeguarsi a quella che allora pareva essere la futura scuola onnicomprensiva, teorizzata dai grandi riformatori (si fa per dire) che erano in quegli anni sulla cresta dell'onda, si cominciò con i tre temi comuni. Col bel risultato di costringere, ad esempio, i maturandi dei tecnici e dei professionali a dissertare sul romanticismo e il decadentismo (1982), sulle figure femminili nella letteratura del '900 (1985), su un poeta del '900 (1986) e addirittura quest'anno sulla condizione femminile nella letteratura degli ultimi cento anni.

E c'è ancora più grave il brutto andazzo oggi divenuto di moda di voler relegare in soffitta, proprio al momento in cui si devon tirar le somme del lungo faticoso lavoro di anni di corso superiore, tutto il patrimonio storico-culturale dei secoli passati.

Ma veniamo alla seconda prova di ieri. Ai licei classici è tornata, dopo il greco dell'anno scorso, la versione dal latino già presente per altre 12 volte negli esami degli anni passati. Le scelte precedenti erano cadute per una volta su Petronio (1969), Gellio (1971), Quintiliano (1981), Tacito (1984), Plinio il Giovane (1985), tre volte su Seneca (1975, '77, '83), quattro volte su Cicerone (1974, '76, '79 e '86).

Quest'anno è tornato per la quarta volta Seneca con un breve passo, per giunta senza alcun motivo tagliuzzato in due punti, tratto dall'inizio della quinta lettera a Lucilio: il vero filosofo si conforma dal punto di vista esteriore alle normali abitudini della gente: la differenza sta nel profondo della coscienza. Un passo di ordinaria amministrazione: difficoltà (crediamo bene) nessuna.

Versione dal latino anche al magistrale, con un bellissimo passo, ovviamente più breve e più facile di quello dei classici, tratto dal secondo libro del «De divinatione» di Cicerone.

Non abbiamo specifiche competenze per giudicare responsabilmente le altre prove scritte, come, ad esempio, la prova di matematica al liceo scientifico, quella di ragioneria per i tecnici o di costruzioni per i geometri: tutti giudizi che, almeno fino al momento in cui scriviamo, abbiamo potuto raccogliere dai competenti che concordano nel ritenere tutte le prove ben scelte e sempre «coerenti» con gli studi fatti nel triennio superiore.

SCUOLA / TRADUZIONI

Filosofi e ben vivere

Una versione dei brani dal latino



Riportiamo, a titolo puramente indicativo e sempre aderente al testo, una nostra traduzione dei due brani assegnati rispettivamente al liceo classico e all'istituto magistrale.

Stravaganza di vita non giova alla filosofia.

Il fatto che tenacemente ti applichi allo studio e, tralasciando ogni altra occupazione, fai di tutto per renderti ogni giorno migliore, l'approvo e me ne rallegro, e non solo ti esorto, ma anzi te ne prego, a perseverare.

Ti raccomando però di non far alcuna cosa, alla maniera di coloro che non vogliono perfezionarsi ma essere notati, che nella tua foggia di vestire o nel tuo modo di vita possa esser stravagante. Cerca di evitare la rozzezza nella persona, i capelli lunghi, la barba troppo trascurata, l'odio dichiarato all'argenteria, il giaciglio posto per terra e qualsiasi altra cosa che per via non retta tien dietro la vanagloria.

Il nome stesso di filosofia, anche se viene coltivata con modestia, è già abbastanza impopolare: che poi, se cominceremo a estraniarci dalle consuetudini della gente? Nell'intimo tutto sia diverso, ma il nostro aspetto esteriore sia conforme a quello della folla. Facciamo in modo di seguire una vita migliore, non contraria a quella del volgo: altrimenti respingiamo e teniamo lontani da noi coloro che vogliamo siano costretti.

E anche otteniamo questo risultato, che non vorranno nulla imitare di noi, dato che temono di dover imitare tutto. Badiamo che non sia ridicolo e odioso tutto ciò con cui cerchiamo di procurarci ammirazione.

(Lettere a Lucilio, 5).

Anche lontano dalla politica si può giovare alla patria con gli studi.

Il motivo di illustrare la filosofia me lo offrì la proccupante situazione della nostra città, quando per le guerre civili io non potevo proteggere secondo il costume lo Stato né fare alcunché, e non trovavo che cosa attuare più particolarmente degno di me.

Mi perdoneranno perciò i miei cittadini, o meglio mi saranno grati per il fatto che, pur essendo il governo nelle mani di uno solo, io non mi ritirai né abbandonai la vita pubblica né mi persi d'animo né operai come irato verso il prossimo o verso i tempi, né tantomeno ammirai o carezzai l'altrui fortuna in modo da sentirmi mortificato della mia.

Da Platone infatti e dalla filosofia avevo imparato come certi rivolgimenti politici sono naturali, sicché il governo talvolta è tenuto dagli aristocratici, talvolta è nelle mani del popolo, talvolta di uno solo.

(Cicerone, De Divinatione, II, 2, 6).

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Perché sacrificarvi quando gli altri non capiscono quello che fate per loro? Pensate di più a voi stessi, sarà meglio per tutti. Sarete notati per la vostra vitalità, fatevi belli con i pretendenti.

TORO — Non tenete a freno i vostri sentimenti, lasciate un po' di spazio a quello che vi suggeriscono di fare, anche se non sempre sarà la cosa più opportuna. Siate spontanei.

GEMELLI — Farete della vostra versatilità un'arma vincente in ogni occasione, soprattutto se avrete appuntamenti mondani saprete comportarvi nella maniera più brillante, raccogliendo consensi.

CANCRO — Non date retta alle stravaganze della moda, fidatevi della tradizione e per oggi tutto procederà per il meglio; certe novità vanno digerite con calma prima di essere adottate.

LEONE — Avrete voglia di portare un po' di allegria nel vostro ufficio, di essere spiritosi, ma attenti a chi non capisce certi atteggiamenti, potrebbero nascere spiacevoli qui-pro-quo.

VERGINE — Vi distinguerete tra la folla per la vostra espressione seria e compunta, ma cercate di essere elastici. Se non volete derogare alle regole preparatevi ad affondare.

BILANCIA — Vi sentirete un po' giù di forma, sarete inorriditi nel guardarvi allo specchio, ma non per questo dovrete chiudervi in casa! Anzi, un po' d'aria buona e un po' di sole vi faranno bene alla pelle.

SCORPIONE — Non nascondete agli amici le vostre idee, il mistero non viene tollerato a lungo, anche se è costruito per sostenere uno scherzo, figuratevi per cose serie. Attenzione sul lavoro!

SAGITTARIO — Le preoccupazioni che avevate fino a ieri si riveleranno in buona parte infondate, ma non tutto andrà per il meglio; qualche dispiacere dovrete sopportarlo, ma sarà trascurabile.

CAPRICORNO — Sarete un po' nervosi tra le mura di casa, la decisione migliore sarà quella di passarci il minor tempo possibile. Andate a far visita a un amico, fate delle passeggiate.

ACQUARIO — Per ora non avete la possibilità di attuare grandi progetti, ma sognare non vi costa niente e vi tiene allegri; ma se terrete gli occhi aperti oggi potrà arrivare un principe azzurro!

PESCI — Sarete incuriositi da tutto ciò che vi ruota attorno, sarete perfino fastidiosi con tutte le vostre domande; ma non desistete, nuovi orizzonti si apriranno. Nuove possibilità di lavoro.

NAUFRAGHI

Cinque mesi alla deriva

TOKIO — Cinque pescatori costaricani sono stati tratti in salvo da un battello giapponese dopo quasi cinque mesi trascorsi alla deriva. Sono stati trovati a 890 chilometri a Est delle Hawaii a bordo di un barcone che il 27 gennaio aveva imbarcato acqua con danni irreparabili al motore dopo aver tentato di trarre a bordo un gigantesco tonno. I cinque sono sopravvissuti bevendo acqua piovana.

GIOVANI BERLINESI SI RADUNANO PER SENTIRE LA MUSICA DELL'OVEST

A Est del Muro scoppia la «guerra del rock»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Guerra del rock lungo il «Muro» tra le due Berlino, nel giorno che celebra l'unità tedesca. Il 17 giugno è festa nazionale nella Repubblica federale per ricordare le vittime dell'insurrezione antisovietica di Berlino Est nel '53, e questa ricorrenza viene considerata nella Ddr almeno ufficialmente come una provocazione, ma la sera di giovedì i giovani dell'una e dell'altra parte della città hanno dimostrato di essere più simili di quanto i governi dell'Est e dell'Ovest amano credere.

In cartello, nel settore occidentale c'era un concerto dei Pink Floyd proprio nella spianata innanzi all'ex Reichstag, a due passi dal «Muro». L'anno scorso, per Pentecoste, l'analoga esibizione di David Bowie provocò incidenti abbastanza seri dall'altra parte del confine: migliaia di ragazzi si erano assiepati ai piedi del «Muro» per ascoltare la musica portata dal vento, e la polizia orientale li caricò con violenza per obbligarli ad allontanarsi.

Quest'anno, in nome della linea più morbida voluta da Gorbacev, il regime comunista ha cercato di prevenire più che di reprimere, e la stessa sera, alla stessa ora, anche se il 17 giugno dovrebbe essere un giorno come tutti gli altri, ha organizzato un concerto rock dalla parte opposta della città, nei prati intorno al velodromo per protesta contro l'apartheid.

Ospite d'onore James Brown, a cui hanno fatto contorno diversi gruppi rock della Germania Est, più il complesso dei «Rainbirds» di Berlino Ovest, e anche questo è un piccolo segno di distensione. Per sentire James Brown sono accorsi in 70 mila, e molti giovani sono arrivati da città anche lontane della Ddr. Ma la prevenzione è riuscita fino a un certo punto.

Fin dalle cinque del pomeriggio, gruppi di ragazzi sono cominciati ad affluire verso la Brandeburger Tor, che fronteggia il Reichstag al termine del grande viale Unter den Linden. I vopos, i poliziotti comunisti, hanno creato dei posti di blocco, controllando i documenti di chi voleva spingersi verso il «Muro».

All'inizio sembrava che i fan dei Pink Floyd non avessero fortuna: il vento spirava da Est ed era impossibile sentire la musica, ma poi poco dopo l'inizio del concerto alle 21, il vento ha cambiato direzione e i ragazzi hanno accolto l'evento atmosferico con un lungo applauso e urla di gioia.

Allora, la polizia con gli altoparlanti ha ordinato alla folla, ormai sulle tremila persone, di allontanarsi. I ragazzi non hanno obbedito ma i vopos non sono intervenuti come l'anno scorso.

Sono stati fermati una ventina di spettatori, che a quanto pare sono stati rilasciati dopo una notte trascorsa in guardina. Alla fine del concerto, i giovani hanno cominciato a cantare l'«Internazionale», mentre qualcuno gridava «Gorby, Gorby».

C'è da sottolineare che un gruppo di giovani che giovedì sera avevano assistito al concerto dei Pink Floyd a Berlino Ovest, ha lanciato una decina di bottiglie incendiarie contro il Muro. L'incendio è stato domato senza difficoltà dalle guardie di frontiera.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 16 giugno 1988 è stata di 68.300 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

TORONTO, TRE GIORNI PER L'OCCIDENTE

I «Sette» a confronto

Si parlerà di tutto, dall'agricoltura al terrorismo

TORONTO — La guerra dei sussidi agricoli, i commerci internazionali in bilico tra spinte liberistiche e chiusure protezioniste, i debiti che divorano i paesi più poveri, le fluttuazioni monetarie, i rapporti Est-Ovest, il degrado ecologico, la lotta alla droga e al terrorismo, gli sforzi di pace per il Medio Oriente e il Golfo Persico: sembra un catalogo sommario dei mali, delle paure e speranze, dei progetti che dominano il mondo, l'agenda attorno alla quale si animerà da domenica a martedì prossimo il summit annuale dei «Sette grandi» dell'Occidente.
L'appuntamento tra i leaders di Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada è in programma stavolta a Toronto, la metropoli-crogiolo del Canada sul lago Ontario, dove un abitante su sei è di origine italiana.
Dalla raffica di «briefing» organizzati per i giornalisti dai canadesi e dagli americani appare scontato che il vertice non porterà a soluzione nessuno dei gravi problemi del mondo: le sette grandi democrazie industriali dovrebbero però prendere nuovi impegni verso una maggior coordinazione delle loro politiche economiche, varare qualche misura a favore dei paesi più pesantemente indebitati, dare ulteriore slancio al dialogo che a fine maggio ha portato a Mosca il Presidente Reagan.
La «modestia» dei risultati all'orizzonte ha persino un risvolto confortante: riflette lo stato tutto sommato tranquillo e soddisfacente dell'economia occidentale, a dispetto del drammatico «crash» sofferto dalla borsa di New York nell'ottobre scorso, nonostante lo spettro sempre incombente del deficit federale Usa.
Il padrone di casa, il premier canadese Brian Mulroney, non ha nascosto nei mesi scorsi l'ambizione di dare al «summit» di Toronto — il quattordicesimo della serie — un taglio un po' diverso rispetto alle ultime edizioni: più economia e meno gesticolazione politica, più sostanza e meno pompa.
D'accordo con gli altri statisti delle maggiori nazioni del «mondo libero», Mulroney ha previsto una sessione di lavoro in più per una discussione informale e «filosofica» sul futuro del pianeta a medio e lungo termine.
Malgrado le buone intenzioni del capo del governo canadese il summit economico che si svolgerà nell'avveniristico «convention centre» di Toronto, all'ombra della «cn tower», la torre più alta del mondo, si profila però come un inevitabile appuntamento di «tuttologia».
Il segretario di stato americano George Shultz ha già preannunciato che il Presidente Reagan vuole discutere con i partners degli altri paesi il flagello della droga e il riciclaggio del denaro «sporco» e a questo proposito non mancherà di tirare in ballo l'uomo forte di Panama, il generale Manuel Antonio Noriega, incriminato dalla magistratura Usa per colossali traffici
Il Capo della Casa Bianca dovrebbe battersi per una specie di mini-piano Marshall (benvenuti i capitali tedeschi e giapponesi...) a favore delle Filippine di Corazon Aquino e del futuro Afghanistan non più sotto il giogo dell'Armata Rossa.
Sul fronte dell'antiterrorismo Shulz ha detto che a Toronto gli Stati Uniti cercheranno di ottenere prima dai loro alleati e poi da tutti gli altri paesi del mondo che non lasciano decollare per nessuna ragione aerei dirottati.

IL «NEW YORK TIMES» SUL RUOLO DI DE MITA

«Un visitatore d'eccezione»

Sottolineato l'impegno per l'unità e la difesa dell'Europa

WASHINGTON — Il «New York Times» sostiene che la visita del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita a Washington, conclusasi giovedì, «ha fatto più sensazione di quanto questi avvenimenti provochino normalmente», in quanto De Mita si è mostrato deciso ad essere «più che una pura figura transitoria» nel panorama politico italiano.

Di conseguenza, ricorda il giornale, molti dei più grossi nomi della capitale americana erano presenti al pranzo offerto martedì sera in onore di De Mita dall'ambasciatore Rinaldo Petrignani a «Villa Firenze», la residenza dell'ambasciatore d'Italia a Washington.

Il New York Times riporta brani di un'intervista rilasciata al quotidiano dal presidente del Consiglio il giorno del suo arrivo a Washington, e sottolinea in particolare l'impegno di De Mita per il raggiungimento di una maggiore unità politica e militare dell'Europa, anche in previsione di cambiamenti, dovuti al nuovo corso sovietico, nelle relazioni tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest.

«Chiaramente — osserva il giornale — De Mita vuole che le potenze dell'Europa occidentale facciano tutto il possibile per legare fermamente a loro la Germania federale prima che cambiamenti nel Patto di Varsavia rendano possibile una diminuzione delle tensioni militari tra Germania occidentale e Germania orientale».



Il timore di attacchi da parte dell'esercito rosso giapponese ha indotto la polizia e i servizi segreti del Canada a dispiegare una rete di sicurezza del valore di oltre sei miliardi di lire intorno al vertice. Qui vediamo il capo della polizia di Toronto, Bernard Nadeau, mentre mostra le foto di sospetti appartenenti all'esercito rosso.

GUERRA APERTA TRA LE DUE REPUBBLICHE SOVIETICHE

Baku risponde picche agli armeni

Riprende il «valzer dei primi segretari» - Due destituiti a furor di popolo

MOSCA — Il Soviet Supremo, cioè il Parlamento, dell'Azerbaigian ha votato all'unanimità contro il passaggio della regione autonoma del Nagorny Karabakh alla confinante repubblica armena. Alcuni deputati intervenuti nel dibattito hanno accusato l'Armenia d'intromissione negli affari interni dell'Azerbaigian, come se si trattasse di due stati indipendenti e sovrani, e non semplicemente di due entità amministrative (con attributi di sovranità solo formali) sottoposte all'autorità di Mosca. La seduta del Parlamento azerbagiano è stata trasmessa in diretta dalla televisione locale.
In questo modo Armenia e Azerbaigian hanno assunto posizioni diametralmente opposte sul problema del Nagorny Karabakh, regione popolata prevalentemente da armeni ma soggetta all'amministrazione azerbaigiana. Mercoledì scorso il Soviet Supremo di Erevan, altrettanto all'unanimità, aveva infatti votato per il passaggio della regione contesa all'Armenia. Formalmente ora una decisione dovrebbe esser presa dal Soviet Supremo dell'Urss a Mosca, ma è assai più probabile che la questione venga risolta a livello di politburo del Pcus.
Un portavoce del «ministero degli Esteri» dell'Azerbaigian, raggiunto telefonicamente a Baku da Mosca, ha detto che alcuni dei deputati intervenuti hanno dichiarato «illegale» il voto dei loro colleghi armeni. Il portavoce ha così riassunto il senso degli interventi (che poi coincide con l'interpretazione ufficiale di Mosca): «Il passaggio di Nagorny Karabakh da un'amministrazione all'altra non è nell'interesse né degli armeni, né degli azerbaigiani, e neppure nell'interesse degli altri popoli dell'Unione Sovietica. Il Nagorny Karabakh appartiene storicamente all'Azerbaigian. Non vi è alcun motivo per un cambiamento dello status quo».
Secondo il portavoce, anche i deputati di nazionalità armena al Soviet Supremo di Baku (l'Azerbaigian ha una considerevole minoranza armena che vive anche al di fuori del Karabakh) avrebbero votato contro il trasferimento all'Armenia del territorio conteso. Viceversa i deputati eletti nel Nagorny Karabakh, sempre secondo le informazioni del portavoce di Baku, non hanno preso parte alla votazione. Nella capitale azerbaigiana, ha riferito ancora il portavoce, non vi sono state ieri né dimostazioni, né scontri.
Il giornale armeno «Kommunist» informa che dal 2 marzo scorso 802 famiglie armene si sono trasferite dall'Azerbaigian in Armenia, temendo per la propria incolumità. In tutto si tratta di 3.189 persone. 489 di esse però sono nel frattempo tornate in Azerbaigian, soprattutto nel Nagorny Karabakh. Il giornale ha anche smentito che nella regione contesa regni la carestia (la voce si era sparsa in Armenia nei giorni scorsi)
Nel frattempo il «valzer dei primi segretari», che sembrava essersi placato dopo il primo periodo gorbaceviano e il ventisettesimo congresso del Pcus del febbraio '86 (in quel periodo è stato sostituito un terzo dei capi di partito a livello regionale e repubblicano) ha ripreso nuovo slancio alla vigilia della 19.a conferenza pansovietica del partito che inizierà i lavori il 28 giugno prossimo.
La Tass ha annunciato ieri che il nuovo primo segretario della regione di Sakhalin (isola nell'Estremo Oriente sovietico) è diventato Vladimir Bondarciuk, un alto funzionario del comitato centrale del Pcus. Bondarciuk prende il posto di Piotr Tretyakov che, fatto inaudito fino a pochi mesi fa in Urss, è stato rovesciato dal furore popolare.
Tretyakov, abituato a fare il buono e cattivo tempo a Sakhalin dov'era il «numero uno» da dieci anni, aveva nominato d'arbitrio i delegati per la conferenza mettendo al primo posto il suo nominativo.
A differenza del passato l'intera popolazione di Sakhlin si è tuttavia ribellata. La protesta popolare è stata così veemente che non solo Tretyakov ha dovuto rinunciare al mandato, ma ha dovuto anche presentare le dimissioni dall'incarico «per motivi di salute».
Anche un altro delegato imposto d'autorità è stato rovesciato a furor di popolo. Si tratta di Fiodor Loscenkov, ex-primo segretario della regione di Yaroslav, 300 chilometri a Nord di Mosca, promosso successivamente a ministro e trasferito in tal modo a Mosca.

E' USCITA IN AUSTRIA

La Pravda in tedesco

Ma... tradurre è un po' tradire

Servizio di
Luciano Cossetto

VIENNA — «Hier Pravda, Gruess Gott», qui è la Pravda salute a Dio. Rispondono così le centraliniste austriache della redazione e dello stabilimento tipografico di Vienna e di Tulln nell'Austria inferiore, dove si traduce e si stampa l'edizione tedesca del quotidiano sovietico più importante e più letto. Tradurre «Gruess Gott» il normale ciao austriaco con «salute a Dio» è sicuramente un'intemperanza linguistica, comunque il Gott, cioè Dio, dovrebbe trovare poca collocazione in un ambiente decisamente e dichiaratamente marxista.
Forse per questo richiamo alla divinità — e sono poche settimane — l'edizione della Pravda in lingua tedesca viene stampata e diffusa da Tulln in tutta l'Europa tedescofona, i comunisti austriaci hanno dato un benvenuto a dir poco gelido al quotidiano di cui leggevano, semmai, qualche riassunto nella agenzie di stampa occidentali. Dice il dirigente giornalistico dell'edizione tedesca della «Pravda», l'avvocato Christoph Raabe, di Vienna: «Finora il capo del Pc austriaco Franz Muhri non ha avuto il tempo per ricevermi
Per Franz Muhri una «Pravda» accessibile ai comunisti austriaci (pochi) con contenuti assolutamente incompatibili con la linea ufficiale del suo partito, è un assurdo storico. Il Pc austriaco è trincerato su posizioni abbastanza simili a quello albanese; non è rappresentato in parlamento, rastrella qualche voto a Vienna e in Carinzia ma politicamente non conta nulla. Contribuirà la «Pravda» edizione in lingua tedesca a vivacizzare un po' questo partito che risente ancora, dopo più di 40 anni, delle malefatte dell'occupazione sovietica?
Non sembra che questa sia l'intenzione degli editori. L'avvocato Raabe punta, con il sostegno dell'ambasciatore di Mosca a Vienna, sotto i cui auspici è stata presentata la «Deutsche Pravda» nel suo primo numero, a un mercato anche pubblicitario (ciò che la Pravda di Mosca non ammette) e a sostenere la nuova politica di Gorbacev che — fumo negli occhi di Franz Muhri — condanna Stalin, Beria e riabilita le «pecore nere»
I primi numeri della «Deutsche Pravda» comunque non hanno rivelato nulla che non si sapesse dalla televisione dai giornali occidentali
Ma un collega della «Presse» di Vienna, Engelbert Washietl, che ha raccolto tra l'altro le speranze dell'amministratore dell'edizione germanica Adolf Winter («all'inizio pensavamo di tradurre le "Izstwestja", che è l'organo ufficiale dell'Urss, ma poi abbiamo deciso per la "Pravda" che rispecchia le opinioni del... capo»), questo collega, dicevamo, ha trovato una gustosissima perla confrontando l'edizione tedesca e quella russa, laddove viene riportata una lettera del professore di economia politica G. Podobulkin.
«Patate così schifose e così care — lamenta il professore — non erano mai state vendute a Leningrado. Di chi è la colpa? Di nessuno: forse bisogna pensare diversamente di prima». In tedesco «pensare diversamente di prima» si dice «umdenken» e così infatti era scritto sulla «Deutsche Pravda». Ma nell'originale russo si leggeva: «... di chi è la colpa? Di nessuno o, forse, della perestroika». Tradurre è un po' tradire.

SPAZIO

Mistero sulla «Mir»

MOSCA — Segretezza e riserbo sono calate sulla missione spaziale dell'equipaggio sovietico-bulgaro che è rientrato ieri a terra al termine di una missione di 10 giorni sulla stazione orbitale «Mir». I tre cosmonauti, Anatoly Solovyov, Viktor Savinykh e Aleksander Aleksandrov, il secondo cosmonauta bulgaro nello spazio, sono stati immediatamente insigniti dell'ordine di Lenin per il loro «eroismo» e straordinario sangue freddo. Il capo dello Stato bulgaro Zhikov, ha inviato un telegramma a Aleksandrov riconoscendogli di aver «acquistato il diritto di essere erede e continuatore dell'opera di Yuri Gagarin». Questa grande enfasi, di gran lunga superiore a quella usata in casi analoghi, è accompagnata alla scarsità di particolari sulla missione spaziale. Va inoltre sottolineato che nei giorni scorsi è stato annullato un collegamento, già annunciato, con la stazione orbitale «Mir». Era prevista una sorta di conferenza stampa con i cosmonauti.
D'altra parte, ad alcune redazioni dei giornali sono pervenute telefonate anonime su «azioni di sabotaggio»

LA DIMOSTRAZIONE PER NAGY

Budapest, botte e arresti

Brutale intervento della polizia, venticinque i fermati

BUDAPEST — La polizia ungherese ha fermato e malmenato alcune delle persone che hanno preso parte, giovedì scorso, a una manifestazione non autorizzata, tenutasi a Budapest in occasione del trentesimo anniversario dell'esecuzione dei capi della rivolta anti sovietica del '56: lo ha reso noto ieri il dissidente Miklos Haraszti, precisando che i fermati sono stati venticinque.
Due noti esponenti del dissenso, Gabor Damszky e Roza Hodosan, sono stati portati in una stazione di polizia, ammanettati, scaraventati in terra e picchiati davanti ad altre quindici persone fermate insieme a loro; «Gridavano ai poliziotti di non picchiarli, ma i poliziotti non si sono fermati», ha detto Haraszti.
L'unica notizia ufficiale sui fatti di ieri era pervenuta dall'agenzia Mti, secondo la quale cinque presunti «capipopolo» erano stati fermati Circa quattrocento persone si erano radunate, giovedì pomeriggio, nel centro di Budapest, dopo una veglia pacifica svoltasi in mattinata presso la fossa comune nella quale si ritiene siano sepolti Imre Nagy e i suoi compagni.
Dopo mezz'ora, la folla si è spostata verso il Danubio, e poi verso la vicina sede della televisione ungherese; dopo che il dissidente Janos Kiss ha parlato alla folla dai gradini della stazione televisiva, la polizia è intervenuta
«Sono intervenuti con i manganelli, caricando persino con le motociclette», ha detto un testimone; «I poliziotti erano furibondi, li ho visti scaraventare per terra la gente e picchiare».
Secondo Haraszti la polizia «ha attaccato deliberatamente e brutalmente».

OPERAI IN PIAZZA

Protesta a Belgrado

«Abbasso la burocrazia, più pane»

BELGRADO — Quattromila operai circa della fabbrica di trattori Zmaj, ubicata nel sobborgo industriale di Zemun, hanno effettuato ieri un corteo di protesta nel centro di Belgrado, lanciando slogan contro il taglio dei salari. Successivamente i dimostranti si sono ammassati davanti alla sede del Parlamento. Una delegazione è stata ammessa all'interno
Mentre gli operai sfilavano per le strade del centro gridando «abbasso la burocrazia, più pane» e «vogliamo una vita migliore», un massiccio cordone di polizia ha tenuto a distanza i curiosi. Fatto senza precedenti, alla protesta hanno partecipato anche rappresentanti del sindacato ufficiale.
Le lamentele degli operai della fabbrica Zmaj scaturiscono dal drastico programma di austerità adottato dalle autorità di fronte all'inflazione galoppante — attualmente si aggira attorno al 170 per cento — che ha comportato una profonda revisione della politica salariale. Nel caso specifico la direzione della Zmaj si è vista costretta a tagliare i salari dei dipendenti del 9 per cento in aprile e di un ulteriore 4 per cento in maggio.

PRESTO PRIMO MINISTRO?

Lo sgambetto di Barre

Avrebbe stretto con Mitterrand un patto per scalzare Rocard

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Le sorprese non finiscono mai nel mondo politico francese. Pochi giorni appena dopo l'annuncio televisivo nel corso del quale Francois Mitterrand dichiarò he avrebbe rinnovato a Michel Rocard l'incarico di primo ministro, ecco una voce che prende a circolare con sempre maggiore insistenza: alla guida di Palais Matignon andrà, in un tempo non lontanissimo, fra nove mesi, il liberale Raymond Barre.

Concorrente di Jacques Chirac a destra, durante le ultime presidenziali, disposto a una collaborazione per l'«apertura a sinistra», Raymond Barre fu già primo ministro sotto la presidenza di Valery Giscard D'Estaing. E un uomo politico abile, molto stimato dall'opinione pubblica, rispettato anche dai suoi avversari. Dopo aver tuonato, in ripeture occasioni, contro la «coabitazione» Mitterrand-Chirac, con il motivo che non era possibile conciliare due opposte visioni della politica, il professore di Lione sembra oggi aver riflettuto sul risultato delle urne, il 12 giugno scorso.
Gli elettori non hanno dato la maggioranza né ai socialisti né alla destra dell'Urc: vogliono dunque, per usare l'espressione di Giscard, che «le due metà della Francia si uniscano e si mettano a lavorare insieme». Giscard D'Estaing, tuttavia, non pensava certamente a un rapido accordo fra socialisti e liberali: al massimo era disposto a spingersi verso una forma di «coabitazione» di nuovo genere, priva di conflittualità, basata sul principio della «opposizione costruttiva».
Raymond Barre era andato oltre, sia per convinzione personale, sia per esigenze di tattica. Ha fatto pressioni perché nascesse un gruppo centrista autonomo (quello dei democraticocristiani Cds) in Parlamento, e ha fatto capire di volerne assumere la leadership. In questo modo ha spiazzato il suo rivale Giscard D'Estaing.

Secondo le rivelazioni pubblicate dal «Figaro Magazine», oggi in edicola, Barre ha fatto anche qualcosa di più: la settimana scorsa, fra il primo e il secondo turno delle presidenziali, si è incontrato con Francois Mitterand e ha stretto con lui un «patto segreto», in base al quale diventerà primo ministro all'indomani delle elezioni municipali del marzo 1989.
Il «Figaro Magazine» precisa che il presidente della Repubblica e il possibile futuro primo ministro dovrebbero incontrarsi di nuovo in questi giorni, forse nel corso del week-end. Secondo il quotidiano «Le Monde» queste rivelazioni appaiono abbastanza dubbie: se non vengono smentite dall'Eliseo, spiega l'autorevole giornale di Parigi, è forse perché esse destano un clima di sospetto che favorisce le divisioni all'interno della destra. «Tuttavia — conclude l'articolo di "Le Monde" — lo scenario ha molte possibilità di essere bene accolto dall'opinione pubblica, e indizi di riavvicinamento fra Mitterrand e Barre non mancano».
Valery Giscard D'Estaing, dopo la costituzione del gruppo centrista in Assemblea Nazionale, è furibondo: accusa i democratico-cristiani di aver voluto spaccare la destra.

DUE UFFICIALI FERITI

Israele, altro morto

Monta l'ondata delle molotov

GERUSALEMME — Un arabo è morto e due ufficiali israeliani sono stati feriti l'altra notte a Beit Furik, nei pressi di Nablus, in incidenti scoppiati quando una pattuglia di soldati è entrata nel villaggio per demolire l'abitazione di un arabo responsabile di vari attentati, tra i quali l'uccisione dell'ex-sindaco di Nablus Zafer el Masri nel 1986.
Lo ha riferito la radio militare israeliana aggiungendo che i soldati, che si sono visti in pericolo, hanno sparato Altre sette case sono state demolite e altre dieci murate in varie località della Cisgiordania per ordine delle autorità militari israeliane. Le abitazioni appartengono a palestinesi sospettati di aver lanciato bottiglie incendiarie.
E' questa una delle misure che Israele ha deciso di adottare per fronteggiare il forte aumento nel numero di bottiglie incendiarie lanciate: dall'inizio della rivolta, lo scorso dicembre, sono state almeno ottocento, secondo il quotidiano «Maariv». I soldati hanno inoltre avuto l'ordine di sparare a vista contro chi è sorpreso a lanciare una bottiglia molotov, considerata alla stregua di una bomba a mano.

CRISI CON GERUSALEMME

Londra, espulsione

Cacciato diplomatico israeliano

LONDRA — Un arsenale trovato nel bagno di un palestinese stipendiato dal «Mossad» ha provocato ieri un incidente senza precedenti fra Londra e Gerusalemme. Un diplomatico israeliano e un membro dell'ufficio dell'Olp a Londra dovranno lasciare la Gran Bretagna entro la fine di questo mese. Lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri britannico dopo che un processo ad un palestinese che faceva il «doppio gioco» con i servizi segreti israeliani ha sollevato il coperchio su un clamoroso intrigo in terra britannica.

E' la prima volta che un diplomatico di Gerusalemme viene espulso dal Regno Unito. Il provvedimento era nell'aria da giovedì, quando un tribunale londinese ha condannato ad 11 anni di reclusione Ismael Sowan, un palestinese che lavorava in Inghilterra per i servizi segreti israeliani mentre custodiva un arsenale dell'Olp.

MARINES

Sparatoria con i cubani

WASHINGTON — Citando informazioni dello spionaggio americano, gli editorialisti conservatori del «Washington Post» Rowland Evans e Robert Novak scrivono che il 12 aprile scorso una cinquantina di cubani appartenenti ad una forza speciale (nota con il nome sovietico di «Spetsnaz») hanno attaccato una base dei marines a Panama i quali hanno risposto al fuoco ferendo otto cubani, uno dei quali è morto sucessivamente.
I due giornalisti affermano poi che i cubani stanno aumentando la loro presenza,

PREZZI ALLE STELLE, POPOLO ALLA FAME

Managua, guerra dello stomaco

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

MANAGUA - In 24 ore, la benzina che costava 150 cordobas al gallone adesso ne costa 175.
La carne il doppio. Il dollaro, che normalmente veniva cambiato con 12 cordobas, da ieri si cambia a 137. E' una nuova rivoluzione. Economica questa volta. La gente del Nicaragua non riesce a capire. E' sconcertata perché i bassi salari, con questo tipo di manovre, hanno un potere di acquisto quasi nullo. Un operaio, con quello che guadagna (dai 1500 ai 3000 cordobas) riesce a mangiare solo cinque giorni al mese. Il Presidente Ortega, però, è stato secco. Alla gente affamata che lo ascoltava davanti ai televisori ha detto: «La nostra è una economia minacciata, siamo in grave pericolo e l'inflazione ci sta strozzando» (sale del 4000-5000 per cento l'anno). Il governo — ha continuato — taglierà tutte le spese possibili, a partire da quelle diplomatiche, ma la nostra situazione è talmente pericolosa che, per evitare la catastrofe siamo costretti ad usare misure di mercato simili a quelle dei paesi capitalisti.
La giunta sandinista ha fatto sapere alla gente che solo la circonda col proprio scontento, che ormai la rapida inversione di tendenza con queste dure regole potrà mantenere l'autonomia del Paese, ormai indebitato per sei miliardi di dollari con una esportazione netta di 400 milioni e una importazione di 700 milioni di dollari senza contare gli indefinibili supporti sovietici.
In questo piccolo Paese con poco più di tre milioni di persone, moltissimi lavorano solo per sopravvivere, vivendo anche allo stato animale.
Una paio di scarpe costa quattro mesi di salario dopo l'ultima manovra fiscale e le strade sono pessime. Il cambio del cordoba, alzatosi di oltre il mille per cento, è stato portato al livello del mercato nero. Cresce la delinquenza delle «pandillas», le temute bande giovanili che, la notte, affamate, o magari drogate, rubano, rapinano e violentano
C'è un'altra guerra scomoda che ormai si vede anche a Managua, oltre a quella delle montagne. E' la guerra con lo stomaco.

IL CASO LEFEBVRE

Filo di speranza

Ma se consacrerà i quattro vescovi sarà scisma

CITTA' DEL VATICANO — E' speranza ormai solo di pochi, e fra questi ci sono il cardinale Edouard Gagnon e forse anche Papa Wojtyla, che mons. Lefebvre non compia l'irreparabile gesto di consacrare «contro Roma» quattro vescovi della sua comunità, ponendo sé stesso e i suoi seguaci al di fuori della Chiesa cattolica.

«Niente è irreparabile — ha dichiarato ieri alla Radio vaticana il cardinale Edouard Gagnon, visitatore apostolico inviato dal Papa ad Econe alla fine dell'anno —. Il Signore è morto sulla croce per riparare e fino all'ultimo momento c'è sempre per monsignor Lefebvre la possibilità di rientrare in sé stesso e di meditare su ciò che gli ha scritto il Santo Padre».

Secondo le apparenze esteriori, però, «è certo che arriviamo ad uno scisma», dice il porporato. Il Vaticano, grazie alle direttive di Giovanni Paolo II ha fatto molto per venire incontro al «vescovo ribelle» tollerando iniziative e prese di posizione a volte estremamente gravi che, in altri tempi «preconciliari» sarebbero state causa di scomunica e forse anche di «anatema».

Monsignor Lefebvre invece avrebbe dato solo l'impressione di cercare un accordo, avendo probabilmente in animo di arrivare alla rottura, a meno di una capitolazione non solo di «Roma» ma dell'intero episcopato, salve poche eccezioni.

Per il cardinale Gagnon la Chiesa che Lefebvre vorrebbe creare sarebbe una «strana» chiesa cristiana destinata a restare fuori del movimento ecumenico che tende alla ricomposizione di tutti i cristiani, cosa fortemente avversata da monsignor Lefebvre e dai suoi. E allora resterebbe una comunità, forse inizialmente in espansione, ma pienamente scismatica e, ovviamente, scomunicata.

Il cardinale Gagnon ritiene che «non più del 20%» dei seguaci di Lefebvre condivida le sue idee: «Gli altri sono là — ha detto il porporato alla Radio vaticana — perché sono stati scandalizzati da certi atteggiamenti o non sono stati trattati bene».

La cosa non sembra preoccupare molto il vescovo già sospeso a divinis, ma preoccupa l'intera Chiesa — e si è visto con la dichiarazione congiunta di ben tre episcopati europei — pur consapevole che lo scisma di monsignor Lefebvre (definito dal Codice di diritto canonico «rifiuto della sottomissione al sommo pontefice o ai membri della Chiesa a lui soggetti») non è quello d'Occidente, quando nel 1378 venne eletto l'antipapa Clemente VII, contrapposto ad Urbano VI incoronato e riconosciuto da tutti. Gli storici lo considerano il più grave pericolo corso dalla Chiesa d'Occidente, che solo nel 1417 si riunificò sotto Papa Martino V.

La Chiesa fin dal III secolo ha sofferto molti scismi — termine che etimologicamente significa squarcio e nel linguaggio ecclesiastico separazione dall'unità della Chiesa — passando da quello d'Oriente dell'XI secolo, fino ad arrivare all'ultimo del 1870 dei «vecchi cattolici» tedeschi.

Conseguenza dello scisma è la scomunica che può essere comminata solo dalla Sede apostolica, la quale può comunque annullarla se si verificano le condizioni di un reale pentimento e di un ritorno alla comunione, sotto l'indiscussa autorità del Papa.

Ma ora allo scisma non ci si vorrebbe arrivare, almeno a Roma.



Mons. Marcel Lefebvre

DOCUMENTO IN VISTA

La donna e il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla intende pubblicare fra non molto un suo documento sulla «dignità e vocazione della donna» nella Chiesa e nella società. A darne l'annuncio è stato lo stesso Pontefice ricevendo ieri nel pomeriggio i membri del consiglio della segreteria generale del Sinodo dei vescovi, attualmente impegnato tra l'altro nella preparazione del documento sinodale sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo.

«Prima ancora della pubblicazione del documento postsinodale — ha detto il Papa — intendo pubblicare prossimamente un ampio documento sulla dignità e vocazione della donna, come già avevo annunciato nell'enciclica "Redemptoris Mater", in tal modo desidero rispondere al desiderio che i padri sinodali hanno espresso al riguardo e nello stesso tempo inserire la riflessione sul ruolo della donna nel contesto dell'anno mariano, che tende ormai verso la conclusione».

Era stato lo stesso Sinodo dei vescovi ad auspicare che si approfondissero i fondamenti antropologici e teologici necessari a risolvere i problemi relativi al vero significato e alla dignità dell'uomo e della donna.

«E' un soggetto — assicura ora Papa Wojtyla — che mi sta particolarmente a cuore, soprattutto in questo anno mariano».

Nello stesso discorso, Giovanni Paolo II ha anche annunciato di aver dato incarico ad una apposita commissione perché, alla luce delle esperienze degli ultimi tempi, nonché delle ricerche teologiche, si venga incontro alle richieste del Sinodo riguardanti i ministeri, i compiti e gli uffici da affidare ai laici nella Chiesa.

Questa commissione sta lavorando con molto impegno, il Papa si aspetta fra non molto il risultato del lavoro. I padri sinodali avevano chiesto anche uno studio dei criteri secondo i quali la Santa Sede potrebbe dare la sua approvazione formale a vari movimenti, associazioni e gruppi cattolici. «Su questo punto — dice sempre il Papa — sono lieto di informarvi che ho incaricato il pontificio consiglio per i laici di esaminare tali criteri di approvazione perché si elaborino le opportune proposte».

IL GIALLO DI USTICA

Un segreto di stato?

Né Zanone né Amato ne sarebbero a conoscenza

GIORNALISTI

Settecento domande

BOLOGNA — Mercoledì scorso è scaduto il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso per 25 borse di studio di 20 milioni ciascuna e della durata di 16 mesi per la formazione alla professione giornalistica indetto dalla Poligrafici Editoriale S.p.A.

Hanno risposto oltre 700 giovani di età inferiore ai 28 anni. La commissione di esame, presieduta dal dott. Alberto Marcolin, ha già iniziato la selezione per l'ammissione dei 150 candidati previsti alla prova scritta.

ROMA — Il «giallo di Ustica» si complica in seguito all'interrogatorio di un presunto superteste, un ufficiale dei nostri servizi, che avrebbe dichiarato al giudice Bucarelli di conoscere i motivi della tragedia del Dc-9 Itavia, ma di essere vincolato dal segreto di Stato. Un segreto di Stato di cui non è a conoscenza il ministro Zanone. Lo ha detto a chiare lettere il 4 giugno e ancora ieri il suo portavoce ha confermato tale posizione.

E' bene ricordare che il potere di mettere il sigillo del «segreto di Stato» su una informazione è solo ed esclusivamente del presidente del Consiglio. Che lo può fare di sua iniziativa o su proposta del ministro della Difesa. In ogni caso, però, il ministro della Difesa deve essere informato.

Dal canto suo, il ministro Giuliano Amato che fu sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio durante il governo Craxi, ha espresso stupore per l'eventuale esistenza di un «segreto di Stato» nella vicenda.

«Ho letto con vero stupore — ha dichiarato Amato — che potrebbero esservi segreti di Stato nella storia di Ustica. Quando la presidenza Craxi, sollecitata da Cossiga, la prese in mano, ci parve ben presto assai persuasiva la tesi del missile, capimmo e dicemmo in Parlamento che c'erano reticenze da scoprire, demmo per questo ogni collaborazione al magistrato, compreso il reperimento dei soldi per il recupero del relitto. Non ci trovammo mai, però, di fronte a segreti. Craxi, del resto, me lo chiarì subito: "Se ci imbattessimo in segreti e se la presidenza del Cosiglio ne fosse investita, di' pure che io li rimuovo"».

LE VACANZE DEGLI ITALIANI

Uno ogni quattro

Si scelgono ferie spezzettate e in località marine

ROMA — Un italiano su due non ha fatto vacanze negli ultimi 12 mesi. Più in generale un quarto degli italiani le vacanze non le fa mai, un altro quarto le fa saltuariamente, cioè non tutti gli anni. Solo metà è un vacanziere incallito e non perde occasione per fare un viaggio, non solamente nel periodo tradizionale estivo. Le ferie piace sempre più farle spezzettate, in località preferibilmente marine. Quando è possibile i paesi della vecchia Europa sono diventati uno degli obiettivi preferiti.

Il rapporto del Censis su «La domanda turistica negli italiani» ha messo in risalto nuove e vecchie tendenze dell'italiano medio, che mette ormai ai primi posti, al crescere del reddito, i piaceri del viaggiare e del tempo libero. E lo fa tanto bene che ormai è diventato un «ragioniere», cioè uno che programma sempre più meticolosamente i giorni del divertimento.

Esigenza diventata ormai primaria anche perché, ha sottolineato il presidente del Centro di ricerca, Giuseppe De Rita, «la vacanza è vista principalmente in un'ottica di socialità sia pure effimera: per il 54,4% i turisti asseriscono infatti di prediligere i rapporti umani rispetto ad altre attività maggiormente legate alla fruizione delle strutture turistiche. Il ricorso a spettacoli, discoteche, luoghi di ritrovo, singolarmente presi non supera il 12%».

Sono le donne quelle che fanno meno vacanze anche se la distanza che le separa dagli uomini si va riducendo. Infatti fra questi ultimi coloro che nell'ultimo anno non hanno fatto alcuna vacanza sono il 48,6% mentre per le donne si è sul 52,6%. Una variabile che incide profondamente sui livelli di «turisticità» è l'età. Solo il 37% di chi ha età inferiore a 24 anni non fa vacanze, mentre nella medesima situazione ricade addirittura il 66,1% degli ultra 54.enni.

Altri dati interessanti sono risultati la tendenza ad estendere ai mesi vicini ad agosto il periodo delle vacanze, la netta preferenza nei confronti delle località marine, la volontà di non sapere sulle caratteristiche delle località turistiche, il primato della Sardegna (20%) delle mete preferite per l'estate, e di Val d'Aosta e Alpi Orientali per l'inverno.

Infine, l'istituto di De Rita ha condensato in cinque caselle le tipologie dei vacanzieri; la montagna della ritrovata semplicità, che raccoglie il 13,7% dei turisti; il turismo senza sogno, scelto dal 6,8%, cioè dai frequentatori di terme e affini;

NOTA

Perché ieri il Piccolo non era in edicola

Ieri il «Piccolo» non era in edicola per uno sciopero deciso giovedì sera dall'assemblea dei redattori. Il direttore responsabile aveva infatti rifiutato un immediato incontro col Comitato di redazione, che intendeva chiedere chiarimenti sull'organizzazione del lavoro e un immediato confronto con l'azienda. Proprio su questa problematica, l'assemblea aveva redatto un documento che non ha potuto ovviamente essere consegnato al direttore.

Nel testo si denunciavano violazioni dell'accordo relativo alla nuova iniziativa del «Corriere di Pordenone» e ai problemi che il suo avvio ha prodotto sull'organizzazione del lavoro del «Piccolo» (il nuovo giornale di Pordenone viene infatti assemblato e stampato nello stabilimento di via Reni a Trieste).

Sul rapporto con tale giornale, filiazione sinergica del «Piccolo», i redattori del quotidiano triestino hanno espresso in assemblea una valutazione fortemente critica. L'introduzione selvaggia delle sinergie ha infatti creato in questo primo periodo ritardi, sovrapposizioni e situazioni contrattuali a dir poco ibride. Le perplessità dei giornalisti del «Piccolo» hanno poi trovato clamorosa conferma negli accorgimenti adottati nella notte tra giovedì e venerdì per permettere comunque l'uscita del quotidiano pordenonese. Il «Corriere di Pordenone» è stato infatti realizzato da un gruppo di suoi redattori arrivati nello stabilimento di Trieste in fretta e furia, e coordinati dallo stesso direttore del «Piccolo», creando un caso che ha pochi precedenti nella storia dell'editoria italiana.

[Il Cdr]

CARABINIERI UCCISI A BOLOGNA

Brigadiere in cella

L'ipotesi è che abbia «depistato» le indagini

BOLOGNA — Un brigadiere dei carabinieri del nucleo operativo di Bologna, Domenico Macauda, è stato arrestato su disposizione del sostituto procuratore della repubblica Giovanni Spinosa nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dei due carabinieri Stasi ed Erriu uccisi a colpi di pistola la sera del 20 aprile scorso a Castelmaggiore, nel Bolognese. Il brigadiere, che aveva preso parte alle indagini, è accusato di una serie di reati, tra i quali — secondo indiscrezioni — figurano la calunnia e il falso ideologico.

Sul doppio delitto dieci giorni fa il magistrato aveva emesso otto comunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo, una delle quali nei confronti di Nitto Santapaola, il boss mafioso latitante ricercato per l'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nell'abitazione di uno degli inquisiti, Salvatore Adamo, furono infatti trovati cinque bossoli 38 special Winchester, identici a uno dei due trovati sulla «Fiat Uno» usata dai banditi

Subito dopo l'omicidio di Cataldo Stasi e Umberto Erriu, che erano in normale servizio di pattugliamento, si erano fatte le ipotesi della grande criminalità legata al traffico degli stupefacenti e quella del terrorismo (pochi giorni prima era stato ucciso a Forlì il sen. Roberto Ruffilli). Successivamente, in base agli indizi raccolti durante le indagini, era stata imboccata la pista di Nitto Santapaola. Secondo questa ricostruzione i carabinieri furono uccisi perché sorpresero il boss o i suoi uomini mentre consegnavano o ricevevano una grossa partita di morfina base da avviare alla trasformazione in eroina. Le conunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo avevano raggiunto anche un'intera famiglia bolognese, i Testoni, genitori e due figli, tutti incensurati, proprietaria di una casa di campagna dove i carabinieri hanno trovato 40 grammi di eroina, alcune cartucce 38 special Winchester, provette, la formula per trasformare la morfina base in eroina e il mecessario per la trasformazione, e, in un'agenda, i numeri di telefono di Salvatore Adamo. Sia Adamo, un pregiudicato di Nicosia (Enna), sia la famiglia Testoni si erano difesi sostenendo che qualcuno nel tentativo di depistare le indagini ha fatto trovare nelle loro case tutto quel materiale compromettente.

Ora il colpo di scena: l'arresto del brigadiere Macuda. La calunnia attuata dal brigadiere nei confronti di alcuni degli indiziati e il collegamento tra quest'accusa e quella di detenzione di stupefacenti fa ipotizzare, secondo indiscrezioni, una possibile precostituzione delle prove.

SPAGNA

Brigatisti estradati

MADRID — La Spagna ha concesso l'estradizione in Italia di Gianfranca Lupi, esponente delle Brigate rosse arrestata il 7 novembre scorso all'aeroporto di Madrid insieme a Francesco Tolino e Alessandra Di Pace, anche loro presunti brigatisti.

I tre arrivarono in Spagna espulsi dalle autorità francesi e, giunti all'aeroporto madrileno, furono arrestati dall'Interpol perché in attesa di processo in Italia.

ROMA

Sfrattato s'impicca

ROMA — Un pensionato di 86 anni, Alfredo Di Franco, si è ucciso perché, costretto a lasciare la sua casa pericolante, non sapeva dove andare. Il suicidio (l'uomo si è impiccato ad un trave nella sua stanza da letto) è stato scoperto ieri mattina dai vigili urbani che erano andati nello stabile di via Degli Ontani, a Centocelle, per farlo sgombrare.

Lo stabile era già stato dichiarato pericolante qualche mese fa

†

Un tragico incidente durante un addestramento ha tolto prematuramente la vita al

DRAGONE

Stefano Fulignati

Gli ufficiali, i sottufficiali, i dragoni di «Genova Cavalleria» profondamente commossi, ne danno il triste annuncio.

Palmanova, 18 giugno 1988

1980 ANNIVERSARIO 1988

Mariano Cramastetter

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 18 giugno 1988

†

Si è spento il nostro caro

Achille Torre

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, tutti i parenti e amici.

I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Capriva del Friuli.

Trieste, 18 giugno 1988

I colleghi del Laboratorio partecipano affettuosamente al dolore di RITA per la scomparsa del padre.

Trieste, 18 giugno 1988

Il preside e i docenti della Facoltà di lettere e filosofia partecipano al lutto del prof. GIAMPAOLO de FERRA per la morte della madre, signora

Marcella de Ferra

Trieste, 18 giugno 1988

MICHELE e FRANCOISE ZANETTI partecipano al lutto di GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA per la scomparsa di

Marcella de Ferra

Trieste, 18 giugno 1988

Nella necrologia di

Elvira Babos ved. Barut

i familiari hanno erroneamente omesso la sorella LIDIA e famiglia.

Log, 18 giugno 1988

Partecipano al dolore della famiglia BARUT i condomini e gli inquilini del palazzo Zaccaria.

Muggia, 18 giugno 1988

†

La nostra cara sorella, cognata, zia, prozia

Aurelia Bontempo (Elia)

ha cessato di vivere.

Pregano un riposo eterno le famiglie SULLI, GIACCHELLI, BALDUCCI, CHIEPPA, BONTEMPO e amici tutti.

Un grazie ai medici e a tutto il personale della III Geriatria dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 18 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 giugno 1988

†

Improvvisamente si è spenta

Romana Tommasini ved. Stefani

Lo annunciano la figlia RITA, il genero BERTO e la nipote ADRIANA, la sorella MARIA e la nipote FLAVIA e amici.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1988

I familiari di

Teodoro Ferlatti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Verrà celebrata in ricordo del caro estinto una Santa Messa lunedì 20 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Caterina in via dei Mille.

Trieste, 18 giugno 1988

III ANNIVERSARIO

Lucio Babici

Il tuo ricordo vive in noi indimenticabile.

La moglie LUCIANA, il figlio MORENO e parenti tutti.

Muggia, 18 giugno 1988



A funerali avvenuti, il marito DIEGO, le figlie ANNA e SILVIA, il genero LUIGI COSTANZO, i nipotini ALESSANDRO ed ELENA e ADELINA RAMBAUDI annunciano che

Franca De Castro Turati

ha terminato la sua Via Crucis sopportata con inaudito coraggio e cristiana rassegnazione.

Torino, 18 giugno 1988

Sono vicini a DIEGO, ANNA e SILVIA i cugini: LINA, FABIO e AVE AMODEO e figlie; FULVIO e LARA AMODEO e i figli PIERO con MARIA TERESA e GIORGIO; ISABELLA BENEDETTI BALASSA; ILDE, MARINO e ADRIANA BENEDETTI e figlio; PIERLUIGI e NEDDA CARNIEL e figli; CARLO CORBATO e famiglia; LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO e figlio; CLOTILDE GABRIELLI; PIA, LIVIA GABRIELLI e famiglia; ITALO e ALMA GABRIELLI e figli; GABRIELLA GABRIELLI PROSS e figli; MASSIMO, FRANCO e LELLA VIEZZOLI e famiglie.

Trieste, 18 giugno 1988

ROSITA, GUIDO GERIN e figli partecipano al dolore del prof. DIEGO DE CASTRO e famiglia per la perdita della cara

Franca

Trieste, 17 giugno 1988

RICCARDO, MARIA ROSA e FEDERICA MAETZKE sono vicini al prof. DIEGO DE CASTRO e alle figlie ANNA e SILVIA nel dolore per la scomparsa della cara e compianta signora

Franca

Trieste, 18 giugno 1988

FELICITA e SERGIO NORDIO partecipano al grande dolore del prof. DIEGO DE CASTRO per la scomparsa di

Franca

Trieste, 18 giugno 1988

Il direttore e la redazione del «Piccolo» partecipano al gravissimo lutto del prof. DIEGO DE CASTRO, apprezzato e stimato collaboratore del giornale, per la morte della moglie

SIGNORA

Franca De Castro Turati

Trieste, 18 giugno 1988

†

Il giorno 14 corr., in Brescia, è serenamente spirato l'

ING.

Mario Petronio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello FRANCO e famiglia, accomunati nel dolore con i cari ITA e MARCO, sublimi esempi di amore verso l'Estinto, nell'assistenza, nella speranza e nell'impari lotta con il Suo avverso destino.

L'Ampia e Sincera partecipazione al cordoglio, quali segni di grande affetto e stima, Ti fanno più che mai presente tra noi Caro

Mario

e a tutti, anche a Tuo nome, un commosso, sentito grazie.

Trieste, 18 giugno 1988

†

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Veglia

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, i genitori e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1988

Nel primo anniversario della scomparsa, i familiari e quanti gli hanno voluto bene ricorderanno il

DOTT.

Italo Reinotti

con una Messa che verrà celebrata a Monte Grisa, alle ore 19 oggi 18 giugno.

Trieste, 18 giugno 1988



Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata la nostra cara

Iolanda Crasti ved. Steffè

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO con GIULIANA, MAURIZIO con MILLY, i nipoti GIORGIO e GIACOMO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Casa di cura IGEA per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno il giorno 20-6-1988 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1988

Addolorata partecipa al lutto:
— NORMA HAMERL

Trieste, 18 giugno 1988

Partecipano al lutto i dipendenti della G.I.M. STEFFE'.

Trieste, 18 giugno 1988

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici:
— FONDA, GEPPI, HALICOGNA, MAURI, TAGLIAFERRO, VECCHIET, ZENNARO

Trieste, 18 giugno 1988

FIORENZA è vicina al grande dolore di GIULIANO, GIULIANA e della famiglia.

Trieste, 18 giugno 1988



E' improvvisamente mancata

Anna Matelik nata Pettaros

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, la figlia LAURA ved. DEROSA, il figlio GIORGIO, la nuora GIULIANA PAOLETTI, la nipote GABRIELLA con il marito EZIO MARINO e la piccola SILVIA, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1988

†

Il nostro caro

Arduino Cavallini

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Si ringrazia tutto il personale della Clinica SALUS.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1988

Partecipano al lutto famiglie Del CASTELLO, SCUBLA, DE GIORGI, GAZZIN.

Trieste, 18 giugno 1988

Si associa al dolore del loro Presidente la Società CAVALLINI.

Trieste, 18 giugno 1988

†

Il giorno 15 giugno ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Davide Busan

di anni 28

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, la figlioletta MARTINA, la sorella ORNELLA con il marito MAURO e il piccolo ADRIANO, i suoceri, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30 presso la Chiesa Parrocchiale in Vallarsa T.N.

Trieste, 18 giugno 1988

Partecipano alla dolorosa scomparsa di

Davide Busan

gli amici: ZAVES, COPEZ, MONTALTO, DI GENNARO.

Trieste, 18 giugno 1988

ANNIVERSARIO

Silvia Dragan in Testa

(19-6-1973)

15 anni dalla Tua scomparsa sono un attimo per il nostro sentimento.

Oggi che ti siamo particolarmente vicini Ti raccomandiamo anche di accudire il tuo fratellino PAOLO.

Messa in suffragio domenica, ore 10, in Notre Dame de Sion.

Trieste, 18 giugno 1988



E' improvvisamente scomparso a Melbourne

Omero Cioli (Lello)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello DARIO con la moglie EVELINA, i nipoti ADRIANO con la figlia BARBARA, TULLIO con la moglie AUSILIA e la figlia VALENTINA, che si stringono in un affettuoso abbraccio alla moglie del caro defunto, ANNI e alle figlie CLAUDIA e DIANA.

Monfalcone - Melbourne, 18 giugno 1988

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e i dipendenti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone partecipano al lutto del Presidente dell'Ente Gr. Uff. DARIO CIOLI per l'improvvisa scomparsa del fratello

Omero

Monfalcone, 18 giugno 1988

I Compagni del Partito Socialista Democratico Italiano della provincia di Gorizia, partecipano al lutto che ha colpito il compagno DARIO CIOLI per la perdita del fratello

Omero Cioli (Lello)

Monfalcone, 18 giugno 1988

FRANCESCO ESPOSITO e famiglia partecipano al lutto dell'amico DARIO CIOLI per la scomparsa del fratello

Omero Cioli

Monfalcone, 18 giugno 1988



Il 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pertan

Lo piangono desolati la moglie BILIANA con il figlio MASSIMILIANO, i fratelli con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del Reparto di Neurologia dell'ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 giugno, alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà direttamente per Villa Opicina, Chiesa di via Carsia.

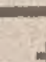
Trieste, 18 giugno 1988

Al caro

Emilio Pertan

Ti ricorderemo sempre: zia MARIA, ANNAMARIA e MARCO.

Trieste, 18 giugno 1988



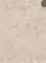
Il 12 giugno 1988 è venuto a mancare il

DOTT.

Domenico Canitano

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nel cimitero di S. Anna, la moglie NERINA CHIUDERI, il figlio PIERO, la nuora ANNA SPADARO, il nipote ANDREA.

Trieste, 18 giugno 1988



Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Elda Rugo ved. Srebout

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA, l'adorato MASSIMO, SANDRO, SONIA, NATASCIA, GIORDANO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1988

†

Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati della Brigata «Pozzuolo del Friuli» partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del dragone

Stefano Fulignati

di «Genova Cavalleria».

Palmanova, 18 giugno 1988

III ANNIVERSARIO

Lucio Babici

Il Tuo ricordo vive in noi indimenticabile.

La moglie LUCIANA il figlio MORENO e parenti tutti

Muggia, 17 giugno 1988

VIII ANNIVERSARIO

Romano Sambo

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e rimpianto.

La moglie, i figli, i parenti tutti

Trieste, 18 giugno 1988

NARRATIVA

Ma io quella notte sentii un urlo

Recensione di
Maria Teresa Carbone

La McDermott e il passaggio dall'infanzia all'età adulta

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta o, se si preferisce, la perdita dell'innocenza e l'acquisizione di una consapevolezza più o meno disillusa nei confronti della vita, sono fra i temi che hanno avuto maggiore frequenza e migliori risultati nella letteratura e in genere nella cultura americana: da certi racconti di Hemingway fino al più recente film di Spielberg, «L'impero del sole» (tratto in realtà dall'autobiografia di J. G. Ballard), l'incontro e lo scontro di un bambino con la realtà degli adulti ha affascinato decine e decine di scrittori e di cineasti statunitensi.

Anche il recentissimo romanzo di Alice McDermott, «Quella notte» (Rizzoli, pp. 191, L. 23.000), prende lo spunto da questa situazione. Siamo (ancora una volta) negli anni Sessanta. Ed è (ancora una volta) notte, in un sobborgo tranquillo, tante casette in fila, tutte più o meno uguali, con i loro piccoli giardini ben curati e i vialetti d'accesso un po' in salita.

Ma questo fondale così sereno, così «normale», viene lacerato da un urlo, l'urlo del giovane Rick che vuole rivedere la sua ragazza Shirley. Ed è questo urlo, più ancora della battaglia fra adolescenti e padri che ne seguirà, a rappresentare la presa di coscienza della bambina che osserva, e che più tardi descriverà, gli eventi di «quella» notte.

Una serenità apparente

Il «suono tremendo e lancinante di quel grido di dolore», che «parlava di notti nere, era bello, ed era pericoloso», rivela per contrasto alla bambina i limiti pesanti della apparente serenità nella vita del sobborgo: «Perché dopo quella volta, dopo le macchine e l'improvviso carosello sul prato di Shirley, i ragazzi con le catene e lo scontro e il suono raggelante di quel grido d'amore, dopo di questo, le scenette quotidiane non ci soddisfecero più, non c'era litigio smorzato, pranzo fuori per l'anniversario, dolce bimbetto ritardato, che potesse più farci credere di vivere una vita vibrante, di saperne qualcosa dell'amore». Diventare adulti, crescere, coincide insomma non solo e non tanto con la scoperta della dimensione dell'amore, ma piuttosto con la consapevolezza della sua assenza, o — meglio ancora — dei volti diversi, e non sempre gioiosi e appassionati, che l'amore può assumere.

Così l'autrice prende avvio per il suo racconto da «quella» notte, ne descrive a più riprese, e sotto diverse angolazioni, tutti i preliminari, ma sospende poi la sua narrazione per battere altri percorsi. In fondo, lo scontro fra i «teppistelli» della banda di Rick e i padri accorsi a dare aiuto alla madre di Shirley è paradossalmente l'episodio meno importante del libro.

Rapporto intessuto di colore

Contano invece i due poli entro i quali si muove il raggio di osservazione della bambina: l'amore di Rick e Shirley e la vita della sua famiglia e delle altre famiglie che abitano lungo la strada. Da un lato un rapporto intessuto di dolore, prima ancora che di passione (la ragazza ha perso da poco il padre e Rick ha una madre malata di mente che esiste come una presenza intermittente, fuggevole), dall'altro il quieto fluire dei giorni, con i suoi ritmi ben scanditi, i giochi dei bambini, le chiacchiere delle madri, il ritorno serale dei padri.

Eppure, nonostante il contrasto apparente, i due mondi non sono così lontani l'uno dall'altro. E se ne rendono perfettamente conto i bambini che, la mattina successiva allo scontro, cercando piccoli trofei sul prato della casa di Shirley, ricollegano la gravidanza della ragazza (un fatto di cui hanno naturalmente un'immagine nebulosa e per cui sono costretti a «provare» le parole che conoscono «proprio come un fabbro proverebbe a turno le chiavi di un grande mazzo») alla loro stessa vita: «Sarebbe nato un bambino meraviglioso come uno qualsiasi fra noi». Come a dire che dietro i mille rituali congelati dalle abitudini del quieto sobborgo, ci sono stati (e anzi, ci sono ancora) amori e dolori e passioni: difficili da vedere, forse, ma non per questo meno reali. E' amore, un malinteso amore per la bellezza, a costringere la famiglia Carpenter a vivere nel seminterrato di casa, per non sciupare il «lusso» delle altre stanze; è amore, e desiderio disperato di avere un altro figlio, quello che spinge la madre della bambina a faticose ginnastiche sessuali.

Ad ulteriore riprova di questo legame, l'autrice (che insegna all'università di San Diego in California e, come si vede dalla foto sull'ultima di copertina, dimostra qualcosa meno dei suoi circa trent'anni) ci avverte nella seconda parte del romanzo — meno riuscita della prima — che Rick e Shirley condurranno (separatamente) vite «normali», si sposeranno, avranno due figli, abiteranno in sobborghi tranquilli, con file di casette e prati ben tosati.

Ma in fondo alla loro serenità inquieta, e alla serenità inquieta della bambina diventata donna, resta ancora un'eco di quell'urlo d'amore e di dolore che tanti anni prima aveva lacerato l'oscurità della notte.

FUMETTI

E' morto Pazienza

ROMA — Andrea Pazienza, uno dei più geniali autori del fumetto italiano, è morto improvvisamente l'altra notte nella sua casa di Montepulciano. Aveva appena 32 anni. Si ignorano per ora le cause del decesso.

Pazienza è stato un grande innovatore del fumetto. Ha cominciato giovanissimo, più di dieci anni fa. La sua carriera si è mossa senza barriere, fra pittura, illustrazione e fumetto.

Ha collaborato con «Alter», «Linus», «Il Male» (del quale è stato fra i fondatori), «Frigidaire», «Tango» e «Comic Art».

Andrea Pazienza ha realizzato inoltre molte copertine di dischi per cantautori e musicisti italiani, fra cui alcune per Roberto Vecchioni.

Suo il manifesto per «La città delle donne» di Federico Fellini.

JUGOSLAVIA / «MLADINA» - 1

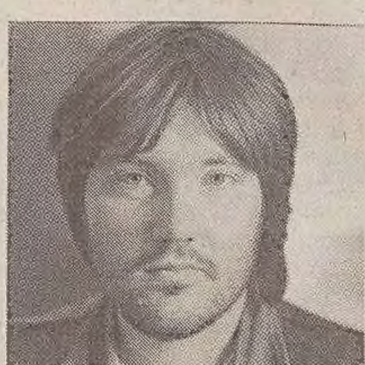
Tremate, Marx è tornato

Il settimanale sloveno ha lanciato un grido di rivolta contro il Sistema

Dall'inviato
Paolo Rumiz



Sono riusciti a togliere il sonno alla Nomenklatura del Partito attaccando personaggi corrotti e svelando un possibile golpe



LUBIANA — Si sono dichiarati «controrivoluzionari» in polemica con l'apparato rivoluzionario e corrotto. Hanno chiesto di cancellare dalla Costituzione l'articolo che sancisce il monopolio del Partito comunista. Hanno sparato un cubitale «go home» contro il ministro federale della difesa, costringendolo a un pensionamento «a furor di popolo». Hanno denunciato un piano di repressione militare contro la Slovenia. Ora cavalcano un dilagante movimento d'opinione che toglie il sonno alla Nomenklatura belgradese.

Ma chi sono i giornalisti di «Mladina», il settimanale sloveno che tiene in scacco il regime jugoslavo con la sua campagna sempre più spregiudicata di «glasnost»? Chi sono i colleghi di Janez Jansa e David Tasic, di due giornalisti di Lubiana, arrestati per violazione di segreto militare, ma più verosimilmente stoppati per le loro clamorose rivelazioni sul presunto golpe ai danni della più ribelle e scismatica delle Repubbliche jugoslave?

Prima ancora che un fenomeno editoriale, «Mladina» è un fenomeno politico. E' la manifestazione forse più clamorosa della voglia di pluralismo e di verità che sta esplodendo nell'Est Europa, raccogliendo sempre più consensi fra la gente. Il fenomeno è arrivato al punto di non ritorno: quando cioè la repressione diventa un boomerang per il regime. Già oggi, arresti e sequestri si sono trasformati in una campagna pubblicitaria per «Mladina», che oggi va letteralmente a ruba in Slovenia. «In sei mesi — dicono — siamo passati da 25 mila a 65 mila copie, ma ne venderemmo 80 mila e più se non fossimo limitati nella diffusione».

La loro popolarità è ormai nettamente superiore a quella del partito. 65 mila copie, secondo le indagini statistiche, fanno 200 mila lettori, il doppio degli iscritti al partito in Slovenia. «Siamo solo sei redattori, due dei quali in prigione — osservano — eppure la nostra influenza sull'opinione pubblica è di molto superiore a quella del Partito comunista».

Eppure questi giovani, dall'aspetto sessantottesco, asserragliati nella loro caotica redazione in un clima di straordinaria serietà e impegno, non sono contro il Sistema. Non sono una variabile impazzita. Anzi. Sono la filiazione del più «socialdemocratico» dei partiti comunisti jugoslavi, quello sloveno appunto.

Sono cose che capitano in questo strano «patchwork» che si chiama Jugoslavia. «Mladina» spara sul Partito ma è un filiazione dell'organizzazione giovanile del Partito. Attacca l'esercito ma la sua diffusione nelle strade avviene senza nessun controllo da parte della polizia. Flirta con radicali ed ecologisti europei eppure si dichiara marxista. Attacca la politica economica del governo federale, eppure le aziende fanno a pugni per accapparrarsi i suoi costosissimi spazi pubblicitari.

Oggi «Mladina» è tutt'altro che una pattuglia isolata di «uomini-contro». Ha dietro di sé la gente della strada, gli intellettuali, la maggioranza delle istituzioni repubblicane e del Partito, i sindacati, i giovani, le minoranze etniche (quella italiana compresa) e persino lo zoccolo duro e tradizionalista dei contadini sloveni. All'inizio, il settimanale faceva addirittura comodo al Partito sloveno. Il settimanale faceva da rompighiaccio delle tesi più dirompenti, era un cuneo nel monolitismo del potere belgradese.

Oggi che «Mladina» raccoglie fra la gente un consenso superiore a quello del Partito, è il figlio che condiziona il padre. La scelta della Lega è diventata una necessità: cavalcare la tigre o essere travolti dalla protesta popolare. «La vicenda Jansa e Tasic sta assumento nell'opinione pubblica dimensioni politiche preoccupanti», riconosce lo stesso presidente del partito, Milan Kucan, conscio che il segreto istruttorio — a fronte della sete di verità della gente — non fa altro che alimentare, giorno dopo giorno, il sospetto di manovre golpiste. E quindi allarmanti tendenze separatiste.

In realtà, nemmeno il Potere centrale si trova di fronte a una scelta facile. Ora che «Mladina» ha trasformato gli arresti in un'arma a suo vantaggio, mobilitando l'opinione pubblica a sua difesa, Belgrado deve decidere fra il pugno di ferro o la completa, temuta, apertura in senso democratico, la capitolazione di fronte alla piazza. Come dire: o l'impopolarità o perdere la faccia.

Robert Botteri ha solo 26 anni, ed è già direttore responsabile. Nel suo ufficio di via Resljeva 16, parla con gravità, fumando nervosamente. Sulla sua «T-shirt» bianca c'è un vecchio Marx scortato in galera da due poliziotti del regime. «La gente — dice — capisce che l'affare Jansa è centrale per questo Paese. Ora possiamo solo progredire verso la democrazia o tornare indietro, molto più indietro di quanto sia l'Europa dell'Est».

Logico il livore di Belgrado contro il Partito sloveno, accusato di essere debole, di non saper più controllare la situazione. «Oggi siamo più liberi di un anno fa di dire quello che pensiamo — riconosce lo stesso Botteri. — Una ragione può essere che effettivamente il Potere è diventato più debole. Ma una ragione è indubbiamente che abbiamo avuto il coraggio di lottare a lungo per conquistarci questa libertà.

«A Belgrado — osserva ancora Botteri — accusano il Partito comunista sloveno di avere perso il controllo del potere. Noi diciamo: grazie a dio che questo accade. Non c'è nulla di sbagliato in qesto. Nella nostra Costituzione c'è scritto che il Partito ha il primato politico e ideologico nella società. Ebbene, noi diciamo che questa Costituzione va cambiata. Il Partito comunista deve essere solo una delle tante organizzazioni della società.

I ragazzi terribili di via Resljeva sono intanto accusati di lavorare per i servizi segreti occidentali e di usare i metodi della «guerra speciale» per destabilizzare il Paese. Ma loro non fanno una piega e danno lezioni di marxismo. «In Slovenia — dice Botteri — diciamo che non sappiamo cosa sia questa guerra speciale. Marx insegna che il potere politico può essere cambiato solo dall'evoluzione dell'economia. Sa cosa le dico? Guai a quello Stato che non ha altro che l'esercito per restare unito».

La loro proiezione sul mondo occidentale, la loro dimensione europea è totale. «I nostri giovani — osserva il presidente del partito sloveno Milan Kucan — vivono al confine con due Paesi occidentali. Vanno spesso oltreconfine, vedono come la gente vive, la libertà di cui gode, le idee che ha, e noi non possiamo continuare a predicare che il nostro socialismo è il più progredito».

«La nostra posizione è strettamente internazionale — aggiunge Botteri — nel senso che ci sentiamo europei. I nazionalismi e i separatismi sono concetti del secolo passato. Nel Duemila gli unici concetti validi saranno democrazia e mercato. Nel momento in cui l'Europa abbatte le frontiere, penso sia stupido pensare di creare nuovi confini...».



I sei redattori di «Mladina», qui sopra, si sono ridotti a quattro. Janez Jansa (a sinistra, in alto) e David Tasic (a destra) sono stati arrestati per violazione di segreto militare, dopo la pubblicazione del servizio sul presunto golpe ai danni della Slovenia, la più ribelle tra le Repubbliche jugoslave. (Foto Montenero)

JOYCE / XI SYMPOSIUM

Quelle «tracce poetiche» che portano a Trieste

La traduzione italiana delle «Poesie di un penny» tra le novità del convegno internazionale che si conclude oggi



James Joyce con la chitarra sulla copertina del programma dell'undicesimo «International James Joyce Symposium», che si conclude oggi a Trieste.

TRIESTE — Si concluderà oggi a Trieste l'undicesimo Simposio internazionale su James Joyce, organizzato dalla James Joyce Foundation (University of Tulsa, Usa) e intitolato «I linguaggi di Joyce». La prima parte del convegno, che dura in tutto sette giorni, si è svolta alla Fondazione Cini di Venezia e ha avuto fra i protagonisti alcuni dei più noti studiosi dello scrittore irlandese, tra cui Fran S5ois Lyotard, Fritz Senn, Philip Herring, Umberto Eco, Hans Walter Gabler (in questi giorni al centro di una polemica, che vi proponiamo qui accanto), Giorgio Melchiori, Maud Ellmann, Marylin French e Hugh Kenner dell'Università Johns Hopkins di New York, il quale, proprio a Trieste, nell'aula magna dell'Università, terrà la relazione conclusiva sulla lingua joyciana.

Nel programma della giornata finale è previsto a mezzogiorno un concerto dell'arpista Gràinne Yeats (nipote del poeta irlandese W.B. Yeats) al Ridotto del Teatro Verdi, mentre dopo pranzo verrà proposto ai convegnisti un itinerario attraverso i luoghi joyciani della città, da via Bramante (dove Joyce abitò durante il suo soggiorno triestino) al Giardino pubblico di via Giulia che lo onora con un busto di Marcello Mascherini.

Alle 16, nell'aula magna dell'Università, il convengo si concluderà quindi con le relazioni sulla problematica legata alla traduzione degli scritti di Joyce a cura dei docenti della Scuola Superiore di Lingue Moderne per interpreti e traduttori di Trieste: Gerald Parks, Christopher Taylor, David Katan, Marilena Diana Nalesso e Federica Scarpa.

La giornata triestina è stata resa possibile dal patrocinio dell'Università e del Comune di Trieste e dalla sponsorizzazione offerta dall'Azienda regionale per la promozione turistica, dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dalle Assicurazioni Generali. Tuttavia va rilevato come per Trieste questo «scampolo di manifestazione» possa rientrare nel novero delle fin troppo lamentate «occasioni perdute», in quanto la città avrebbe avuto tutti i titoli culturali per ospitare un convegno sullo scrittore irlandese (che è stato fra i suoi più illustri «inquilini» negli anni di Svevo), così come era avvenuto nel 1971, quando Trieste ospitò il terzo simposio internazionale su James Joyce.

Il «Symposium» ha presentato tra l'altro due novità letterarie. Innanzitutto il volume «Studi joyciani in Italia», a cura di Giorgio Melchiori e Carla De Petris, che include quello che può essere considerato l'ultimo inedito di Joyce, ovvero la traduzione italiana del primo atto dell'opera di Yeats «Countess Cathleen» a cui James Joyce collaborò durante il suo soggiorno a Trieste insieme a Nicolò Vidacovich.

La seconda novità è la traduzione italiana (a cura di Aldo Camerino) delle «Poesie di un penny», apparse su vari giornali ma mai raccolte in un libro, molte delle quali furono composte a Trieste fra il 1912 e il 1915. Proponiamo quella intitolata «Guardando le barchette a San Sabba» (1912): «Udii i loro giovani cuori piangere/ Verso l'amore sopra il remo guizzante/ E udii l'erbe della prateria sospirare:/ Non più, non ritornate più! O cuori, o erbe sospirose,/ Invano i vostri alfieri sospinti dal vento dell'amore si lamentano!/ Non più il vento selvaggio che passa/ Ritornerà, non più ritornerà».

JOYCE / EDIZIONI

Ulisse: quanti errori

Almeno 400 secondo John Kidd

NEW YORK — L'edizione «definitiva» dell'«Ulisse» di James Joyce, pubblicata due anni fa dopo sette anni di ricerche, contiene almeno 400 errori. L'accusa, lanciata dal dr. John Kidd, uno dei maggiori esperti sullo scrittore irlandese, potrebbe portare la casa editrice «Random House» a ritirare l'opera dalle librerie.

La casa editrice aveva incaricato un gruppo di studiosi tedeschi di mettere a punto la «versione definitiva» del capolavoro di Joyce, il cui testo originale è frammentato in una serie disorganica di note, aggiunte e correzioni. E gli esperti tedeschi avevano impiegato sette anni — lo stesso periodo di tempo occorso a Joyce per completare l'«Ulisse» — per correggere quasi cinquemila errori individuati nelle dieci edizioni precedenti dell'opera (pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1922).

Le accuse del dr. Kidd, comparse in un lungo articolo sull'ultimo numero della «The New York Review of Books», hanno spinto la casa editrice a nominare una commissione di esperti: se daranno ragione a Kidd il libro sarà ritirato dalla circolazione. «Penso che la nostra "edizione finale" contenga in realtà gravi errori» ha ammesso ieri Jason Epstein, direttore editoriale della "Random House".

Il lungo articolo del dr. Kidd illustra in modo dettagliato, con ricchezza di esempi, per quale motivo la lunga opera di revisione fatta dagli studiosi tedeschi guidati dal prof. Hans Walter Gabler (tra i partecipanti al simposio che si conclude oggi a Trieste; ndr) della Università di Monaco «faccia acqua sia dal punto di vista della concezione che da quello della esecuzione». Gabler sostiene di aver esaminato le dieci edizioni esistenti del capolavoro di Joyce. Kidd dimostra che esistono altre sete versioni dell'opera ignorate dai tedeschi e sostiene inoltre che gli studiosi di Gabler hanno lavorato su riproduzioni fotostatiche dei manoscritti di Joyce, perdendo la possibilità di poter distinguere tra le correzioni dello scrittore, quelle dei suoi aiutanti e quelle apportate dai tipografi.

Il ricercatore americano elenca almeno 400 correzioni superflue fatte dai tedeschi al testo originale di Joyce. «Alcune delle correzioni sono coś evidentemente estranee allo stile dello scrittore da stravolgere il tono, il gesto, le illusioni letterarie dell'opera», sostiene Kidd nel suo articolo. Dal canto suo, il prof. Gabler ha dichiarato che la procedura seguita dal suo gruppo «è più che adeguata», ma ha ammesso di non essere a conoscenza dell'esistenza di altre sette edizioni dell'opera. «Da sempre l''Ulisse' provoca controversie — ha detto Gabler; — è chiaro che le mie opinioni differiscono da quelle di Kidd, ma questo non significa che i miei metodi siano sbagliati».

MUSICA

Artista musulmano? No, è Battiato...

FIRENZE — C'erano anche Lucio Dalla e Gianni Morandi ad applaudire, l'altra sera al «Festival delle colline» di Poggio a Caiano, Franco Battiato che presentava lo spettacolo basato sul suo nuovo lavoro discografico «Fisiognomica», in anteprima per un pubblico costituito in gran parte da giornalisti e inviati.

Una specie di prova generale aperta, per una delle tante tappe del tour che porterà il cantautore siciliano da Venezia a Roma, da Milano a L'Aquila nel mese di luglio. Ma anche una prova generale della nuova tappa che «Fisiognomica» rappresenta nel percorso artistico e personale di Battiato.

Nei brani di «Fisiognomica» (dal nome della scienza che deduce i caratteri delle persone dai loro tratti somatici) restano infatti le vistose tracce di una geografia mediterranea, tra lo stretto di Messina, Tunisi e Damasco. Ma anche di altre nuove geografie immaginarie: quella del corpo attraverso la teoria fisiognomica di Giovanni Battista Dalla Porta («Più che una macchina il corpo è prima di tutto una intuizione muscolare — ha detto Battiato — al quale anche un certo tipo di musica può far male»).

Ancora più immaginaria quella musicale, che trova i suoi riferimenti contemporaneamente nelle melodie italiane degli anni '60, dove cuore fa rima con dolore e con amore, in Mahler, come nel brano «Oceano di silenzio», che ha aperto il concerto, fino a brani che sembrano tratti da inni musulmani, come «Zai Saman».

Sperimentatore musicale nei primi anni '70, alcuni album che lo hanno consegnato al successo del grande pubblico («La voce del padrone», «L'arca di Noè», «L'era del coinghiale bianco» e «Mondi lontanissimi»), Battiato rappresenta uno dei fenomeni musicali più complessi del panorama italiano. Alle spalle anche un'opera, «Genesi», e nel futuro un'altra opera ancora che vedrà la luce nel 1990. In tempi più lontani vincitore anche del premio «Stockausen», che nonostante Battiato consideri «importante perché mi ha consentito di avere i soldi per continuare a fare la mia musica», lascia intravedere le profonde tracce che la musica colta e la ricerca etnografica hanno lasciato sul suo lavoro.

Ad accompagnarlo, l'altra sera, nell'esecuzione di gran parte dei brani di «Fisiognomica» e in una lunga carrellata retrospettiva dei suoi successi, c'era l'Orchestra Internazionale d'Italia. Un gruppo di giovani musicisti di formazione classica concertati da Giusto Pio, sicuramente a loro agio sul palcoscenico, anche perché facilitati da un'estrema semplicità di scrittura musicale: arcate lunghe e ben distese, senza alcun preziosismo da virtuosi.

Sul palco, invece, Battiato si è presentato seduto su cuscini orientali, presto abbandonati per distendere in verticale i suoi quasi due metri di altezza. Non un vero «animale da palcoscenico», ma sicuramente un musicista «domestico» e disincantato, che quando gli urlano «Sei grande!», risponde «Sì, ho 43 anni».

■ **PIOGGIA.** Ridley Scott gira a Tokyo «Black Rain» (Pioggia nera) con Michael Douglas.

JUGOSLAVIA / «MLADINA» - 2

Siluri ai potenti

Dallo scandalo Agrokomerc al caso Mamula

LUBIANA — I «petardi» di «Mladina» contro il regime iniziano con lo scandalo Agrokomerc. Il fallimento da centinaia di milioni di dollari mette in luce inquietanti compiacenze fra i più alti esponenti del partito. Alle accuse, Belgrado risponde con il sequestro. Ma Lubiana non si intimidisce. E inizia una campagna contro le spese militari del governo, giudicate dissennate per un Paese sull'orlo della bancarotta.

Ma il siluro più clamoroso parte contro il ministro della difesa, il duro Branko Mamula, quando i cronisti d'assalto fotografano i militari di leva al lavoro per la costruzione della sua villa di Abbazia.

Con la visita di Gorbacev in Jugoslavia, «Mladina» diventa un caso internazionale. Se è vero — sostiene il giornale — che rivoluzione significa vendere armi al Medio Oriente, se è vero che rivoluzione significa corruzione dello Stato e attuare una politica razzista, allora noi ci dichiariamo controrivoluzionari. E' una provocazione inaudita. La pubblica accusa interviene e blocca la diffusione del giornale il giorno dell'arrivo del compagno Michail a Lubiana. La stampa mondiale rilancia la notizia.

Belgrado tuona: Mladina è nei libri paga della Cia. Ma tutto l'apparato sloveno difende il settimanale per il suo «onesto impegno intellettuale». E la Corte suprema di Lubiana dissequestra il numero incriminato. Così, fra Lubiana e Belgrado la tensione aumenta. Una tensione che si carica di una lunga insoddisfazione sul piano economico.

Siamo ai drammatici giorni in cui Zagabria e Lubiana chiedono ufficialmente la testa del capo del governo federale. E' una spaccatura non solo geografica, ma politica. Fra i sostenitori del mercato e del pluralismo e quelli del centralismo burocratico aggrappati all'ultimo baluardo di unità federale: l'esercito, frustrato per il pensionamento anticipato del suo ministro della difesa, l'ammiraglio Mamula.

Si innesta qui l'epilogo, con le rivelazioni di Mladina sul piano di repressione militare, e gli arresti di Jansa e Tasic e la sollevazione dell'opinione pubblica.

La popolarità di «Mladina» in Slovenia è grandissima. Il settimanale può contare oltre duecentomila lettori: il doppio degli iscritti al Partito comunista. Ha toccato il tetto delle 65 mila copie, vendute anche in giro per le strade.

CINEMA

Muto con l'orchestra

In ottobre a Pordenone la settima edizione delle «Giornate»

Quest'anno la prestigiosa e originale rassegna si tufferà nelle origini di Hollywood, presentando opere di registi che sarebbero diventati celebri. «Agonia sui ghiacci» di Griffith con un Quintetto

UDINE — Oramai indicata su tutta la stampa come la «capitale mondiale del cinema muto», anche quest'anno a Pordenone una nuova edizione, la settima, delle omonime «Giornate», si terrà dal 1.o all'8 ottobre.

Prospettive e programma sono stati illustrati a Udine, nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'assessore regionale alla Cultura Dario Barnaba, Livio Iacob e Piero Colussi del comitato scientifico ed organizzativo e Vucković Miroliub in rappresentanza dell'Istituto del cinema jugoslavo.

«Finalmente da quest'anno la manifestazione — ha dichiarato l'assessore Barnaba — potrà godere di una relativa tranquillità finanziaria», sottolineando il notevole sforzo economico previsto, appunto da questa edizione, di 200 milioni come contributo dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, che coprirà assieme al Comune e alla Provincia di Pordenone buona parte del budget previsto di 400 milioni.

L'attesa tra gli studiosi ed appassionati è grande per il momento in cui lo schermo del teatro-cinema Verdi si accenderà sui capolavori del cinema americano degli anni Dieci. L'imponente rassegna è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'American Film Institute, che per la prima volta darà pubblicamente l'opportunità di vedere i frutti di un lavoro di recupero e restauro che va avanti da più di un decennio.

«Sarà come fare un gran tuffo — hanno continuato gli organizzatori della manifestazione — nelle origini di Hollywood, tra i generi, i temi, le tecniche, le ossessioni che sarebbero divenute tipiche del cinema "made in Usa" degli anni Trenta e Quaranta».

Si vedranno le opere del periodo muto di registi che dovevano divenire assai celebri come Cecil B. De Mille e dell'allora più famoso fratello William C., Raoul Walsh, Frank Borzage, Victor Fleming, Thomas H. Ince, Mack Sennett, David W. Griffith, con opere tra le meno note, della sua vastissima produzione, e, veramente molto attese, sei pellicole di Maurice Tourneur.

Per quest'ultimo, padre di Jacques l'autore de «Il bacio della pantera», considerato inferiore solo a Griffith (si dice che lo abbia influenzato in maniera determinante soprattutto per ciò che concerne l'illuminazione), un riesame dei film superstiti è da anni sentita come una esigenza fondamentale. Accanto a questi «mostri sacri» ci saranno poi cineasti sconosciuti, il cui talento è rimasto misteriosamente nascosto ai più per oltre 70 anni: fra questi Allen Holubar e John H. Collins, per non parlare di Colin Campbell, autore di un capolavoro del western muto come «The Spoilers» del 1914 o di due donne registe assai originali come Lois Weber e Neil Shipman, anticipatrici di moderne tematiche ecologiche.

La scoperta più clamorosa è senz'altro rappresentata da un film del «maestro del western» John Ford che si credeva irrimediabilmente perduto: si tratta di «Hell Bent», pellicola d'azione girata nel 1918, ritrovata incredibilmente poche settimane fa, in una cineteca dell'Europa dell'Est.

Per la sezione «Al cinema con l'orchestra», il programma si preannuncia davvero ricco di appuntamenti suggestivi. Terrà idealmente a battesimo la retrospettiva, uno dei più bei film di David W. Griffith, «Way Down East» (Agonia sui ghiacci), girato nel 1920 e interpretato da una splendente Lilian Gish, in una copia integrale virata a colori.

Un nuovo spartito realizzato dalla compositrice rumena Violeta Dinescu, accompagnerà le immagini dell'ultimo film diretto da Friedrich W. Murnau, «Tabù», presentato nel 1931 a soli sette giorni dalla scomparsa del regista tedesco. A un quintetto musicale inglese diretto da Richard McLaughlin spetterà invece il compito di musicare una straordinaria «Screwball Comedy» qual è «When the Cloud Roll By», film diretto da Victor Fleming.

Miroliub ha poi illustrato il vasto omaggio che le «Giornate» riserveranno al cinema jugoslavo, che comprenderà una vasta selezione sia della produzione documentaria sia della produzione di fiction con un omaggio a Ita Rina, diva di rara bellezza molto attiva a quell'epoca

Il ricco programma delle proiezioni è infine completato dal tradizionale spazio del cinema muto italiano e da un particolare omaggio a Fritz Lang.

[Maurizio Solidoro]

PRIME VISIONI

L'amore è ciccione

«Sugar baby», storia di una donna grassa e sola

SUGAR BABY
Sceneggiatura e regia: Percy Adlon.
Attori: Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp, Manuela Denz, Toni Berger. (R.f.t. '85)

Lei si chiama Marianne. Lavora in un'agenzia di pompe funebri, chiamata «La Tranquillità». Maneggia cadaveri, aiuta a metterli in buste di cellophane, a infilarli nel frigo. Vive in un modesto appartamento con la sola compagnia di un televisore e di un mangiadischi. La sua canzone preferita è «Sugar baby» che suscita in lei i ricordi di quando aveva 16 anni.

Ora ha oltrepassato la quarantina. Usa poco il fornello a gas, preferendo i precotti che acquista al vicino supermercato. Frequenta una piscina dove più che «fare vasche» ama «fare il morto» (nel gergo dei nuotatori: rimanere a galleggiare immobili). La prima immagine del film la ritrae in questa posizione: una visione che richiama alla mente il cadavere di William Holden nella piscina di Gloria Swanson, così com'è ritratto da Billy Wilder nella scena iniziale di «Viale del tramonto». La differenza in fondo è minima: anche Marianne a suo modo è morta; lo è nello spirito.

Ma un giorno, tornando a casa del lavoro, Marianne incontra lui: si chiama Eugen. Fa il conducente di metropolitana. Ha 25 anni, è sposato con una donna che vuole — fortemente vuole — migliorare la propria condizione sociale e, quindi, non si accontenta del lavoro che ha. A prendere l'iniziativa è lei. Lo segue, ne spia i complicati movimenti tra una linea e l'altra della metropolitana, finché lo abborda. E si trova di fronte a un essere disposto e arrendevole. Tanto più che la moglie è trattenuta fuori Monaco per una settimana. Nasce così un amore folle e, nello stesso tempo, tenerissimo, da «settimo cielo», che tuttavia avrà la breve durata dell'assenza della moglie.

Quando costei tornerà e scoprirà la «tresca», dura sarà la caduta, impietoso il ritorno alla realtà. A Marianne non resterà che riprendere il lavoro di becchina e le immersioni in piscina. Con uno straziante urlo di ribellione.

Una storia non nuova. Di «brevi incontri» è piena la storia del cinema, ivi compreso quello che dà il titolo al film di David Lean.

Senonché qui si aggiunge il peso della protagonista che supera abbondantemente il quintale.

[Callisto Cosulich]

MUSICA / VENEZIA

Quasi un tripudio di piume

Un'opera tardiva di Gaetano Donizetti per la regia di Gregoretti

MUSICA

«Cappello» a Parigi

PARIGI — L'opera di Nino Rota «Il cappello di paglia di Firenze», messa in scena con la regia di Pierluigi Pizzi nella produzione del teatro Valli di Reggio Emilia, ha ricevuto giovedì sera un'accoglienza trionfale al teatro Chatelet di Parigi.

Il pubblico entusiasta ha richiamato in scena più volte con i suoi applausi il regista, il direttore d'orchestra Bruno Campanella, gli interpreti dell'opera che Nino Rota ha messo in musica, scrivendone il libretto dalla commedia di Eugene Labiche e Marc Michel.

«Uno spettacolo irresistibile — scrive "Le monde", — un'occasione unica di assaporare, al di fuori del cinema, l'arte del compositore in un'opera in cui compie il prodigio di correre svelto quanto René Clair in un famoso film muto, e di competere con tutto quello che l'Italia conta di geni nel teatro lirico».

Lo spettacolo del Valli e dell'Orchestra Toscanini di Romagna, sotto la direzione «sottile» di Campanella, è «perfetto», ha scritto il giornale, per il quale gli interpreti sono «eccellenti», le scenografie «di un gusto squisito», i personaggi «deliziosamente delinati, caricaturati ma anche vivificati, in ogni gesto».

Servizio di
Marco M. Tosolini

Convenienze e inconvenienze teatrali del Settecento

VENEZIA — Non si contano, nella storia del teatro musicale, esempi di opere che mettono in ridicolo proprio il mondo che degenera. Nel corso del Diciottesimo secolo sono proliferate «pièces» con bizzosissime prime donne, castrati litigiosi quanto famosi, impresari di malaffare, maestri di musica di dubbia professionalità.

Questo è anche il mondo di «Convenienze ed inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, dato in scena l'altra sera al teatro «La Fenice» di Venezia. Opera tardiva per questo genere — l'operista la compose in prima versione del 1827 «Per tirar su gente» come affermò in una lettera al padre — è stata riallestita dal teatro veneziano con la revisione critica di Paolo Pinamonti e i dialoghi curati da Piero Ferrero.

E se la ricostruzione del libretto è stato rigorosamente filologica nella oggettiva difficoltà creata da versioni autografe rimaneggiate da successive versioni, l'allestimento ha optato, invece, per una scelta fortemente anticonvenzionale. Ed era facile che tale potesse essere, vista la firma per la regia di Ugo Gregoretti, di Eugenio Guglielminetti per le scene (assistente scenografo Giuseppe Orlandi), di Ivan Stefanutti per i costumi (Sandra Mingardo per i movimenti mimici); sul podio, Angelo Cavallaro.

Gregoretti l'ha ribattezzata «Operetta giocosa in un atto e un epilogo», dando nuova definizione alla farsa il cui testo fu steso da Simone A. Sografi. E' la vicenda di una prova in un teatro di provincia per la messa in scena di un'opera nuova del compositore Biscroma con libretto «rimpastato» da Metastasio dal poeta Prospero. All'interno di una cena che propone, non senza suggestione, uno «spaccato» di un povero teatro periferico, dove le travature a vista gli conferiscono un che di polveroso e surreale. E' un tripudio di piume: galline e oche prosperose, un nero corvo impresario, un falco, un tenore tedesco «in guisa» di pavone, un tacchino, un gallo ricco di bargigli.

A metà strada tra il costume carnascialesco totale e l'inquietudine dei celebri uccelli di Max Ernest incomincia subito quello che non può non essere un acceso battibecco. Bisticci tra la prima e la seconda donna protetta da una terribile madre gallinacea con la voce roboante di Leo Nucci, incursioni del baritono Procolo, sanguigno e spagnoleggiante marito, Carlos Chausson, di Daria, sua «mujer», prima donna discussa, Simona Marchini, disperazioni dell'impresario, Armando Ariostini, per improvvise fughe di alcuni cantanti, tentativi di nobilitazione del cicaleccio da parte del maestro di musica — il baritono comico Renato Capecchi — costituiscono gli ingredienti per una farsa dal ritmo rapido ed alcuni momenti decisamente divertenti.

Uno di questi è senz'altro quello in cui il «tenore tedesco» il pavone Guglielmo, ossia Vincenzo La Scola, alla fine di una faticata aria fa la classica «ruota»!

Nel secondo tempo (o epilogo) i cantanti hanno indossato costumi settecenteschi e mitologici: la prova dovrebbe essere più seria, ma il ritmo è invece destinato a essere ancora più incandescente. Infatti la rappresentazione, fra arie, romanze, duetti, bruciant interventi canori, recitati-concitati evolve verso la dissennatezza del capriccio. Se è vero che l'opera era già un po' datata all'epoca di Donizetti è anche vero che, in questa fresca ripresa, ritrova forza espressiva soggetto di attualità.

Forse avrebbe giovato ancora una maggiore incisività per ciò che concerne la parte musicale, ma Cavallaro è stato sostanzialmente professionale nel concertare i variegati intrecci canori, in costante simbiosi con la vivace regia di Gregoretti. I cantanti vocalmente non omogenei, ma comunque efficaci nelle singole parti, hanno aderito al progetto giocoso della regia: Anelli, Vignaga, Dalton, Serra, Piccili come i precedenti. Caloroso successo di pubblico.

■ **CINEMA.** Il film «Hector» del belga Stijn Conin ha vinto il Gran premio del 13.mo Festival internazionale del film umoristico di Chamrousse. Il film racconta la storia di un fornaio che sogna di fare del figlio un gran campione di ciclismo. Il premio speciale della giuria è andato al film «Un charme dangereux» del bulgaro Ivan Andonov. Tra gli altri dieci film in competizione, figurava anche «Lunga vita alla signora».

RAIUNO

8.30 Corso di lingua francese.
8.30 Parte Ouverte. 9.a trasmissione.
9.00 Regioni di Francia.
9.30 «Cook and Peary». Tv movie con Richard Chaberlain.
11.00 Jack London. «L'avventura del grande nord».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Benji, Sax e il principe alieno. Telefilm.
12.30 Check-up. Programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 90.o Europeo. A cura di Paolo Valenti.
14.15 Prisma.
14.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
14.55 Sette giorni in Parlamento. Trasmissione dei servizi parlamentari.
15.25 Eurovisione. Germania, Francoforte, Campionati europei di calcio: Inghilterra-Urss.
17.15 Richie Rich. Cartoni animati.
17.55 Gli Europei di Platini.
18.00 Tg 1 Flash.
18.05 Parole e vita: il Vangelo della domenica.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Buona fortuna.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal Teatro delle Vittorie in Roma la Rai, presenta «Europa Europa». Spettacolo condotto da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Con Alessandra Martines.
23.00 Telegiornale.
23.10 Sabato club. «IL MASTINO DEI BASKERVILLE» (1961) Film. Regia di Douglas Hickcok, con Ian Richardson (1.o tempo).
24.00 Tg 1 Notte.
0.10 Sabato club. «IL MASTINO DEI BASKERVILLE» (2.o tempo).

RAIDUE

8.00 Week-end. Con G. Maldotti, 1.a parte.
8.30 Tom e Jerry, disegni animati.
9.00 Dse incontro 1947: La scelta democratica italiana.
9.30 Giorni d'Europa. Di Gianni Colletta.
10.00 Lassie. Telefilm.
10.25 Matinée al cinema. Charlie Chan.«IL PUGNALE SCOMPARSO». Film, 1.o tempo. Regia di H. Bruce Humberstone, con Warner Oland, Boris Karloff.
11.00 Tg 2 Flash.
11.05 «IL PUGNALE SCOMPARSO». 2.o tempo.
11.40 Maggiordomo per signora: «Il duca di Hawford».
12.00 Sereno variabile. 1.a parte.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Tg 2 Sport, Tutto campionati. Meteo 2.
13.25 Ciao Germania, con Michel Platini.
13.35 Estrazioni del lotto.
13.35 Sereno variabile. 2.a parte.
14.30 Tg 2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Sereno variabile. 3.a parte.
15.15 Start. Di P. Meucci.
15.45 Concerto della fanfara dei Bersaglieri
16.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
17.00 Tg 2 Flash.
17.05 Dse: Speciale Georama. «Fine di un ghiacciaio».
17.35 Patatrac. Cartoni animati.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.45 Cuore e batticuore. Telefilm.
19.30 Tg 2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. «CIMARRON». Regia di Anthony Mann, con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter.
23.00 Tg 2 Sportsera.
23.05 Rosa e chic.
23.55 Tg 2 Sportsette.

RAITRE

10.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
11.00 Voghera, atletica leggera, criterium mondiale di marcia.
12.00 Magazine 3, di Massimo De Marchis.
14.00 Helzapoppin, un salto dietro le quinte.
15.10 «Un americano alla corte di re Artù».
17.15 Eurovisione. Germania, Gelsenkirchen, Campionati europei di calcio: Eire-Olanda.
18.25 Italia delle regioni.
19.00 Tg 3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima, Schegge.
20.00 «Spett.le Rai». Videolettere a Va' Pensiero.
20.30 Colossi di casa «IO SEMIRAMIDE».
22.10 Tg 3 Sera.
22.20 Helzapoppin, un salto dietro le quinte. Settimanale sullo spettacolo.
23.00 Tg 3 Notte.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.20 «IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI» (1971). Film. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con Hans Hirschmuller, Hanna Schygulla, Irm Hermann, Andrea Schober.

Peter Fonda (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.

6.03: Ondaverde; 6.45: Oggi al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia, Duilio Del Prete in «Alessandro Dumas napoletano» (3); 13.25: Taglia e cuci; 14.03: Spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.25: Il pool sportivo presenta «Europa '88», Da Francoforte: Inghilerra-Urss e da Gelsenkirchen: Irlanda-Olanda; 17.30: Autoriadio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.30: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 22.27: Teatrino: «D'Annunzio ci guarda», originale radiofonico di Gaio Fratini; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.58: Chiususra.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.03, 19, 21.30 Gr1 in breve; 15.25: Europa '88. Inghilterra-Urss e Irlanda-Olanda; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr1 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Un autore un poeta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.08: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Aisco «Verso il duemila»; 9.32: Settanta minuti, itinerari tra problemi, fatti e personaggi della cultura; 11: Longplayng Hit; 10.45-12-10: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45-15.50: Hit parade; 14: Quindici minuti con...; 15: Qui la voce tua soave: Toti Dal Monte; 15.30: Gr2, Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Giorno d'estate» nell'intervallo (18.18) Gr2 notizie; 18.50: Insieme musicale; 19.50, 23: Occhiali rosa; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico di Roma, Stagione sinfonica pubblica 87-88; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: 21.03 I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.37 Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: F.M. Musica; 21.03: I magnifici diedi; 21.45: Disconovità; 22.30: Gr2 radio notte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta cultura; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli Italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Undicietrenta cultura.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato: il tempo libero; 11.40: Durante il tempo libero; 12: Duino '87; 12.45: Tribuna elettorale regionale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Valcanale; 14.40 Tavolozza musicale; 15: Da uomo a uomo, di Jelka Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Canto diurno di Peppina errante»; 18.20: Raccontiamo la musica: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano; 23.31: Costellazioni, la storia di Gabriele d'Annunzio; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: I favolosi anni '50; 4.05: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6-7: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 9.15: Sinfonia; 10: Radiosoftware, introduzione all'intelligenza artificiale; 11.45: Press-house; 12: Il mondo dell'economia; 12.30-14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Controsport; 15.30: Dall'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli, I concerti di Napoli, nell'intervallo (16.10) pagine da «Morire» di A. Schmitzler; 17, 19.15: Il villaggio del sabato; 18.45: Quadrante internazionale: 21: Le campanule; 23.10: Ludwig van Beethoven; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.53: Chiusura.



8.15 Telefilm: Arcibaldo.
8.40 Telefilm: Alice.
9.10 Telefilm: Storie di vita.
9.30 Telefilm: Glitter. «Problemi in Paradiso».
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.50 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
13.30 Telefilm: I Jefferson.
14.00 Film: «ANNI FACILI». Con Nino Taranto, Clelia Matania. Regia di Luigi Zampa. (Italia 1953).
16.00 Film: «LABBRA ROSSE». Con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie. Regia di Giuseppe Bennati. (Italia/Francia 1960) Commedia.
18.15 Telefilm: Webster. «Addio alle armi».
18.45 Telefilm: Love boat. «Il marito non paga».
19.40 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Show: La corrida. Conduce Corrado.
23.00 Telefilm: Helena. Con Paola Onofri, Alfredo Pea.
23.30 Telefilm: Top Secret. «La lunga vigilia di Natale».
0.30 Telefilm: Gli intoccabili.
1.30 Telefilm: Squadra speciale.



8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.30 Telefilm: Wonder Woman.
10.30 Telefilm: Kung Fu. «Il bruto».
11.30 Telefilm: Charlie's Angels.
13.30 Telefilm: Arnold. «Willis... matricola».
14.00 Sport: Americanball. Conduce Paola Perego.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Chips. «I vigilanti».
20.00 Telefilm: Principessa dai capelli blu.
20.15 Cartone animato: Maple Town, un nido di simpatia.
20.30 Sport: Superstars of wrestling.
21.30 Telefilm: A-Team. «I figli di Jamestown».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «L'idolo infranto».
23.00 Sport: La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.
23.45 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
0.50 Film: «IL DIFETTO DI ESSERE MOGLIE». Copn Marlene Jobert, Gerard Depardieu. Regia di Claude Goretta. (Francia/-Svizzera 1974) Drammatico.



11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore.
15.30 Film: «L'ULTIMO BAZOOKA TUONA». Con John Wayne, Mona Freeman. Regia di Alan Dwan. (Usa 1956) Guerra.
17.15 Telefilm: Ironside.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film. Ciclo «Sandra Dee». «IL SOLE NELLA STANZA». Con Sandra Dee, Peter Fonda. Regia di Harry Keller. (Usa 1963) Commedia.
22.00 Telefilm: Spenser. «Dov'è Sammy».
23.00 News: Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.
23.30 News: Parlamento in. Rubrica parlamentare condotta da Rita Dalla Chiesa.
0.25 Telefilm: Vegas.
1.20 Telefilm: Missione impossibile.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Rubrica: Motor News.
10.00 Telenovela Carmin.
11.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Forza Italia, spettacolo di attualità ed informazione sportiva.
14.30 Week-end al cinema (1965) «OO9 MISSIONE HONG KONG», regia Ernst Hofbauer,con Stewart Granger, Rosanna Schiaffino.
16.30 Il sogno sovietico, la storia più moderna mai scritta sul pianeta Russia.
17.30 Reclame, pubblicità e spettacolo.
18.00 Guinness dei primati.
18.30 Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
19.00 Rubrica: Il Leonardo.
19.30 La ruota della fortuna, gioco a premi presentato da Casti.
20.30 Telefilm. Captain Power.
21.00 Film - Ciclo «Gli ultimi guerrieri» (1986) «STRIKE COMMANDO» regia Vincent Brown, con Christopher Connelly, Red Brown.
23.00 «Il segno», regia Fred Hilberdink.
23.30 Odeon Sport: Top motori. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
1.00 Rubrica: Motor News.
1.30 Film: «STANGATA IN FAMIGLIA».

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News (edizione originale).
8.00 Cbs Evening News (replica).
10.40 Snack. Cartoni animati.
12.00 Galileo. Settimanale di scienza e tecnologia.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 La settimana politica. Commento di Gianni Giuricin.
13.45 Sport Show. Rotocalco sportivo.
15.15 Calcio. Campionato Europeo. Da Gelsenkirchen: Eire-Olanda.
17.50 Sabato in jeans. Telefilm.
18.50 Thompson Twins. Concerto.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «L'ULTIMO DEGLI INDIFESI» drammatico. Con Henry Fonda, José Ferrer.
22.15 Notte News. Telegiornale.
22.20 Tele Antenna. Ultime notizie e anticipazioni sportive.
22.35 Calcio. Campionato Europeo. Da Francoforte: Inghilterra-Urss (differita).
0.20 L'ultimo indizio. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Contropelo (replica).
19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Roulette. Il telequiz del candidato.
19.50 Contropelo. Teledisfida elettorale a colpi di rasoio.
23.30 Fatti e commenti (replica).
23.50 Roulette (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Calcio. Campionati Europei: Italia-Danimarca (replica).
15.15 Calcio. Campionati Europei. Da Francoforte: Inghilterra-Urss.
17.30 Calcio. Campionati Europei: Germania-Spagna (replica).
19.30 Punto d'incontro.
20.00 Settimanale di informazione internazionale.
20.30 Calcio. Campionati Europei. In differita da Gelsenkirchen: Eire-Olanda.
22.45 Telegiornale e Sportime. Quotidiano sportivo.
23.00 Calcio. Campionati Europei: Inghilterra-Urss (replica).
0.30 Speciale Europei di calcio. Commenti, interviste e anticipazioni.

TELEFRIULI

11.15 «Airline», telefilm.
12.15 «La vita comincia a 40 anni», telefilm.
12.50 Mattino flash.
13.00 «Cinepresa e passaporto», documentario.
13.30 «Leonela».
14.30 «Rocket Robin Hood».
15.00 «Pat, la ragazza del baseball», cartoni animati.
15.30 Roberta Pelle.
16.00 Music Box.
17.15 «Lui, lei, gli altri», telefilm.
17.45 «Viaggio al centro della terra», cartoni animati 13.o episodio.
18.15 «Una donna», sceneggiato.
18.45 Elezioni '88 per filo e per segno: Lista per Trieste.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
19.40 «Il dito nell'occhio», a cura di Isi Benini.
20.00 «Si è giovani solo due volte».
20.30 Opera: recita di Merilyn Horne.
22.00 «Il perduto amore», telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.10 «Il dito nell'occhio», a cura di Isi Benini.
23.30 Elezioni '88 per filo e per segno: Psi.
23.40 Side, proposte per la casa.
0.10 «Il barone», film.
1.30 News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
18.00 Mr. T, cartoni.
18.30 She-Ra, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «MASSIMAMENTE FOLLE» film, regia di Marcello Troiani, con Oreste Lionello e Carlo Croccolo.
22.15 Il meglio di colpo grosso, gioco a quiz, condurce Umberto Smaila.
23.45 Profondo News, settimanale di attualità.
0.45 «COLPO DI GRAZIA», film, regia di Eddie Davis, con Vera Miles e Robert Lansing.

RETE A

8.00 Accendi un'amica, condotto da Guido Angeli.
15.05 Sceneggiato d'epoca, «Tutta una vita», con Ofelia Medina.
16.00 Teleromanzo, «Bianca Vidal», con Edith Gonzales.
18.00 Teleromanzo, «La mia vita per te», con Angelica Aragon e Rogelio Guerra.
20.25 Giallo per la Tv: «Il cammino segreto», con Salvador Pineda e Daniela Romo.
22.30 Telefilm della serie «Una donna»: «Il padre».

RAIUNO

Arrivederci Europa

«Europa Europa» avrà un bis. Il programma sui paesi europei concepito dall'autore Michele Guardì per dimostrare che l'Europa non esiste soltanto come espressione geografica ma soprattutto come espressione di un sentimento popolare, si conclude questa sera alle 20.30 su Raiuno per tornare probabilmente l'anno prossimo con il medesimo «cast» (compresi Alessandra Martines e Giorgio Calabrese), forte anche dei risultati d'ascolto, una media superiore ai cinque milioni di telespettatori, registrati senza avere personaggi di grande richiamo. «La forma del programma ha talmente funzionato — aggiunge Guardì — che molte nazioni europee ci stanno chiedendo i diritti, prima fra tutte Grecia, Olanda e Danimarca. Bisognerebbe riflettere sul successo ottenuto, alla luce del fatto che era la prima volta che il sabato sera televisivo di Raiuno non era imperniato sui comici. La gente ha accettato di vedere cose divertenti ma di carattere artistico, informativo, geografico.
«Abbiamo debuttato in un momento in cui sembrava che non si dovesse fare più la televisione; invece è andata bene». Il coro di felicità è della nuova coppia del sabato sera, Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi: entrambi giudicano infatti positiva l'esperienza ad «Europa Europa». «Ci piacerebbe rifare insieme il programma. Abbiamo modi diversi di affrontare il pubblico — continua Fabrizio Frizzi — ma proprio per questo siamo complementari, Elisabetta seriosa e professionale, io più schietto e compagnone». Tutti in vacanza dunque in attesa del prossimo programma. «Ho un contratto che scade nel giugno 1989 — conclude Elisabetta Gardini — e mi piacerebbe in autunno dedicarmi al teatro e al cinema, tornare insomma a ripropormi come attrice dopo tanta televisione.

Raitre, 14.30

«Schiavi di New York»

Il nuovo film «Gli schiavi di New York» di James Ivory viene presentato in anteprima assoluta — mentre sono ancora in corso le riprese — da «Hellzapoppin», il settimanale sugli spettacoli di Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso, in onda su Raitre nella doppia colazione delle 14.30 e delle 22.30. «Hellzapoppin» — che si occupa anche del coreografo Roland Petit e della ballerina Zizi Jeanmaire — ha seguito le riprese di Ivory fra le strade del mitico Greenwich Village, dove sono nati tutti i movimenti dell' avanguardia americana. «Il film — ha detto il regista — è dedicato a tutti quei giovani artisti, ballerini, attori, stilisti di moda e pittori che vengono qui, a New York da tutto il mondo, in cerca di successo e che magari restano pieni di delusioni, ma ormai incapaci di rinunciare alle loro ambizioni, schiavi di questa città che è la città più bella e più spietata del mondo». Ronald Petit ha accolto «Hellzapoppin» nella sua casa sul mare a Marsiglia, dove vive con Zizi e conserva le memorie del loro lungo sodalizio artistico.

Raitre, 22.40

«Mercante delle stagioni»

Con «Il mercante delle quattro stagioni» di Raniner Werner Fassbinder, in onda su Raitre alle 22.40, il ciclo dedicato al cinema tedesco che la rete sta riproponendo con cadenza settimanale (la prossima settimana si vedrà «La terza generazione», sempre di Fassbinder) giunge ad una svolta. Il film infatti consacrò, dopo la sua presentazione alla Mostra di Venezia, il talento irrequieto e inquietante di un grande regista di fronte al mondo intero. Nelle opere successive Fassbinder non sarebbe stato più una «rivelazione» per cinefili, ma il prototipo del regista amato dagli addetti ai lavori e trasformato quindi in un fenomeno di massa dal tam-tam dei «media». La pellicola in onda stasera rivela, attraverso brevi episodi apparentemente poco legati tra loro, il volto aspro della Germania moderna, incapace di fare i conti con il proprio passato (il nazismo) ma non per questo disposta a rinunciare alla sua rinnovata immagine di paese prospero in cui non c'è posto per la miseria e l'emarginazione. Nello stile scelto dall'autore si colgono ancora gli echi della sua formazione alla scuola di Monaco e l'influenza del maggiore ideologo del giovane cinema tedesco degli anni '70: Alexander Kluger. Poi Fassbinder avrebbe imboccato la via del melodramma rinunciando, almeno in parte, alla tensione metaforica che si coglie in questa storia di un errabondo antieroe delle metropoli.

APPUNTAMENTI

Polifonia in chiesa con sei cori

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili avrà luogo la seconda serata della sesta Rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Usci provinciale.
Partecipano i cori: Polifonico «Martianus» di Morsano al Tagliamento (Pordenone), diretto da Fabrizio Fabris, il coro «Panarie» di Artegna (Udine), diretto da Toni Colus, e la Corale di Rauscedo (Pordenone), diretta da Sante Fornasier.

Grado

Serata di danza

GRADO — Oggi alle 20.30 al Palacongressi di Grado si terrà uno spettacolo di danza, a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla, con gli allievi della scuola «Agorà arte danza».

Spilimbergo

«La creazione»

UDINE — Oggi alle 21 nel Teatro Sociale di Gemona verrà rappresentata «La creazione» di Joseph Haydn. Domani alle 10.30 nel Duomo di Gemona, la «Messa di incoronazione» di Mozart. Maestro Harald Geitner.

S. Dorligo della Valle

Sagra e concerto

TRIESTE — Domani alle 19.30 a San Dorligo della Valle (dove sarà in corso una «sagra») si terrà un concerto del gruppo «Red Wine», formato da Martino Coppo (mandolino, chitarra e voce), Marco Curreri (basso e voce), Silvio Ferretti (banjo a 5 corde, chitarra e voce), Beppe Gambetta (chitarra e voce). Ingresso lire tremila. In caso di maltempo il concerto si terrà nel teatro.

Al Nazionale

Due debutti

TRIESTE — Oggi al Nazionale multisala debuttano due film: al Nazionale 1 «Quarto comandamento», di Bertrand Tavernier, che narra la storia di Beatrice Cenci; al Nazionale 4 «Blue Iguana», di John Lafia, che ha ottenuto vasti consensi al Festival di Cannes.

Vermegliano

Concerto vocale

GORIZIA — Domani alle 18.30 nella Chiesa di Santo Stefano di Vermegliano (Ronchi dei Legionari), si terrà un concerto vocale del Circolo del bel canto «Gigli» di Monfalcone. Prenderanno parte Elisabetta Richter, Enrico Cossutta e Mario Pardini.

Monfalcone

«Misfatto bianco»

MONFALCONE — Oggi al Teatro Comunale viene proiettato il film «Misfatto bianco», di Michael Radford.

Rossetti

Baiguera & co.

TRIESTE — Lunedì alle 21 al Politeama Rossetti si terrà una serata musicale con Angelo Baiguera, Gabriele Centis, Fabio Mini Group, Judith Moss e altri artisti triestini. Ingresso gratuito.

Ridotto del Verdi

Amici della lirica

TRIESTE — Lunedì alle 18.30 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà una serata (organizzata dagli Amici della lirica) in onore del soprano Daniela Mazzuccato, del tenore Max Renè Cosotti e del maestro Severino Zannerini.

TEATRI E CINEMA

Malcolm McDowell («Sing Sing chiama Wall Street»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Giovedì 30 giugno alle ore **20.30** inaugurazione con «Il pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1988. Dal 30 giugno al 10 agosto. «Il Pipistrello» di J. Strauss, «Clivia» di N. Dostal, «La vedova allegra» di F. Lehár.
ARISTON. Festival d'estate. In prima visione solo oggi, ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Sugar Baby» di Percy Adlon (Rft '86). Grassa sola, infelice, per un breve momento diventa seducente e seduttrice... Un film agrodolce sulla solitudine e sulla liberazione. **Domani:** «Jean de Florette» di Claude Berri, con Gérard Dépardieu, Yves Montand, Daniel Auteuil.
EDEN. 16 ult. **22.10**: «I peccati della notte». Tracy Lords l'attrice più sexy e uno stuolo di ragazze-bomba in un hard core sconvolgente! V.m. 18.
AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 21.45:** «Vorrei che tu fossi qui» di David Leland, con la sorprendente diva diciottenne Emily Lloyd. Un film divertente, giovane, ribelle, spregiudicato sugli anni '50 in Inghilterra. Premiato a Cannes.
EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.30, 22.15:** «La mia vita a quattro zampe». Il film svedese di Lasse Hailstrom candidato all'Oscar. La bella storia di un ragazzo costretto a vivere in fretta.
FENICE. Ore **18.30, 20.30, 22.15.** Due beniamini dello schermo, Liza Minnelli e Burt Reynolds in un thriller-sorpresa: «Poliziotto in affitto».
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Top Gun». Ritorna il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05: «Quarto comandamento». L'incesto, la passione, le paure del Medioevo secondo il genio di Bertrand Tavernier. Per le scene di sesso e violenza è esclusa la visione ai minori.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sing Sing chiama Wall Street» con Malcolm McDowell. Il più grande successo comico degli ultimi 20 anni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shining». Il capolavoro di S. Kubrick con J. Nicholson. Ult. giorni.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blue Iguana» di J. Lafia con J. Harper. Risate a non finire e applausi a scena aperta al Festival di Cannes '88. In dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. Continuano con crescente successo le repliche di: «Tre scapoli e un bebè». Uno spassosissimo appuntamento con T. Selleck, S. Guttenberg e T. Danson. Loro le cambiavano i pannolini lei cambiò le loro vite. Il settimana.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Hamburger Hill» (Collina 937) di John Irvin. Il peggio di una guerra combattuta al meglio da una generazione sconfitta.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders con Bruno Ganz. Premio alla regia Cannes '87. **Domani:** «Mannequin».
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 15.30, 17.40, 19.50, 22. In edizione integrale dopo il sequestro: «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. Protagonisti Marlon Brando e Maria Schneider. V. m. 18.
RADIO. 15.30, 21.30: «Una moglie molto infedele» con Lilli Carati. V.m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I picari». Un capolavoro di comicità ambientato nelle frivolezze del Medio Evo diretto da Mario Monicelli con Giancarlo Giannini, Giuliana De Sio, Montesano, Manfredi, Gassman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88 ore **18, 20, 22:** «Misfatto bianco» di Michael Radford, con Greta Scacchi, Charles Dance, Geraldine Chaplin, Sarah Miles, John Hurt, Trevor Howard.

PORDENONE

VERDI. (Piazza XX Settembre, tel. 28212). 18, 20, 22: «Facoltà di medicina».
CAPITOL. (Via Mazzini, tel. 26868). 18, 20, 22: «La regina della morte». V.m. 18 anni.
RITZ. (Cordenons). 20, 22: «Milagro».

BORSA DI TRIESTE

	16/6	17/6
Mercato ufficiale		
Generali*	84550	84600
Lloyd Ad.	14450	15500
Lloyd Ad. risp.	7070	7100
Ras	40420	40000
Ras risp.	15400	15310
Sai	14710	14760
Sai risp.	7100	7200
Montedison*	1692	1685
Montedison risp.*	793	788
Pirelli	2525	2425
Pirelli risp.	2480	2620
Pirelli risp. n.c.	1499	1500
Snia BPD*	2152	2149
Snia BPD risp.*	2100	2100
Snia BPD risp. n.c.	1120	1120
Rinascente	3713	3895
Rinascente priv.	2150	2200
Rinascente risp.	2400	2470
Gerolimich & C.	91	90
Gerolimich risp.	91	91
G.L. Premuda	1900	1900
G.L. Premuda risp.	1850	1850
SIP	2070	2130
Sip risp.*	2100	2120
Warrant Sip*	—	—

	16/6	17/6
Bastogi Irbs	269	260
Comau	2285	2280
Comau Warrant	—	—
Fidis	5570	5600
Sme	1970	1960
Stet*	2710	2870
Stet Warrant 10*	600	660
Stet Warrant 9	365	390
Stet risp.*	2550	2580
D. Tripcovich	5090	5100
Tripcovich risp.	2445	2330
Attività immobil.	2600	2570
Fiat*	8895	9009
Fiat priv.*	5592	5660
Fiat risp.*	5630	5680
Gilardini	11500	11350
Gilardini risp.	9480	9450
Dalmine	206	208
Lane Marzotto	4530	4575
Lane Marzotto r.	4540	4530
Lane Marzotto r.n.c.	3740	3695

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	580	585
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	10700	10000

PIAZZA AFFARI

La Fiat tira la volata

Balzo di 200 punti a quota 9 mila

MILANO — Partita col piede zoppo (-0,4% alle ore 12), la Borsa deve all'improvviso ritorno d'interesse sulle Fiat la correzione di rotta dell'indice, riuscito a terminare col segno più (+0,20%) grazie al positivo influsso che corso Marconi è riuscito a esercitare sul resto del listino. Basti dire che le azioni ordinarie, dopo una chiusura poco mossa rispetto al giorno prima, hanno guadagnato circa 200 punti, perforando così la soglia delle 9 mila lire.

Incrementi intorno al 5% si sono registrati nel dopo listino anche per Ifil e Ifi, sebbene su quest'ultima facessero tardativamente premio le notizie dell'acquisizione di una compagnia di assicurazioni americana da parte della controllata Ifint.

La riscoperta del gruppo Agnelli è stata poi avvalorata dalle ottime plusvalenze, realizzate nelle più lontane chiusure, da Rinascente, Fidis e Gilardini, mentre nell'area Ferruzzi le Montedison ne hanno approfittato per tirare un sospiro di sollievo, lasciando ad alcune comprimarie del gruppo, quali Rol, Selm e Montefibre, il compito di tirare la corsa.

Positivo impatto per l'Amef (+5%) del raggiunto accordo sul nuovo consiglio di amministrazione, mentre tra i restanti valori del gruppo De Benedetti le Olivetti (+0,8%) si sono riportate in prossimità di quota 10 mila lire, ma solo nelle fasi finali della riunione.

Contrestente prova degli assicurativi, con le Generali in recupero dopo la debole chiusura. L'insolita corsa che ha animato le battute conclusive di ieri, favorendo mediante i titoli iscritti per ultimi (come Sip e Stet), ha colto abbastanza di sorpresa la speculazione che non ha esitato comunque a buttarsi a capofitto nelle mutate condizioni operative.

Ovviamente è troppo presto per dire se si sia in presenza del tanto atteso rimbalzo dell'estate che da lunedì in avanti potrebbe rianimare le mattine dei borsini perifici. È certo, tuttavia, che questo fine settimana non farà trovare impreparati gli investitori non appena si riapriranno i cancelli di piazza degli Affari. Alla base del possibile cambiamento di clima le indicazioni provenienti dall'aumentata sensibilità con cui il mercato segue le abituali indiscrezioni su questo o quel titolo.

Valga per tutte l'esempio del deciso rialzo messo a segno dalle Bastogi nell'ultimo mese.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/6	12.00	RABUNION VI	mare	3
17/6	sera	MINGARY	Taranto	Italcem.
17/6	18.00	SOCARQUATTRO	Venezia	45
17/6	notte	MESKEREM	Venezia	39
18/6	4.00	NORASIA ATHENA	Venezia	51 (16)
18/6	5.00	SAINT ANDREW	M.El Brega	Siot
18/6	6.00	TIEPOLO	Zara	22
18/6	6.30	EVITA II	P. Nogaro	14
18/6	6.30	NIPPONICA	Genova	50 (10)
18/6	6.30	KAVARNA	Bourgas	43
18/6	9.30	TRAPEZITZA	Brindisi	32
18/6	12.00	ALANFUSHI	Bar	37
18/6	14.00	ARIANE I	Brindisi	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/6	14.00	RABUNION XV	3	Tripoli
17/6	14.00	KORKYRA	14	ordini
17/6	pom.	EL CINCO	rada	Kardeljevo
17/6	17.00	KORABI	38	Durazzo
17/6	17.00	IBRAHIM BAIBORA	49 r.	Derince
17/6	19.00	BASILEA	Frigomar	Concarneau
18/6	11.00	TIEPOLO	22	ordini
18/6	14.00	ZNAMYA OKTYABRYA	26	Berdyansk
18/6	14.00	DUINO	47	ordini
18/6	14.00	NORASIA ATHENA	51 (16)	ordini
18/6	pom.	EVITA II	14	Pireo
18/6	18.00	ARIANE I	23	Brindisi
18/6	21.00	TRAPEZITZA	32	Brindisi

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/6	12.00	EL CINCO	Arsen.	rada

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, RABUNION XV, KORKYRA, ZNAMYA OKTYABRYA.
Porto doganale: EXPLORA, LUCE.
Punto franco nuovo: SOCAR 101, KORABI, LAURA R., SOCARCINQUE, DUINO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: CATARINA.
Terni: ANGELIC GRACE.
Frigomar: BASILEA.
Arsenale S. Marco: EL CINCO, SHKWAL, MAK, ALI AMIROV.
Rada: EGLANTINE, IBRAHIM BAIBORA.

MONFALCONE navi in arrivo

AHMAD II (Libano), ag Adriacostanzi, carrube da Creta; FLORENZ (Singapore), ag. Adriacostanzi, tronchi da La Spezia; SIX MADUM (Bahamas), ag. Costanzi, caolino da Foway; NIKOLAY A. (Indonesia), ag. Marlines, segati dall'Indonesia; NOURA 1 (Libano), ag. Cattaruzzi, da Beirut.

navi in porto

ANGARSKLES (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; ALEKSANDER S. (Urss), ag. Marlines, banchina De Franceschi, sbarco mais; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SOCARCIQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

navi in partenza

POLINA (Grecia) a Porto Nogaro.

BORSA

1009 (+0,20%)

Prezzi in prevalente ripresa con recupero nella seconda parte della seduta e domanda intensa nel dopolistino. Ancora molto attive le Fiat e le finanziarie di controllo, le Montedison e altri valori del gruppo.

DOLLARO

1301,40 (+0,14%)

La divisa americana si è mantenuta molto ferma, portandosi al di sopra della quota 1300 per la prima volta dal 23 ottobre scorso. Mercato di Francoforte chiuso per festa nazionale.

MARCO

742,13 (-0,14%)

La lira ha recuperato molto terreno nello Sme, guadagnando oltre un punto sul marco e uno e mezzo sul fiorino, che è precipitato al livello più basso dal 30 marzo. Quinto record consecutivo dello yen.

BORSA DI MILANO (17.6.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Abeille	86500	900	1,1	79200	152000	-0,6	1,50	15,1
Acq. De Ferrari	5030	19	0,4	2701	5340	-0,2	1,99	30,9
Acq. De Ferr. r.n.c.	1610	-10	-0,6	1560	2575	-0,3	6,83	9,9
Acqua Marcia	399	-7	-1,7	269	1519	12,7	4,44	9,4
Acqua Marcia r.n.c.	248	-11	-4,2	180	836	0,8	10,02	5,7
Aedes	7582	-38	-0,5	6530	12000	-0,2	1,45	38,3
Aedes r.n.c.	3895	0	0,0	3530	7500	0,3	3,08	19,7
Aeritalia	2300	93	4,2	1945	4471	6,5	5,65	15,2
Alitalia	2360	-10	-0,4	2034	3836	-3,1	3,50	16,6
Alitalia priv.	1380	-20	-1,4	1306	3256	-7,1	5,96	9,8
Alivar	8560	10	0,1	6210	11600	-0,2	3,50	17,5
Alleanza	43300	-1300	-2,9	39000	74137	-3,8	1,04	59,7
Alleanza r.n.c.	45500	0	0,0	40800	73845	-0,2	1,21	62,7
Ansaldo Trasporti	4100	50	1,2	3495	6650	2,0	6,95	7,5
Assitalia	15050	-100	-0,7	14555	25400	-0,6	0,72	43,3
Attiv. Immobiliari	2570	-40	-1,5	2500	6161	-1,0	5,72	10,1
Ausiliare	7990	100	1,3	6410	9300	8,1	1,63	35,9
Ausonia	2350	-10	-0,4	1920	3475	-2,6	—	—
Autostrada To-Mi	10410	60	0,6	8900	14600	-1,8	4,32	19,2
Autostrade priv.	1085	-15	-1,4	920	1289	3,0	7,37	23,3
B B. Agricola Mil.	9250	-445	-4,6	7680	13200	-0,5	5,41	6,9
Banca Catt. V.	4120	-10	-0,2	2970	6900	-0,1	5,10	8,6
Banca Catt. V. r.n.c	2600	10	0,4	2480	3990	4,8	8,46	5,4
Banca Comm. It.	1970	10	0,5	1900	4400	-0,3	9,14	7,0
Banca C. It. r.n.c.	1995	17	0,9	1910	3305	0,3	10,53	7,1
Banca Manusardi	961	0	0,0	950	2250	0,4	3,12	166,6
Banca Mercantile	10220	0	0,0	7700	12650	-0,8	1,22	44,8
Banca Naz. Agr.	7180	20	0,3	5690	7250	1,1	2,44	28,9
Banca Naz. Agr. priv	2070	30	1,5	1800	3235	-1,4	8,45	8,3
Banca Naz. A. r.n.c.	1631	19	1,2	1594	3169	-2,3	11,34	6,6
Banca Toscana	3480	-15	-0,4	3350	8000	2,4	10,06	7,3
Banco Chiavari	2900	50	1,8	2701	6050	5,8	8,97	6,7
Banco Lariano	2190	-10	-0,5	2190	4820	-0,5	9,13	5,1
Banco Napoli r.n.c.	15000	70	0,5	14800	20250	0,5	9,33	9,7
Banco Roma	5245	95	1,8	4910	15000	4,9	—	—
Banco Sardegna r.n.c	9700	50	0,5	9480	13078	1,0	9,28	5,8
Bastogi	268	-1	-0,4	150	735	9,4	—	12,6
Benetton	9349	-31	-0,3	8310	20468	0,4	6,42	10,6
Bnl r.n.c.	10250	30	0,3	9799	22646	1,0	7,90	4,6
Boero Bartolomeo	5270	0	0,0	4680	7200	0,4	2,85	24,1
Bonifiche Ferraresi	23300	0	0,0	23100	35700	0,9	1,93	26,5
Bonifiche Siele	26770	-30	-0,1	17750	32640	1,4	0,54	22,6
Bonifiche S. r.n.c.	8500	-210	-2,4	8000	16400	-3,4	1,88	7,2
Breda	4250	26	0,6	3850	9685	-1,2	5,88	17,4
Brioschi	674	-6	-0,9	580	1270	2,9	—	—
Buitoni	8530	-180	-2,1	4399	11250	-4,8	1,17	22,1
Buitoni r.n.c.	4230	-120	-2,8	2010	5850	-4,3	3,78	11,0
Buton	2600	-50	-1,9	2210	3000	-3,7	6,35	14,9
C Caffaro	680	12	1,8	599	1390	3,0	5,88	15,0
Caffaro risp.	674	0	0,0	600	1366	-0,7	6,60	14,9
Calcestruzzi	9880	-20	-0,2	6850	10440	2,9	2,83	26,4
Calp	2350	0	0,0	2150	3500	0,0	7,66	10,5
Cam Finanziaria	1725	-10	-0,6	1725	3259	-3,1	6,96	9,1
Cantoni	4500	100	2,3	3800	9830	9,2	4,67	3,3
Cantoni risp.	4690	1	0,0	3600	9800	14,4	6,40	3,5
Cart.Binda-De Medici	1600	-10	-0,6	1580	3950	-0,5	6,25	14,6
Cart.Burgo	13850	450	3,4	9600	14600	7,4	3,25	21,2
Cart.Burgo priv.	8300	100	1,2	7750	11150	3,5	7,83	12,7
Cart.Burgo risp.	13600	500	3,8	9470	14300	8,4	4,04	20,8
Cement. di Augusta	4006	6	0,2	3600	5271	0,8	7,49	6,4
Cement. di Sardegna	4999	59	1,2	4600	8830	4,6	8,00	5,0
Cementeria Merone	3750	-15	-0,4	2891	4818	-5,5	4,00	10,3
Cement. Siciliane	6400	150	2,4	6140	12900	1,1	8,59	7,5
Cementir	2710	20	0,7	2230	4310	-0,2	6,64	9,1
Ciga Hotels	3691	91	2,5	3005	5000	2,5	1,35	—
Ciga Hotels r.n.c.	1321	12	0,9	1251	2498	-2,9	9,46	—
Cir	5130	-110	-2,1	3100	7155	-4,7	2,53	29,0
Cir risp.	5188	-42	-0,8	3100	7350	-1,5	2,89	29,3
Cir r.n.c.	2180	-50	-2,2	1638	4050	-6,8	7,80	12,3
Cmi	4040	40	1,0	3350	5600	2,9	7,43	13,1
Cofide	5200	-15	-0,3	3375	5881	0,4	1,15	58,1
Cofide r.n.c.	1562	-28	-1,8	1220	2042	-0,8	5,76	17,4
Cogefar	4539	19	0,4	3710	7850	-2,4	3,86	11,8
Cogefar r.n.c.	2200	90	4,3	2000	4320	3,2	8,86	5,7
Comau	2280	-5	-0,2	1951	4850	5,5	4,82	19,7
Condotte Acqua To	6075	-5	-0,1	5110	6860	-0,3	2,30	39,0
Credito Commerciale	2715	0	0,0	2605	6860	-1,2	7,37	6,4
Credito Fondiario	2260	0	0,0	2155	4665	0,0	7,96	2,7
Credito Italiano	1030	20	2,0	999	2809	2,9	7,28	11,9
Credito Ital. r.n.c.	1031	1	0,1	1000	2575	1,3	8,73	11,9
Cred. Varesino	3170	10	0,3	3050	4010	1,6	4,42	14,9
Cred. Varesino r.n.c	1800	20	1,1	1650	3000	9,1	8,89	8,5
Cucirini	1690	0	0,0	1350	2500	0,5	—	78,0
D Dalmine	210	4	1,9	180	431	1,0	—	—
Danieli & C.	4885	0	0,0	3420	7625	2,8	4,09	40,9
Danieli & C. r.n.c.	2500	20	0,8	2320	3909	0,8	8,80	20,9
Dataconsyst	8220	-50	-0,6	6850	10010	-0,7	8,15	8,8
Del Favero	3700	52	1,4	3300	5700	2,8	5,68	6,5
E Edit. Fabbri priv.	1575	42	2,7	1480	2300	-4,4	8,25	6,4
Editoriale	2761	6	0,2	1611	2814	0,8	1,91	37,1
Eliolona	2945	0	0,0	1900	2970	1,6	3,74	11,1
Eridania	3780	-90	-2,3	2580	4910	1,7	4,50	9,4
Eridania r.n.c.	2349	-2	-0,1	2000	3050	1,7	8,51	5,8
Euromobiliare	6180	110	1,8	5820	12410	2,5	3,72	10,7
Euromobiliare r.n.c.	1910	10	0,5	1790	5390	5,5	13,09	3,3
F F.M.C.	1660	-10	-0,6	1515	3305	2,2	7,83	6,1
Faema	2640	30	1,1	2070	3599	1,9	4,17	16,5
Falck	7000	300	4,5	4460	8920	11,1	—	141,0
Falck risp.	6790	0	0,0	4450	9011	12,0	2,11	136,8
Ferruzzi fin.	1440	-16	-1,1	949	3017	9,7	3,89	10,3
Ferruzzi fin. risp.	1888	-22	-1,2	1660	4030	0,9	3,39	14,2
Fiar	12850	250	2,0	9770	18634	4,0	1,87	11,6
Fiat	8920	-5	-0,1	7602	13949	1,6	3,03	8,8
Fiat priv.	5605	-35	-0,6	4650	8350	1,5	4,82	5,5
Fiat r.n.c.	5670	30	0,5	4780	8610	1,8	5,29	5,6
Fidenza Vetraria	5802	0	0,0	5690	8451	0,2	6,20	8,3
Fidis	5850	280	5,0	5070	12694	1,9	5,13	8,9
Fimpar	1152	19	1,7	1100	2100	-0,7	1,74	—
Fin.Centro Nord	17700	-1300	-6,8	16800	20000	2,3	—	161,3
Finarte	3070	-5	-0,2	1960	3075	2,3	1,95	37,3
Finrex	983	3	0,3	920	1550	0,9	—	—
Finrex r.n.c.	835	5	0,6	485	930	9,9	—	—
Fisac	3750	100	2,7	3240	9250	2,2	9,33	10,0
Fisac risp.	3950	0	0,0	3680	9100	0,3	9,37	10,5
Fiscambi Holding	6450	-30	-0,5	5350	9740	4,0	1,09	38,4
Fiscambi Hold. r.n.c	1900	206	12,2	1651	3750	6,1	4,74	11,3
Fochi Filippo	1420	55	4,0	1352	2730	5,0	7,04	7,7
Franco Tosi	13700	190	1,4	12710	23200	1,9	5,84	16,2
G Gaic	28950	200	0,7	27800	45200	0,7	1,11	31,1
Gemina	1330	25	1,9	1005	2694	3,5	3,60	17,3
Gemina risp.	1255	30	2,4	981	2566	3,8	4,54	16,4
Generali	84300	-650	-0,8	75650	117953	-0,2	0,71	69,6
Gerolimich	90	-1	-1,1	85	174	5,9	6,67	17,0
Gerolimich r.n.c.	91	0	0,0	84	128	1,1	10,99	17,2
Gilardini	11350	200	1,8	11070	21750	-2,6	6,26	19,1
Gilardini r.n.c.	9250	-230	-2,4	7400	14990	-1,8	7,89	15,6
Gim	6640	0	0,0	4700	8700	0,5	2,41	31,8
Gim r.n.c.	2430	-70	-2,8	2100	4200	-0,8	8,23	11,6
Grassetto	8970	20	0,2	8320	21000	0,3	7,58	5,5
I Ifi priv.	15010	50	0,3	14270	29500	1,4	1,47	21,2
Ifil	3155	56	1,8	2490	6200	4,5	3,17	18,8
Ifil r.n.c.	1800	10	0,6	1550	3550	1,7	6,67	10,7
Industrie Secco	1370	20	1,5	800	2680	9,4	4,38	17,6
Industrie Zignago	4550	0	0,0	4050	5669	1,2	4,18	8,0
Iniz. Me.T.A.	10161	56	0,6	7700	18350	1,7	2,66	26,1
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	3650	50	1,4	3300	9450	1,9	8,22	9,4
Interbanca	14800	400	2,8	14800	32700	2,1	5,41	6,9
Interbanca priv.	9300	-50	-0,5	8600	23200	1,6	8,60	4,4
Isefi	1644	5	0,3	1290	2529	1,5	5,47	6,0
Italcable	10000	0	0,0	9070	20737	3,7	4,10	7,7
Italcable r.n.c.	9240	-10	-0,1	8160	17894	-1,7	4,87	7,1
Italcementi	102250	950	0,9	71100	121000	0,4	0,98	19,8
Italcementi r.n.c.	36180	-20	-0,1	33410	65750	-0,9	3,18	7,0
Italgas	1695	10	0,6	1640	2809	0,3	5,31	13,7
Italia Assicurazioni	10020	-150	-1,5	8976	21293	0,7	0,83	75,0
Italmobiliare	98950	2350	2,4	84600	145000	0,5	0,56	6,9
Italmobiliare r.n.c.	40000	450	1,1	37500	77500	2,3	2,13	2,8
J Jolly Hotel	10540	0	0,0	10200	13800	0,0	3,08	22,6
Jolly Hotel risp.	9650	0	0,0	9400	14100	2,7	4,15	20,7
K Kernel Italiana	508	2	0,4	440	1006	0,2	4,54	14,0
L L'Espresso	21500	1000	4,9	7423	25440	2,4	1,30	45,7
La Fondiaria	60500	490	0,8	48000	91000	2,0	0,83	44,2
La Previdente	23000	100	0,4	19950	42500	2,2	1,52	24,4
Latina	14950	0	0,0	9500	18100	0,6	0,74	40,3
Latina r.n.c.	5380	-21	-0,4	4100	7783	0,7	2,20	15,7
Linificio	1475	-1	-0,1	1400	2310	1,0	6,78	82,1
Linificio r.n.c.	1361	0	0,0	1326	1920	-1,7	10,10	75,8
Lloyd Adriatico	15500	50	0,3	13950	30500	-0,6	1,94	25,7
Lloyd Adriat. r.n.c.	7100	30	0,4	6200	15890	1,1	—	11,8
M Maffei	3400	-90	-2,6	2500	3999	-9,4	4,41	9,8
Magneti Marelli	2605	56	2,2	2040	4343	5,0	3,02	22,8
Magneti Marelli risp	2505	-20	-0,8	2035	4330	3,1	3,51	22,3
Magona	8090	190	2,4	7270	10200	5,1	2,22	35,5
Manifattura Rotondi	20400	1390	7,3	15000	27600	5,7	1,72	54,5
Manuli Cavi	3490	0	0,0	2810	3830	-6,9	3,44	9,7
Manuli Cavi r.n.c.	1800	26	1,5	1500	2290	-1,6	8,89	5,0
Marzotto	4575	45	1,0	3980	5449	0,3	5,25	7,3
Marzotto risp.	4530	0	0,0	4000	5375	-1,5	5,74	7,3
Marzotto r.n.c.	3695	-40	-1,1	2787	4492	1,8	8,12	5,9
Mediobanca	16925	75	0,4	15630	29250	0,5	1,18	25,5
Merloni	1485	15	1,0	1090	1570	-1,0	—	—
Milano Assic.	20645	-5	0,0	18700	39600	3,7	1,07	28,8
Milano Assic. r.n.c.	10000	100	1,0	9300	24090	3,1	2,50	14,0
Mira Lanza	42000	50	0,1	29600	46700	2,3	4,76	17,5
Mittel	3480	0	0,0	2640	4390	0,6	2,01	20,0
Mondadori	18500	295	1,6	14250	22500	1,1	1,89	14,6
Mondadori priv.	7640	-10	-0,1	6880	13600	-2,1	4,84	6,0
Mondadori r.n.c.	6700	0	0,0	5680	12584	3,9	5,52	5,3
Montedison	1685	-15	-0,9	1010	3000	7,1	2,37	8,1
Montedison r.n.c.	787	-7	-0,9	535	1630	3,7	7,62	3,8
Montefibre	1661	61	3,8	1265	2720	5,5	6,02	6,9
Montefibre r.n.c.	1050	0	0,0	980	1690	3,1	11,43	4,4
N Nba	2258	19	0,8	2040	3980	2,9	2,66	13,6
Nba r.n.c.	1005	-12	-1,2	975	2420	0,1	7,96	6,1
Necchi	2290	40	1,8	2100	4100	1,3	7,86	9,5
Necchi r.n.c.	2520	10	0,4	2150	4400	-3,1	8,73	10,5
Nuovo Pignone	4300	0	0,0	4060	8250	0,3	5,35	14,0
O Olcese	2718	27	1,0	1910	4730	8,7	4,78	4,3
Olivetti	9740	80	0,8	6700	14780	-0,7	3,49	13,3
Olivetti priv.	5450	100	1,9	4341	8690	0,0	6,24	7,5
Olivetti r.n.c.	4600	0	0,0	4040	8060	-5,2	7,83	6,3
P Pacchetti	480	0	0,0	438	1390	3,9	3,13	16,3
Partecipazioni	3455	15	0,4	2925	4000	1,1	2,46	13,8
Partecipazioni r.n.c	1420	-5	-0,4	1195	1895	1,1	7,75	5,7
Perlier	1430	-10	-0,7	1100	2270	0,7	4,20	17,8
Perugina	3999	-41	-1,0	3700	5530	-2,2	1,75	38,2
Perugina r.n.c.	1400	-100	-6,7	1190	2560	-14,2	6,43	13,4
Pierrel	2000	35	1,8	975	2501	11,0	—	—
Pierrel r.n.c.	692	24	3,6	556	1470	11,4	—	—
Pininfarina	8780	-30	-0,3	8615	18280	-4,0	4,15	16,0
Pininfarina risp.	9020	0	0,0	7980	18300	0,8	4,43	16,5
Pirelli & C.	4290	50	1,2	3640	7900	1,4	4,66	16,4
Pirelli & C. r.n.c.	2651	-69	-2,5	2750	5020	1,2	8,30	10,2
Pirelli Spa	2624	99	3,9	1870	5227	5,3	3,47	21,0
Pirelli Spa risp.	2620	140	5,6	1873	5199	4,0	4,16	21,0
Pirelli Spa r.n.c.	1499	0	0,0	1320	3072	0,6	7,27	12,0
Poligrafici Editor.	4500	-100	-2,2	2955	4600	2,3	2,01	35,0
Pozzi-Ginori	1145	143	14,3	960	2428	14,5	—	119,9
Pozzi-Ginori r.n.c.	986	0	0,0	960	1320	0,5	2,03	103,2
R Raggio di Sole	2910	10	0,3	2455	4655	-3,6	7,22	8,7
Raggio di Sole r.n.c	2140	0	0,0	1800	3250	-7,5	10,75	6,4
Ras	40000	-420	-1,0	32650	55720	0,0	0,56	134,8
Ras r.n.c.	15310	-90	-0,6	13400	33736	0,1	1,50	53,7
Recordati	7520	-80	-1,1	5750	12290	1,8	3,19	14,2
Recordati r.n.c.	3290	10	0,3	3150	6205	-2,7	8,51	6,2
Rejna	11900	-100	-0,8	10300	19000	-1,2	2,10	—
Rejna r.n.c.	21450	0	0,0	14000	26500	7,3	3,03	—
Rinascente	3895	182	4,9	2680	7370	7,6	3,85	12,6
Rinascente priv.	2201	51	2,4	2000	4180	3,8	6,82	7,1
Rinascente r.n.c.	2470	70	2,9	2145	4389	6,0	8,50	8,0
Risanamento Napoli	13200	-180	-1,3	12500	17600	1,1	2,73	34,0
Risanamento r.n.c.	10600	40	0,4	8200	11600	0,7	3,92	27,3
Riva Finanziaria	9320	0	0,0	8500	12750	1,5	3,65	9,3
Rol	1930	160	9,0	1399	3100	9,7	7,25	15,8
Rol r.n.c.	1447	36	2,6	1291	1800	0,4	10,71	11,9
S Sabaudia	1701	19	1,1	1001	2386	-0,8	1,18	24,0
Sabaudia r.n.c.	1065	25	2,4	790	1391	3,9	4,69	15,0
Saes	1422	0	0,0	1300	3081	3,1	4,22	18,3
Saes r.n.c.	949	24	2,6	836	1578	4,2	8,43	12,2
Saes Getters priv.	3300	30	0,9	2600	7595	3,1	7,42	8,3
Saffa	6450	60	0,9	5780	9850	-1,2	5,74	11,4
Saffa risp.	6300	-90	-1,4	5750	9790	-4,7	6,19	11,1
Saffa r.n.c.	4780	-20	-0,4	4360	6390	-7,7	8,16	8,4
Safilo	5250	70	1,4	4830	10390	1,4	5,14	9,9
Safilo risp.	5130	-20	-0,4	4450	10200	1,6	5,85	9,6
Sai	14760	50	0,3	12125	31361	-0,3	0,93	23,5
Sai r.n.c.	7200	100	1,4	6250	19500	3,6	2,21	12,3
Saipem	2000	0	0,0	1990	4641	0,0	2,50	7,4
Saipem risp.	2090	-10	-0,5	2000	4549	-2,8	3,83	7,7
Saipem risp. warrant	198	98	98,0	60	1955	41,4	—	—
Sasib	3099	4	0,1	2940	7830	-5,5	5,65	11,1
Sasib priv.	3080	30	1,0	2950	7890	-4,0	5,68	11,0
Sasib r.n.c.	2125	-10	-0,5	2125	4581	-9,6	9,18	7,6
Schiapparelli	925	37	4,2	481	925	8,8	43,24	23,4
Selm	1235	55	4,7	1040	3910	14,8	5,26	17,5
Selm risp.	1235	-15	-1,2	1031	3980	11,6	6,88	17,5
Serfi	5235	5	0,1	4810	8200	-2,1	2,87	10,8
Setemer	11500	-50	-0,4	6700	14600	4,0	1,30	7,0
Sifa	2005	6	0,3	1690	5623	10,8	3,99	21,8
Sifa r.n.c.	1241	21	1,7	1185	4498	3,0	8,06	13,5
Silos Genova	545	-13	-2,3	390	1802	8,3	4,96	14,1
Silos Genova r.n.c.	569	9	1,6	250	970	12,2	2,96	18,3
Sim	5000	1	0,0	4790	14200	-3,3	3,00	65,7
Siossigeno	25250	560	2,3	18200	34000	1,7	5,39	12,9
Siossigeno r.n.c.	21600	400	1,9	17700	29600	-2,3	6,48	11,1
Sip	2160	65	3,1	1771	3025	0,5	6,48	14,4
Sip r.n.c.	2060	20	1,0	1899	2940	-5,5	8,74	13,7
Sirti	7390	30	0,4	5940	8775	0,5	4,06	13,9
Sme	1970	10	0,5	1510	2500	4,0	2,54	19,5
Smi Metalli	2045	33	1,6	1450	3050	2,3	4,89	13,8
Smi Metalli r.n.c.	1730	-80	-4,4	1640	2750	-8,5	8,09	11,7
Snia BPD	2150	-29	-1,3	1621	4940	9,1	—	39,5
Snia BPD risp.	2090	-35	-1,6	1645	5000	9,9	2,39	38,4
Snia BPD r.n.c.	1075	-25	-2,3	1022	2990	1,4	5,58	19,7
Snia Fibre	1325	5	0,4	1292	2890	1,1	7,55	6,3
Snia Tecnopolimeri	4040	40	1,0	3815	6360	3,9	6,68	7,5
So.Pa.F.	2850	50	1,8	2280	3100	1,9	3,51	9,7
So.Pa.F. r.n.c.	1330	0	0,0	1180	1779	0,9	9,02	4,5
Sogefi	4480	0	0,0	2750	5335	-4,5	2,05	32,5
Sondel	850	20	2,4	605	1200	25,0	5,29	18,5
Sorin	7440	190	2,6	7090	14630	0,3	3,63	21,8
Standa	19750	250	1,3	8750	19750	6,5	1,27	29,9
Standa r.n.c.	7150	55	0,8	3720	8950	3,6	3,92	10,8
Stet	2895	75	2,7	2084	4560	1,4	6,22	4,8
Stet r.n.c.	2599	0	0,0	2250	4510	-2,3	8,46	4,3
Stet Warrant 9%	391	-3	-0,8	75	1680	10,1	—	—
Stet Warrant 10%	701	41	6,2	201	2285	12,2	—	—
T Tecnomasio	1495	-5	-0,3	1181	1740	-2,3	5,35	15,7
Tecnost	2570	20	0,8	1725	3080	2,4	2,92	9,9
Teknecomp	1117	17	1,5	945	2841	3,2	6,76	7,2
Teknecomp r.n.c.	923	-2	-0,2	761	1605	2,0	8,56	6,4
Terme Acqui	1720	20	1,2	1700	2912	-3,4	2,09	37,1
Toro	17820	20	0,1	14570	35800	0,7	1,29	37,3
Toro priv.	11800	-210	-1,7	10801	23000	-1,7	1,95	24,7
Toro r.n.c.	8070	-60	-0,7	7050	21800	-1,1	3,10	16,9
Tripcovich	5100	10	0,2	4583	7550	-4,8	1,67	35,0
Tripcovich r.n.c.	2330	-115	-4,7	2289	5893	-10,8	5,15	16,0
U Unicem	18590	190	1,0	15600	25750	6,8	2,42	12,5
Unicem r.n.c.	8540	260	3,1	7550	14980	3,5	6,21	5,7
Unipol priv.	16300	130	0,8	14300	27270	-2,1	1,47	17,1
V Valeo	5239	0	0,0	4815	8595	0,1	3,44	6,4
Vetrerie Italiane	3650	0	0,0	2900	5800	0,8	5,48	6,6
Vianini	2800	-20	-0,7	2655	5890	0,0	3,57	34,5
Vianini r.n.c.	2860	0	0,0	2350	4480	-2,7	4,20	35,2
Vianini Industria	1111	-6	-0,5	1000	2107	2,9	8,00	5,4
Vianini Lavori	2860	-40	-1,4	2540	5138	-1,2	7,45	5,5
W Westinghouse	29500	250	0,9	27400	44500	0,7	6,44	19,7
Worthington	1355	6	0,4	1050	1900	0,0	4,43	9,3
Z Zucchi	4025	0	0,0	3680	4875	0,1	4,47	7,0

NUOVE QUOTAZIONI

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Ame Finanziaria	8400	400	5,0	7220	12490	-1,2	—	15,2
Saiag	2090	0	0,0	1691	2630	-0,9	1,91	10,1
Saiag r.n.c.	1150	0	0,0	1000	1390	-4,2	5,22	5,6
Europa Metalli	950	0	0,0	571	1340	1,1	4,74	20,2
U.S.A.	22995	395	1,7	21200	30200	1,4	1,30	13,8
Rodriquez	10370	-30	-0,3	8300	11900	3,2	—	11,2
Silos Gen. 1-7-87	540	-5	-0,9	341	586	10,0	—	13,9
Ferruzzi Agr. r.n.c.	610	-9	-1,5	448	716	9,9	—	—
Acqua Marcia 1-4-87	350	-19	-5,1	213	421	19,5	—	8,3
Acq. M. rnc 1-4-87	189	2	1,1	143	255	5,6	—	4,4
Cartiere Ascoli	3250	0	0,0	2990	4020	0,0	4,62	7,1
Cement. Merone r.n.c	2305	-65	-2,7	2001	2370	0,2	7,38	6,3
Vittoria Ass.	21350	1900	9,8	19200	24180	9,0	0,76	21,4
Sisa	1525	10	0,7	1400	1780	0,0	1,97	8,9
Imm. Metanopoli	1026	6	0,6	960	1090	1,7	4,39	—
Trenno	2515	16	0,6	1970	3188	-1,3	2,39	22,8
Stefanel	5280	-20	-0,4	4945	6899	1,5	4,73	—
Marangoni	5121	1	0,0	4670	5750	-2,2	7,81	—
Cementerie Barletta	6470	0	0,0	6470	9525	1,4	5,56	—
Teknecomp 1-7-87	1040	-10	-1,0	1040	1228	0,2	—	—
Fornara	2005	-15	-0,7	1850	2135	0,0	2,49	0,6
Credito Lombardo	4650	-50	-1,1	4550	4999	-3,1	4,30	16,6

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
B.ca Agr. Mant.	91000	0	0,0	91000	108000	0,0	2,42	23,4
Banca Briantea	12900	0	0,0	12700	19200	0,4	5,81	15,0
Citibank Italia	4000	-10	-0,2	3950	6040	-2,0	—	15,4
Banca del Friuli	17450	0	0,0	17000	23352	0,0	3,35	12,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	7255	10	0,1	7200	8980	0,6	5,86	7,0
Banca di Legnano	3340	0	0,0	3150	7303	-0,6	5,09	4,6
Banca Ind. Gallarate	16010	0	0,0	15400	26730	0,1	2,24	15,1
Banca Pop. Comm.	13400	50	0,4	12900	16685	0,0	5,37	15,1
B.ca Pop. di Berg.	15130	80	0,5	15050	23950	0,3	6,27	11,9
B.ca Pop. di Brescia	6110	10	0,2	6000	8852	0,2	6,69	8,1
Banca Pop. di Crema	22980	180	0,8	22500	32500	-0,5	4,79	8,2
B.ca Pop. Cremona	6500	0	0,0	6400	10700	0,0	7,69	6,9
Banca Pop.di Intra	8290	50	0,6	7750	13010	3,0	7,33	7,8
Banca Pop. di Lecco	15210	-190	-1,2	12500	17250	-0,7	2,96	15,4
Banca Pop. di Lodi	13100	0	0,0	12300	20761	0,8	7,24	8,8
Banca Pop. di Milano	8850	-5	-0,1	8700	15550	-1,6	5,93	6,0
Banca Pop. di Novara	15400	0	0,0	15300	23500	-1,9	6,49	10,1
B.ca Pop. Luino Va.	7210	-89	-1,2	8317	12857	-1,1	8,50	7,6
Banca Prov. Napoli	5200	-50	-1,0	4352	5530	-0,5	1,42	22,7
B.ca Prov. Lombarda	2600	-240	-8,5	2600	6215	-12,5	3,52	14,5
Banca Subalpina	4310	0	0,0	1987	10320	-4,2	1,29	35,0
Banca Tiburtina	5990	70	1,2	3136	6150	2,2	1,04	37,3
Banco di Perugia	1075	0	0,0	900	1300	-0,5	1,95	15,8
Bieffe	4100	0	0,0	2750	5180	0,0	1,22	68,3
Credito Agr. Bresc.	3045	1	0,0	2821	3500	0,5	3,63	13,0
Credito Bergamasco	24000	0	0,0	23500	28800	0,4	6,02	14,3
Creditwest	6000	0	0,0	5860	12400	-4,4	8,50	4,8
Finance	23900	0	0,0	17100	34000	0,0	2,09	25,9
Finance priv.	10250	0	0,0	10100	31000	0,9	4,88	11,1
Frette	7250	0	0,0	4505	7250	2,1	3,17	27,0
Italiana Incendio V.	165300	0	0,0	133000	183000	-1,0	0,73	25,8
Piccolo Cr. Valtell.	13200	-200	-1,5	13000	18750	0,4	6,44	8,8
Terme di Bognanco	499	11	2,3	441	1178	-0,2	—	—
Zerowatt	2000	130	7,0	1710	2300	6,4	2,00	13,4
Banca Pop. Emilia	82900	-350	-0,4	79500	83850	-0,5	3,62	7,5
Aviatour	2500	0	0,0	2330	3200	-2,0	—	—
Banca Prov. Lomb.	2350	40	1,7	2250	2961	-10,7	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1301,40	1302	1301,33
Marco tedesco	742,13	741,5	742,19
Franco francese	220	220	220,015
Fiorino olandese	660,30	660	660,325
Franco belga	35,486	35,35	35,486
Sterlina	2314	2332	2313,75
Lira irlandese	1990,25	2030	1990,125
Corona danese	194,99	194,50	195,095
Dracma	9,265	9,25	9,265
Ecu	1541,05	—	1540,975
Dollaro canadese	1072,20	1050	1072,10
Yen giapponese	10,34	10,20	10,34
Franco svizzero	892,79	888	892,745
Scellino austriaco	105,495	105,25	105,496
Corona norvegese	204,57	204	204,58
Corona svedese	214,02	213,30	214,01
Marco finlandese	313,58	313	313,565
Escudo portoghese	9,11	9,85	9,13
Peseta spagnola	11,241	11,45	11,248
Dollaro australiano	1057,95	1030	1057,475
Dinaro (Milano) tg	—	0,75	—
Dinaro Trieste	—	0,58	—
Rand sudafricano	—	569,54	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	—	5,9065-9185	1,7823-7833	1,4570-4580
Yen	*	*4,6957-7033	224,35-66	*1,1580-1590
Marco	—	*3,3693-3757	3,1255-1292	*83,10-15
Franco Fr.	*	—	10,544-556	*24,64-66
Sterlina	—	10,5170-5350	—	2,5970-6000
Franco Sv.	*	*4,0510-0586	2,5996-6029	—
Lira	**	**4,5413-5497	2318,7-2321,9	*0,1119-1120

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Giugno	Dom.	Off.	Giugno	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18950	19150	Sterlina oro n.c.*	136000	141000
Oro Londra (2)	450,30	450,80	Sterlina oro n.c.	137000	143000
Oro Zurigo (2)	452,80	453,30	Marengo italiano	110000	117000
Argento (3) (ind.)	303350	310850	Marengo svizzero	113000	120000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	92,3	0,87
Binda de Med. 85-90 12%	108	1,57
Binda de Medici 14,00%	118,8	—
Centrob. Binda 91 10,00%	102	1,47
Cir 85-92 10,00%	103	-0,10
Efib P. C. Valtel. 7,00%	93,8	—
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100	-0,20
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,2	-0,56
Efib. Meta 85-90 10,50%	99,95	0,05
Eridania 85-90 10,75%	106,1	0,14
Euromobiliare 86-93 10,00%	92,8	0,22
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83,7	0,60
Generali 81-88 12,00	985	1,17
Gerolimich 81 13,00%	101,9	—
Gim 85-91 9,75%	103,8	0,19
Iniz. Meta 86-93 7,00%	81,5	0,37
Med.Buitoni 85-95 8,00%	269	-1,21
Med.Buitoni 85-95 10,00%	136,5	-4,76
Med. Cir 86-96 7,00%	85,6	—
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	78,1	0,13
Med. Italc.85-95 7,00%	132	0,08
Med. Italgas 85-95 6,00%	84	0,12
Med. Italmobiliare 7,00%	107	0,93
Med. Linificio 93 7,00%	89,4	-0,22
Med. Marzotto 93 7,00%	105	—
Med. Pirelli & C. 6,50%	81,2	0,12
Med. Sabaudia 7,00%	83	0,60
Med. Sip 86-91 8,00%	94,9	0,32
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	79,3	—
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	89,8	—
Med. Unicem 86-96 7,00%	86,4	1,04
Merloni 87-91 7,00%	88	-0,11
Monted. Selm-Meta 10,00%	95,85	-0,05
Olcese 86-94 7,00	83,2	0,54
Pirelli SPA 85-95 9,75%	129,9	—
Pirelli & C. 85-91 9,75%	107	—
Perugina 86-92 9,00%	93,5	—
Rinascente 86-93 8,50%	97	-1,29
Saffa 87-97 6,50%	97,9	—
Selm 86-93 7,00%	85,2	-0,59
Silos Ge 87-92 7,00%	81,3	0,37
Siossigeno 81-91 13,00%	333	-5,11
Smi Metalli 85-92 10,25%	99	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	119,9	0,13
So.Pa.F. 86-92 7,00%	87,3	-0,11
Zucchi 86-93 9,00%	90	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 Ind	197,5	—
Imi Unicem 84-90 14,00%	111,5	-0,45
Iri Stet 73-88 7,00%	143	3,57
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	125	-6,40
Med. Sip 73-88 7,00%	104	1,92

MERCATO DEL DENARO

Valuta 21.6.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10,50-11,50	11,50-12,50
Vista	9,875	10,375
7 Giorni	10,125	12,125
15 Giorni	9,125	11,875
1 Mese	10,875	11,375
2 Mesi	11,000	11,500

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,500); 2 mesi (11,000-11,500); 3 mesi (11,000-11,500).

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Indici: Generale 170,16 (+0,17); Azionari 194,80 (+0,30); Bilanciati 169,43 (+0,24); Obbligazionari 148,85 (+0,00);

Ala	11497	0,04
America	10984	0,31
Arca BB	18285	0,60
Arca RR	11785	0,07
Arca 27	8957	0,67
Aureo	14900	0,62
Azzurro	15265	-0,09
BN Multifondo	10506	0,43
BN Rendifondo	10760	0,01
Capitalcredit	9474	0,52
Capitalfit	11774	0,46
Capitalgest	13526	0,67
Cash Manag. Fund	12174	0,46
Centrale Reddito	10793	0,06
Comm. Turismo	8991	0,60
Corona Ferrea	10220	0,68
Eptabond	11317	0,01
Eptacapital	9810	0,64
Euro Andromeda	14823	0,57
Euro Antares	12683	0,17
Euro Vega	10929	0,04
Euromob Cap Fund	9801	0,32
Fiorino	21272	0,60
Fondattivo	10998	0,48
Fondersel	23540	0,54
Fondicri 1ª	10984	0,13
Fondicri 2ª	10012	0,45
Fondimpiego	11108	0,03
Fondinvest 1ª	11891	0,05
Fondinvest 2ª	13429	0,69
Fondo Centrale	13384	0,71
Fondo Ina	2001	0,10
Fondo Professionale	25788	0,81
Genercomit	15599	0,65
Genercomit rend.	10455	0,06
Geporeinvest	9585	0,75
Geporend	10276	0,09
Gestielle B	9438	0,66
Gestielle M	10732	0,04
Gestiras	17389	0,13
Imicapital	22455	0,61
Imindustria	9110	0,34
Imirend	13774	0,10
Imi 2000	11385	—
Interbancaria az.	15806	1,01
Interbancaria obbl.	13834	0,19
Interbancaria rend.	14371	0,04
Libra	15286	0,59
Money-Time	10079	0,04
Multiras	15794	0,61
Nagracapital	13598	0,49
Nagrarend	12168	0,07
Nordcapital	n.p.	—
Nordfondo	n.p.	—
Phenixfund	9429	0,43
Primecapital	21594	0,81
Primecash	11985	0,13
Primeclub az.	8949	0,56
Primeclub obbl.	10448	0,11
Primerend ex	16855	0,60
Redditosette	14622	0,12
Rendicredit	10634	0,13
Rendifit	11222	0,04
Risp. Italia bilanc.	15529	0,51
Risp. Italia redd.	13611	0,04
Rologest	10582	0,14
Rolomix	9630	0,64
Saiquota	10572	0,03
Salvadanaio	n.p.	—
Sforzesco	11177	0,09
Venture-Time	10596	1,11
Verde	11054	0,05
Visconteo	14353	0,78
Euromob. Redd.	10419	-0,01
Centrale Capital	10186	0,77
Lagest Azionario	10424	0,42
Lagest Obbligazionario	10285	0,04
Promofondo Uno	10035	0,40
Cashbond	10175	0,02
Investire az.	9912	0,84
Investire Bil.	9966	0,37
Centrale Global	10183	0,24
Futuro Famiglia	10107	0,05
Intermobiliare	10212	0,20
Sogesfit	10069	—
Aureo Previdenza	10372	0,02
Aureo Rendita	10310	0,01
Cisalpino Bil.	10000	—
Cisalpino Redd.	10000	—

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP lug. 88 12,50%	100	—
BTP ott. 88 12,50%	100,9	0,10
BTP nov. 88 12,50%	101,05	-0,10
BTP gen. 89 12,50%	101,6	—
BTP feb. 89 12,50%	101,8	0,05
BTP mar. 89 12,50%	101,95	-0,05
BTP apr. 89 12,00%	101,75	-0,05
BTP mag. 89 10,50%	100,9	—
BTP gen. 90 12,50%	103,35	-0,15
BTP gen. 90 9,25%	98	0,10
BTP feb. 90 12,50%	103,85	-0,05
BTP feb. 90 9,25%	97,5	—
BTP mar. 90 12,50%	103,85	0,05
BTP mar. 90 9,15%	97,05	-0,26
BTP apr. 90 12,00%	102,6	-0,19
BTP apr. 90 9,15%	96,95	—
BTP mag. 90 10,50%	100,85	0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,2	0,21
BTP giu. 90 10,00%	100,35	—
BTP giu. 90 9,15%	97,85	-0,20
BTP lug. 90 10,50%	99,45	0,05
BTP lug. 90 9,50%	99	0,05
BTP ago. 90 9,50%	98,75	—
BTP set. 90 9,25%	98,05	-0,05
BTP ott. 90 9,25%	96,3	-0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,5	0,05
BTP dic. 90 9,25%	96,75	0,05
BTP mar. 91 12,50%	104,95	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	94,4	—
BTP feb. 92 9,25%	94,3	—
BTP mar. 92 9,15%	94	0,53
BTP apr. 92 9,15%	94,2	0,32
BTP mag. 92 9,15%	94,2	0,21
BTP giu. 92 9,15%	95,8	—
BTP lug. 92 10,50%	100,2	0,35
Certificati di credito del Tesoro		
CCT lug. 88	99,95	—
CCT ago. 88	100,25	0,05
CCT set. 88	100,3	-0,05
CCT ott. 88	100,5	—
CCT 15 lug. 90	99,1	-0,10
CCT 16 ago. 90 ind.	99,2	0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,15	-0,05
CCT 18 ott. 90	98,9	0,30
CCT nov. 83-90	101,8	0,05
CCT 18 nov. 90	99,3	0,05
CCT dic. 90	101,95	—
CCT 18 dic. 90	99,85	0,05
CCT gen. 91	101,9	0,10
CCT 17 gen. 91	99,2	-0,20
CCT feb. 91	101,95	0,05
CCT 18 feb. 91	99,2	0,10
CCT mar. 91	100,75	0,10
CCT 18 mar. 91	99,1	—
CCT apr. 91	100,8	—
CCT mag. 91	100,8	0,05
CCT giu. 91	100,9	—
CCT lug. 91	100,15	—
CCT ago. 91	100,1	-0,05
CCT set. 91	100,25	0,05
CCT ott. 91	100,2	0,10
CCT nov. 91	100,25	0,10
CCT dic. 91	99,9	—
CCT gen. 92	99,65	-0,05
CCT feb. 92	98,55	-0,20
CCT 18 apr. 92 CV	97,9	0,41
CCT 19 mag. 92 CV	95,8	0,10
CCT 18 giu. 93 CV	94,4	0,16
CCT 17 lug. 93 CV	94,4	-0,32
CCT 19 ago. 93 CV	94,05	-0,27
CCT feb. 95	97,05	—
CCT mar. 95	92,45	0,11
CCT apr. 95	91,9	—
CCT mag. 95	92,05	—
CCT giu. 95	92,45	0,05
CCT lug. 95	93,85	-0,11
CCT ago. 95	93,3	0,16
CCT set. 95	93,1	-0,11
CCT ott. 95	93,25	0,38
CCT nov. 95	93,1	-0,11
CCT dic. 95	93,5	0,32
CCT gen. 96	94,05	-0,27
CCT gen. 96 CV	94,3	—
CCT feb. 96	94,4	—
CCT mar. 96	93,1	-0,11
CCT apr. 96	92,6	0,11
CCT lug. 96	93,4	-0,05
CCT ago. 96	92,6	—
CCT set. 96	92,6	-0,05
CCT ott. 96	92,65	0,11
CCT nov. 96	92,75	0,22
CCT dic. 96	93,35	0,05
CCT gen. 97	93,4	0,11
CCT ECU 82-89 13,00%	107,3	0,14
CCT ECU 82-89 14,00%	104,3	0,29
CCT ECU 83-90 11,50%	107,2	-0,09
CCT ECU 84-91 11,25%	109,1	0,46
CCT ECU 84-92 10,50%	108,9	-0,32
CCT ECU 85-93 9,60%	105,8	-0,19
CCT ECU 85-93 9,75%	106,8	—
CCT ECU 85-93 9,00%	104,5	-0,29
CCT ECU 85-93 8,75%	103,4	-0,48
CCT ECU 86-94 8,75%	102,95	-0,63
CCT ECU 86-94 6,90%	94,95	0,05
CTR 83-93 2,50%	91,85	—
Enti pubblici parificati		
Amm. FS 70-90 7,00%	97,1	—
Az. Aut. FS 83-90 1	105	0,29
Az. Aut. FS 83-90 2ª	103,6	0,29
Az. Aut. FS 84-92	105,15	0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,9	-0,10
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,6	0,10
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,55	0,10
Città Ge 76-91 10,0%	99,5	-1,51
Città Mi 72-92 7,0%	102,4	-0,10
Città Mi 73-93 7,0%	92,5	0,16
Città Na 75-95 10,00%	97,9	—
Enel 72-92 7,00%	94,4	-0,11
Enel 73-93 7,00%	92	-0,54
Enel 82-89 ind. 1ª	103,7	0,19
Enel 82-89 ind. 2ª	104	—
Enel 82-89 ind. 3ª	105,3	0,19
Enel 82-89 ind. 4ª	104,5	—
Enel 83-90 ind. 1ª	106,65	—
Enel 83-90 ind. 2ª	104	0,38
Enel 83-90 ind. 3ª	103,15	0,10
Enel 84-92 ind. 1ª	106	0,24
Enel 84-93 ind. 2ª	106	-0,19
Enel 84-93 ind. 3ª	107,6	0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	107,25	0,14
Enel 85-95 ind.	102,85	0,05
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,9	0,10
Enel 85-2000 ind. 3ª	102,95	-0,05
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,65	—
Enel 86-93 ind. 3ª	110,3	-0,05
Enel 86-2001 ind.	103	—
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,2	—
Enel 87-94 ind. 2ª	100,9	—
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	113,5	0,88
Iri Alitalia 84-90 5,90%	106,6	0,38
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	100,4	0,10
Iri Stet 84-89 5,75%	150	—
Iri Stet 84-91 5,75%	150	—
Iri Stet 85-90 9,00%	105,9	0,66
Iri Stet 85-90 10,00%	124	0,89
Stet-Sip 83-88 6,50%	107,25	0,70
Efib.-Necchi 86-91 7,00%	90	0,33

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-08-88	70	98,311	0,00%
30-11-88	162	96,118	0,02%
30-05-89	343	91,844	0,02%

(Rendimenti indicativi)

GENERALI - MIDI

A colpi di citazioni

Mossa e contromossa davanti al tribunale

BILANCIA COMMERCIALE

Si impenna l'export

Migliorano i conti con l'estero

ROMA — Migliora ad aprile la nostra bilancia commerciale: nel mese di aprile, abbiamo importato importato merci per 14.475 miliardi e ne abbiamo esportate per 13.810 con un saldo negativo di 665, contro i 1.381 di aprile 87. Sempre rspetto a un anno fa, l'import è cresciuto di meno (+8,6%), mentre l'export ha avuto un incremento maggiore (+15,6%). Nei primi 4 mesi, comunque, il saldo si mantiene ancora sensibilmente negativo: -7.125 miliardi, contro i -5.442 dello stesso periodo dell'87.
Situazione in via di miglioramento anche rispetto al marzo '88 quando le merci importate furono pari a 16.310 miliardi, quelle esportate pari a 13.430, con un saldo negativo decisamente maggiore (2.800 miliardi). Nell'87, invece, in trend era stato l'opposto: minor saldo negativo a marzo (-450 miliardi) maggiore ad aprile (-1.453).
In merito ai dati sulla bilancia commerciale diffusi ieri dall'Istat, il ministro del commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha espresso il proprio apprezzamento.
Il ministro Ruggiero rileva come non vi sia contraddizione tra i dati resi noti ieri dall'Istat che evidenziano per aprile un deficit di 665 miliardi e il corrispondente dato della bilancia dei pagamenti reso noto dalla Banca d'Italia nei giorni scorsi. Infatti, la differenza tra i due dati è dovuta al fatto che i dati Istat si riferiscono ai movimenti doganali delle merci e quelli della Banca d'Italia ai pagamenti effettivamente realizzati. Ciò proverebbe che si è verificato un fenomeno di anticipazione nei pagamenti delle importazioni.

PARIGI — La battaglia condotta dalle Assicurazioni Generali di Trieste per il controllo della «Compagnie du midi» finisce davanti ai giudici, con un fuoco incrociato di carte bollate. Il presidente - direttore generale della Midi, Bernard Pagezy, ha chiesto al tribunale di commercio di Parigi di procedere al sequestro dei pacchetti di azioni Midi detenute dalle Generali e dai suoi alleati (la Mediobanca e la banca Lazard): in tutto almeno il 20,8% del capitale, e quindi più del 20% normalmente autorizzato dalla Banca di Francia.
Contando sul fatto che le Generali hanno «dimenticato» di chiedere il permesso di superare tale soglia, Pagezy spera che il tribunale, che ha convocato per direttissima i rappresentanti del «tripartito» per lunedì, gli dia ragione: ciò impedirebbe alle Assicurazioni di Trieste di partecipare all'assemblea generale degli azionisti del 22 giugno, nella quale deve essere approvata la fusione delle attività assicurative della Midi con quelle della «Axa», il secondo gruppo privato del settore assicurativo francese. Una fusione che il voto contrario delle Generali renderebbe impossibile.
La risposta di Enrico Randone è stata immediata: altra carta bollata, altra convocazione per lunedì, al tribunale del commercio. Trieste vuole — secondo fonti vicine alla presidenza della «Concorde», la società che rappresenta le Generali in Francia — il rinvio dell'assemblea del 22 giugno, e la nomina di un esperto di gestione incaricato di controllare le condizioni della cessione dei titoli Midi che la compagnia detiene in proprio.
La risposta di Trieste rientrerebbe nel quadro di una serie di azioni legali che sarebbero state decise giovedì in una riunione dei vertici delle Generali, allo scopo di guadagnare tempo fino al 13 luglio, quando la Banca di Francia farà sapere se concede il superamento del 20%, rendendo quindi possibile il voto in assemblea del gruppo triestino.
Frattanto i titoli della Compagnie du Midi hanno perso giovedì quasi il 5%, chiudendo a 1.426 franchi. Oggi il titolo si è leggermente ripreso (1.435 franchi) rispetto a ieri, ma non rispetto alle quotazioni «super» registrate negli ultimi tempi.

[Antonella Tarquini]

«AUTOSTRETTA» CREDITIZIA

Il denaro costa più caro

Alcune grandi banche alzano di circa mezzo punto i tassi attivi

servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — «I prestiti bancari crescono troppo, i consumi galoppano, così non va bene», predicava da mesi la Banca d'Italia. Pochi dubbi su chi fossero i destinatari del messaggio: il governo per i consumi e il sistema bancario per i prestiti.
L'ultimo avvertimento lo aveva lanciato Ciampi in persona all'assemblea della Banca d'Italia: nel prossimo futuro — aveva detto Ciampi — non ci sarà spazio per una diminuzione dei tassi di interessi. Gli osservatori più attenti avevano capito che il governatore stava minacciando una stretta creditizia se governo e banche non si fossero date una regolata.
Le più importanti banche italiane, quelle che con il loro comportamento condizionano l'intero sistema creditizio, hanno capito l'antifona e, per evitare di vedersi imporre dall'alto un freno, hanno dato il via a una sorta di autostretta creditizia.
Banca Commerciale, Banca Nazionale del lavoro, San Paolo di Torino, Banco di Roma e Monte dei Paschi di Siena hanno deciso di alzare di circa mezzo punto il sistema dei tassi attivi (quelli applicati sui prestiti), ma lasciando inalterato il «primo rate» (il tasso applicato ai clienti più importanti) e il «top rate» (il tasso massimo). Così, da qualche giorno, e senza tanto rumore, il denaro costa più caro. Le altre banche, per il momento, non si sono mosse, ma è chiaro che l'adeguamento non potrà mancare.
I tassi passivi (quelli riconosciuti ai clienti sui depositi, sui conti correnti, eccetera), invece, non sono stati toccati. La banca d'Italia, attraverso alcune operazioni tecniche, ha fatto capire di avere apprezzato la mossa.
Questa storia dei tassi, a prima vista, potrà sembrare una cosa che interessa l'esclusivo mondo dei banchieri. In realtà, non è così. Il vero destinatario è il sistema economico italiano, ossia tutti noi. All'origine della questione c'è il grande paniere del risparmio delle famiglie. Con la borsa che zoppica, i fondi di investimento che vanno a passo di lumaca e qualche volta da gambero, il risparmio se lo stanno contendendo le banche e lo Stato con i titoli pubblici.
Le banche devono in parte utilizzare il risparmio raccolto per acquistare titoli pubblici e in parte per i prestiti. Negli ultimi tempi i prestiti sono cresciuti in modo eccessivo (anche a maggio di circa il 10%) e si è così ridotta la quota destinata ai titoli pubblici.
Dal Tesoro non sono mancati i segnali di nervosismo. A metà maggio in una riunione con i rappresentanti delle 11 banche più importanti del paese, Ciampi ha fatto capire che così non si poteva continuare. In pratica, il governatore ha fatto balenare il «bastone» della stretta creditizia e ha mostrato la «carota» del non intervento se le banche avessero messo la testa a partito. Le banche hanno capito. Alzando il costo del denaro diminuirà la richiesta di crediti e quindi aumenterà la quota da poter destinare ai titoli pubblici. In definitiva, una fetta maggiore del risparmio delle famiglie finirà con il trasformarsi in titoli di Stato.
Tutto a posto? Non proprio. Le banche si sono adeguate, ma bisognerà vedere se l'istituto d'emissione ritiene sufficiente la mossa, o se questa è solo la prima di una serie. C'è poi da considerare che manca all'appello la fetta di intervento sui consumi. E questo chiama in causa il governo.
Chiaro che un intervento per frenare i consumi (ad esempio aumentando le aliquote Iva e quindi i prezzi) è quello che si aspetta la Banca d'Italia.
La manovra strisciante, che si sta manifestando sui tassi, ha provocato la reazione della Confindustria e della Confcommercio. Entrambe sostengono che con questo tipo di operazioni si pone un freno all'investimento e alla capacità di crescere del sistema imprenditoriale, in particolare di quello delle piccole e medie imprese.

RENZI (BANCA MERCANTILE)

Soldi più «vincolati»

Boom dei certificati al portatore

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «No, non abbiamo ancora aumentato i tassi d'interesse alla nostra clientela, secondo quanto auspicato dall'organo di controllo per frenare l'attuale tendenza all'espanzione del credito».
Renzo Renzi, amministratore delegato della Banca Mercantile (gruppo fondiaria), è consapevole della domanda che si stanno facendo i risparmiatori dopo l'aumento del costo del denaro (da mezzo a un punto percentuale) deciso da alcuni grandi istituti di credito.
Preferisce tuttavia cercare un inquadramento alla misura prima di fornire una risposta puntuale alla domanda se anche i tassi praticati ai correntisti o ai depositanti aumenteranno in eguale misura.
«Credo — precisa Renzi — che le variazioni dei tassi attivi delle banche non riguardino tutta, e indistintamente, la clientela, ma solo quella alla quale si praticavano condizioni di favore, al di sotto delle prime rate (tasso base riferito alle aziende più solide, ndr)».
Appurato che l'aumento non colpirà probabilmente il piccolo imprenditore, già sottoposto alla vessazione di un costo del denaro molto al di sopra della media europea, il colloquio col banchiere toscano consente di fare il punto sugli investimenti bancari alternativi al conto corrente o al deposito a risparmio, i cui rendimenti sono destinati a non subire variazioni.
Dice Renzi: «La struttura dei tassi deve privilegiare il vincolo». Il risparmiatore, cioè, deve abituarsi a percepire sempre meno dal proprio denaro contante depositato in banca, sulla falsariga di quanto avviene nei paesi industriali più avanzati che, come negli Stati Uniti, arrivano a non remunerare affatto il semplice conto corrente.
A riguardo, l'alternativa per ora più interessante, pur tra grandi diversità tra banca e banca, è data dai certificati di deposito al portatore, che stanno attraversando un autentico «boom» nel nostro paese.
Il successo si spiega in parte con le incertezze sul rientro del debito pubblico, in parte con gli interessi che sono in grado di offrire. In particolare, se si considera la recente equiparazione (limitatamente a quelli con scadenza superiore ai 18 mesi) al trattamento fiscale praticato su Cct e Btp (12.50% di ritenuta secca), i loro rendimenti sono davvero concorrenziali.
Nel caso della Mercantile, l'interesse lordo dei certificati da un milione in su è pari al 10%, rispetto ad esempio, al 9.25% della Bna, che può arrivare al 10.25% nel caso di una scadenza a 24 mesi.
Il problema, qualora si escludano le scadenze inferiori ai 18 mesi (soggette a una ritenuta fiscale del 25%, che arriva al 30% nel caso dei depositi a risparmio vincolati e degli stessi conti correnti) si presenta con lo smobilizzo dell'investimento.
Nonostante le banche si stiano prodigando per attivare una sorta di mercato secondario, infatti, la sua facile liquidabilità è elemento di freno.

ACCIAIO - I SINDACATI SUL PIANO FRACANZANI

Meno promesse, più garanzie

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Per Bagnoli il ministro Fracanzani è disposto a lottare e non accetterà la bocciatura in sede Cee del piano per la siderurgia. «Eventualmente — ha detto il titolare delle Partecipazioni Statali — chiederò che tutto il dossier sia portato al vertice comunitario di Hannover».
Ma i problemi per il ministro non arrivano solo dagli organi comunitari. Ci sono i sindacati che scalpitano e vogliono avere garanzie certe sul piano di reindustrializzazione che dovrebbe portare alla collocazione in altra attività dei lavoratori in esubero.
Ieri nell'incontro a palazzo Chigi, inizialmente dedicato ai problemi del Mezzogiorno ed esteso poi a quelli della siderurgia, i segretari di Cgil, Cisl, Uil hanno detto chiaramente di non fidarsi delle promesse, chiedendo piani precisi per occupare i lavoratori. A questo proposito, a partire da mercoledì prossimo il ministro e il sindacato inizieranno a discutere nel dettaglio i progetti di sviluppo e gli interventi di sostegno contenuti nel piano approvato dal Cipi.
Inoltre Fracanzani ha dato precise disposizioni perché prima della verifica tecnica non partano la cassa integrazione o i prepensionamenti.
Dunque una nuova trattativa che, come si dice in gergo sindacale, sarà a bocce ferme. In discussione non ci saranno naturalmente le linee del piano. «Non possiamo certo ridiscutere con il sindacato — ha detto il vicepresidente del consiglio De Michelis — ciò che abbiamo portato alla comunità».
Il ministro ha voluto anche sdrammatizzare gli effetti dell'occupazione sul piano. A parte i prepensionamenti e i lavoratori che passano a imprese private, il numero di persone da ricollocare oscilla dalle 5 alle 9 mila unità. Per loro ci sarà la cassa integrazione finalizzata alla ricerca di un nuovo lavoro.
Inutile dire che i sindacati non si fidano ciecamente. «In passato non sempre i patti sono stati rispettati», ha commentato Liverani della Uil, «stavolta devono essere chiare le contropartite».

IL TESTO INTEGRALE DELLA LEGGE

Impegni per il confine

Esaltata la funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia

La legge per le Aree di confine è ormai una realtà. Il provvedimento è stato approvato giovedì in sede legislativa dalla commissione bilancio della Camera. Il voto è stato unanime, con la sola eccezione del radicale Rutelli.
L'impegno finanziario complessivo prevede 300 miliardi per il triennio 88-90 e ulteriori 600 miliardi fino al 1992. La parola definitiva spetta ora al Senato. I beneficiari del provvedimento sono la regione Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Belluno, nonché il Veneto orientale. Ecco il testo integrale della legge.

(Art. 1)Finalità e destinatari — Al fine di contribuire alla rimozione delle condizioni derivate alla Regione Friuli-Venezia Giulia dalle perdite territoriali conseguenti al trattato di pace e di favorire, nell'ambito della speciale collocazione geo-politica del suo territorio quale regione frontaliera della Comunità economica europea, l'incentivazione ed il rilancio delle attività produttive e lo sviluppo della cooperazione economica con l'Austria, la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia ed i Paesi aderenti al Consiglio per l'assistenza economica mutua istituito a Mosca nel 1949, vengono istituite le provvidenze della presente legge.
Il governo, per concorrere alle finalità indicate al comma 1, predispone, sentita la regione Friuli-Venezia Giulia, un programma nazionale coerente con gli interessi della Comunità economica europea.
Le provvidenze di cui alla presente legge, rivolte alle attività nei settori della produzione, dei servizi e della ricerca, sono destinate alle imprese e società e agli enti operanti o che vengano costituiti ed operino, con proprie strutture stabili e permanenti, nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e siano qualificate da uno dei seguenti requisiti:
a) attività di cooperazione economica internazionale sviluppata attraverso accordi di cooperazione industriale, tecnica e nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni attuati sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, purché i contratti prevedano una durato almeno triennale. I destinatari del provvedimento dovranno fornire ogni anno, alle autorità preposte al controllo, elementi attestanti l'attuazione del contratto di cooperazione;
b) significativa presenza sui mercati esteri dimostrata da esportazioni di merci e/o servizi mediamente non inferiori al 30% del proprio fatturato negli ultimi 3 anni. Nel periodo di durata del godimento dei benefici della presente legge l'erogazione degli stessi è vincolata alla presentazione atta a comprovare il raggiungimento della percentuale di cui sopra nell'anno precedente;
c) partecipazione di capitale estero non inferiore al 20% e, comunque, per partecipanti non appartenenti alla Comunità economica europea, in misura tale da non costituire posizioni di controllo. Si intendono non appartenenti alla Comunità economica europea, anche le società costituite in stati membri della Cee in cui sia presente una quota maggioritaria di capitale extra-comunitario. I benefici saranno riconosciuti alle imprese e società con partecipazione di capitale estero che dimostrino di aver svolto una effettiva attività per almeno un anno dopo la loro costituzione.
Le agevolazioni previste dalla presente legge non possono in ogni caso essere concesse ai destinatari che, con sentenza passata in giudicato, siano stati riconosciuti responsabili di danno all'ambiente o di violazioni delle vigenti norme di tutela del lavoro.

Art. 2 Agevolazioni fiscali — Alle Società di cui all'art. 1 è concessa la riduzione a metà dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, per gli utili impegnati entro il 31.12.1994 nella costruzione, riattivazione, ampliamento o ammodernamento di impianti, con le modalità di cui al successivo comma 3.
Alle Imprese e Società di cui all'art. 1 è concessa l'esenzione totale dall'imposta locale sui redditi degli utili dichiarati dalle Società, dagli Enti e dalle Imprese commerciali obbligati alla tenuta delle scritture contabili ai sensi dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dalle Imprese minori ammesse alla tenuta della contabilità semplificata, che abbiano optato per il regime ordinario ai sensi del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 600, e successive modificazioni, impegnati entro il 31.12.1994 nella costruzione, riattivazione, ampliamento o ammodernamento di impianti nei territori di cui all'art. 1.
L'esenzione compete fino alla concorrenza del costo delle opere e degli impianti.
I soggetti che intendono beneficiare delle agevolazioni di cui ai commi 1 e 2, devono avanzarne richiesta in sede di dichiarazione annuale, indicando la parte di utili che intendono reinvestire. Alla dichiarazione deve essere allegato il progetto di massima degli investimenti, con specificazione delle date di inizio e di ultimazione dei lavori relativi alle opere e all'installazione degli impianti, nonché il piano di finanziamento, dell'effettiva data di inizio e di ultimazione dei predetti lavori deve essere data comunicazione, mediante raccomandata, entro 30 giorni, all'Ufficio delle Imposte al quale è stata presentata la dichiarazione dei redditi contenente la richiesta di esenzione, ovvero, se diverso, all'Ufficio delle Imposte nel cui distretto è sito il domicilio fiscale del richiedente al momento della comunicazione.
L'esenzione è concessa in via provvisoria, sulla base della dichiarazione e, in via definitiva, sulla base delle risultanze della documentazione e nel rispetto delle seguenti condizioni: i lavori devono essere iniziati entro un anno dalla presentazione della dichiarazione e ultimati entro un triennio dalla data stessa; le date di inizio e di ultimazione dei lavori nonché l'ammontare delle somme impiegate nell'esecuzione di essi devono essere comprovati mediante certificazione emessa dall'Ufficio Tecnico Erariale territorialmente competente; la certificazione deve essere presentata all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro centottanta giorni dall'ultimazione dei lavori. Qualora i lavori progettati non siano iniziati o ultimati nei termini, ovvero non siano rispettate le indicazioni rese nella predetta dichiarazione annuale, si fa luogo, entro cinque anni dalla scadenza del suddetto termine triennale di ultimazione, al recupero dell'imposta indebitamente esonerata e si applica, a carico del contribuente, una soprattassa pari al 50% dell'imposta medesima.
Per le Società operanti nelle aree di cui all'art. 19 bis della legge 4 novembre 1963 n. 1457 inserito nella legge stessa con l'art. 16 della legge 31 maggio 1964 n. 357 e successivamente modificata dall'art. 11 della legge 19 dicembre 1973 n. 837, non si applica la maggiorazione di conguaglio di cui all'art. 105 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, se gli utili di esercizio o le riserve o gli altri fondi dai quali sono prelevate le somme distribuite sono formati con utili fruenti dell'agevolazione di cui all'art. 19 della legge 19 dicembre 1973 n. 837.

Art.3)Programmi di penetrazione commerciale e di cooperazione internazionale — Alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è assegnato un contributo speciale pari a 130 miliardi di lire per il periodo 1988-1995, di cui 5 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990, al fine di favorire il finanziamento delle strutture e dei programmi di promozione commerciale e di cooperazione produttiva nei mercati dei paesi di cui all'articolo 1 comma 1 posti in essere dalle imprese e dalle società di cui allo stesso articolo tale contributo speciale è finalizzato alla erogazione a favore delle predette imprese e società di contributi in conto capitale, non cumulabili con altre agevolazioni statali o regionali, nella misura massima pari al 30% dell'investimento relativo alla creazione di strutture permanenti per il commercio estero, quali depositi, campionamenti, filiali di vendita e centri di assistenza commerciale.
Alle imprese e alle società di cui al comma 1 sono concessi:
a) finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale, di durata non superiore a tre anni, in Paesi diversi da quelli della Comunità europea. Le condizioni e le modalità per la concessione dei finanziamenti predetti, nonché il relativo tasso agevolato, in misura non inferiore al 50% di quello stabilito ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981, n. 394 sono stabiliti con decreto del ministro del Tesoro, di concerto con il ministro del Commercio con l'estero, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Ai fini di cui alla presente lettera, il fondo a carattere rotativo di cui all'art. 2, primo comma, del decreto legge 28 maggio 1981, n. 394, è integrato di 7,5 miliardi di lire di cui 2,5 miliardi di lire per il 1989 e 5 miliardi di lire per il 1990, a carico dello stanziamento di cui al comma 1;
b) crediti agevolati per il finanziamento della quota di pertinenza italiana di investimenti destinati a costituire, nei Paesi di cui all'articolo 1, comma 1, società miste per la produzione di beni e servizi destinati al mercato internazionale. Tali contributi possono essere concessi, a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, con le procedure e secondo i criteri e condizioni stabiliti ai sensi dell'art. 7 della medesima legge; i contributi predetti, nel caso di investimenti in Paesi in via di sviluppo dell'Europa orientale, possono essere cumulati con altri investimenti nazionali o comunitari. Ai fini di cui alla presente lettera, il Fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, è integrato di 7,5 miliardi di lire di cui 2,5 miliardi di lire per il 1989 e 5 miliardi di lire per il 1990, a carico dello stanziamento di cui al comma 1;
Le Amministrazioni competenti per materia adottano misure volte ad assicurare il massimo snellimento delle procedure e la celerità degli adempimenti connessi con le operazioni di commercio internazionale, ivi compreso il commercio di transito e le compensazioni private e valutarie, poste in essere da imprese aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia.
Alla Regione Friuli-Venezia Giulia è assegnato un contributo straordinario di 40 miliardi di lire erogabile nel periodo 1989-92, di cui 10 miliardi di lire per il 1989 e 10 miliardi di lire per il 1990, finalizzato all'avvio di un centro regionale per gli scambi, anche in compensazione, attraverso apposita convenzione da stipularsi con società o consorzi regionali specializzati nel settore commerciale, ivi comprese quelle in compartecipazione con società straniere di provata affidabilità.
Alle imprese o società localizzate o che andranno a localizzarsi nella provincia di Belluno, che realizzano programmi di penetrazione commerciale di cui al presente articolo, sono concessi, per tali finalità, finanziamenti a tasso agevolato a valere sull'apposita quota del fondo a carattere rotativo di cui all'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1951, n. 251 convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981, n. 394, alle condizioni e con le modalità stabilite nel decreto del ministro del Tesoro di cui al comma 2, lettera a). A tal fine il predetto fondo è integrato di 2,5 miliardi di lire, di cui 1 miliardo di lire per il 1989 e 1,5 miliardi di lire per il 1990, a carico dello stanziamento di cui al comma 1.

Art. 4) Fondo per lo sviluppo tecnologico e per progetti di ricerca — Alla Regione Friuli - Venezia Giulia è assegnato un contributo di 250 miliardi di lire per il periodo 1988-1995, di cui 5 miliardi di lire per il 1988, 8 miliardi di lire per il 1989 e 23 miliardi di lire per il 1990, finalizzato a favorire l'evoluzione e l'aggiornamento tecnologico delle imprese, società dei centri e degli istituti di ricerca, di cui all'articolo 1, nonché la realizzazione di progetti di ricerca e di riorganizzazione aziendale.
Le somme di cui al comma 1 sono destinate alla concessione di contributi in conto capitale:
a) fino al 30% dei costi di investimento e comunque nel limite massimo di 500 milioni di lire, per l'acquisto o la locazione finanziaria di macchinari, attrezzature produttive ed impianti ad alto contenuto tecnologico;
b) fino al 30% del costo di investimento, cumulabile fino ad un massimo del 90% con altri incentivi ed agevolazioni, per progetti di ricerca e di sperimentazione. Il contributo può essere elevato al 50%, cumulabile fino al 90%, se i progetti di ricerca e di sperimentazione vengono eseguiti nell'ambito dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste istituita ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 546.

Art. 5) Interventi a sostegno dei traffici — Alla Regione Friuli — Venezia Giulia è assegnato un contributo speciale di 60 miliardi di lire per il periodo 1989-1991 di cui 20 miliardi di lire per il 1989 e 20 miliardi di lire per il 1990, per la concessione, a favore delle imprese o società di cui all'art. 1, di un contributo della misura massima del 15 per cento sulle tariffe dell'autotrasporto e del trasporto marittimo e aereo interessante la regione.

Art. 6) Fondo di rotazione — Alla gestione separata del Fondo di rotazione per iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1976, n. 198 (Frie), è conferita la somma di lire 130 miliardi per il periodo 1988-1993 di cui lire 9 miliardi per l'anno 1988, 10 miliardi per l'anno 1989 e 20 miliardi per l'anno 1990.
La Regione Friuli - Venezia Giulia istituirà con legge regionale un fondo rotazione speciale per il quale è assegnato un contributo di lire 10 miliardi per l'anno 1988 e da stanziamenti ordinari della Regione per la concessione di finanziamenti a medio termine a favore delle aziende artigiane singole o associate e loro consorzi. Il fondo avrà la durata di 10 anni e la misura del tasso di interesse a carico dei beneficiari dei finanziamenti, nonché i criteri e le modalità relativi, saranno determinati con riferimento alle leggi statali vigenti in materia.

Art. 7) Interventi per la montagna — Allo scopo di garantire alle imprese delle zone montane parità di condizioni per concorrere alle finalità di cui all'art. 1, è assegnato alla regione autonoma Friuli - Venezia Giulia un contributo speciale pari a lire 140 miliardi per il periodo 1988-1994 di cui lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 per lo sviluppo della occupazione e delle attività produttive nelle aree montane.
Le norme di cui al primo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 si applicano dall'entrata in vigore della presente legge fino al 1995 per i comuni montani della regione Friuli - Venezia Giulia e della provincia di Belluno.

Art. 8)Cooperazione internazionale scientifica e culturale — L'Università degli studi di Trieste è autorizzata a istituire un corso di studi biennale per il conferimento del titolo di Master in Science and Technology Policy and Management, gestito d'intesa con le Nazioni Unite e riservato preferenzialmente a laureati di paesi in via di sviluppo.
Le Università degli studi di Trieste e di Udine sono autorizzate ad istituire, previe convenzioni con altre università estere, corsi di studio biennali per il reciproco conferimento e riconoscimento del titolo di Master nel settore delle discipline umanistiche, scientifiche e delle tecnologie avanzate, riservate a laureati di qualsiasi paese.
Per la realizzazione delle finalità indicate all'art. 26 della legge 8 agosto 1977 n. 546 e all'art. 1 del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 102 l'Università di Udine è autorizzata a costituire un centro internazionale sul plurilinguismo.
Alla Regione Friuli - Venezia Giulia è assegnato un contributo speciale di lire 15 miliardi in ragione di lire 5 miliardi annui per 3 anni, a decorrere dal 1988, per il finanziamento di progetti ed attività di cooperazione internazionale scientifica, culturale e di ricerca promossi da enti, istituti, centri e collegi scientifici, culturali, didattici, universitari e loro consorzi.

Art. 9) Interventi a sostegno delle iniziative culturali delle minoranze linguistiche delle zone di confine.
Alla Regione Friuli-Venezia Giulia è assegnato, per gli anni 1988-1992, un contributo speciale di lire 24 miliardi di cui lire 8 miliardi per il 1988, lire 8 miliardi per il 1989 e lire 8 miliardi per il 1990 per sostenere iniziative culturali e artistiche a favore della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Jugoslavia, nonché a favore degli enti culturali e artistici che svolgano attività all'estero; a tale fine la regione consulta le istituzioni, anche di natura associativa, della minoranza slovena e agisce d'intesa con le competenti amministrazioni centrali dello Stato per quanto concerne le iniziative per la minoranza italiana.
Al relativo onere si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1988 utilizzando l'accantonamento «provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia».

Art. 10) Interventi a favore della provincia di Belluno
Per il sostegno e lo sviluppo delle attività produttive localizzate o che andranno a localizzarsi nella provincia di Belluno è stanziata una somma di lire 70 miliardi per il periodo 1989-1992 di cui lire 10 miliardi per il 1989 e lire 20 miliardi per il 1990.
Tale somma è destinata alla concessione di contributi in conto capitale fino al 30 per cento della spesa di investimento, alle imprese che realizzano attività produttive nel settore industriale o che provvedono all'ampliamento o all'ammodernamento, innovazione, sviluppo tecnologico delle attività esistenti, o che realizzano programmi di penetrazione commerciale all'estero.
I fondi di cui sopra sono iscritti in apposito capitolo del bilancio del ministero dell'Industria commercio e artigianato. Le domande di contributo indirizzate al ministero sono presentate alla Provincia di Belluno che provvede all'esame istruttorio e al successivo inoltro con le proprie proposte, per le definitive determinazioni ministeriali.
Alla provincia di Belluno sono estese le provvidenze e le agevolazioni di cui all'art. 2 della presente legge.

Art. 11) Interventi nelle aree confinanti della Regione Veneto
Per la realizzazione di progetti speciali per le finalità degli articoli 3, 4 e 5 della presente legge, è concesso alla Regione Veneto un apposito fondo di lire 50 miliardi nel triennio 1989-1991, di cui 10 miliardi nel 1989 e 20 miliardi nel 1990, da destinare alle aree confinanti con la Regione Friuli-Venezia Giulia.
Le provvidenze di cui all'art. 8, comma 2, sono estese ai territori di cui al comma precedente, limitatamente alle aree montane.

Art. 12) Norme procedurali
Per le provvidenze che, ai sensi della presente legge, sono concesse dalla Regione, le modalità e le procedure di erogazione sono stabilite con legge regionale, sentite le rappresentanze degli enti locali delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali.
La legge regionale definisce, inoltre, i casi in cui l'erogazione dei contributi viene delegata ad altri enti e prevede il concorso delle province, delle comunità montane e degli altri enti locali nella programmazione degli interventi.
Il ministro del Bilancio e della programmazione economica, sentito il ministero per il Coordinamento delle politiche comunitarie, presenta al Parlamento entro il 30 giugno 1992 una relazione sull'utilizzo e sugli effetti delle provvidenze di cui alla legge stessa.

Art. 13) Copertura finanziaria
All'onere derivante dalla attuazione della presente legge, a eccezione di quanto espressamente previsto all'art. 10, valutato in lire 50 miliardi per l'anno 1988, lire 100 miliardi per l'anno 1989 e lire 150 miliardi per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del ministero del Tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.
Il ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrènti variazioni al bilancio.



EUROPEI / GIRONE 1

Contro i danesi bastano le riserve

Ma le reti di Altobelli e De Agostini non sono sufficienti per arrivare primi nel raggruppamento



L'abbraccio festante degli azzurri a «nonno» Altobelli, autore del gol che ha sbloccato il risultato contro i danesi.

2-0

MARCATORI:71' Altobelli,88' De Agostini.
ITALIA: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Ancelotti, Donadoni (87' De Agostini), De Napoli, Mancini (70' Altobelli), Giannini, Vialli.
DANIMARCA: Schmeichl, Kristensen, Heintze, M. Olsen (72' Berggreen), L. Olsen, Nielsen, Jensen, Friman (61' Vilfort), Erikssen, Laudrup, Povlsen.
ARBITRO: Galler (Svizzera).
NOTE: Stadio gremito di tifosi danesi che non hanno fatto drammi per le sconfitte continue e tanti italiani.

COLONIA — Seconda vittoria dell'Italia, oltre al pareggio con la Germania: ma il primo posto nel girone spetta alla nazionale allenata da Beckenbauer, in virtù dei gol segnati. Ieri sera gli azzurri non hanno certo esaltato il folto pubblico di emigranti italiani, anche se si sono sbarazzati disinvoltamente di una Danimarca profondamente delusa dai risultati e imbottita di nomi nuovi.
Hanno segnato Altobelli e De Agostini un solo minuto dopo il loro ingresso in campo a sostituire, rispettivamente, Mancini e Donadoni. Quindi serata di gloria per due riserve, visto che i titolari hanno fatto quasi flanella.
Flanella forse è un termine troppo forte, ma il comportamento estremamente disinvolto di Baresi & Co. dopo la prova esaltante vista contro la Spagna, induce alla disillusione.
Lo stadio Mungerdorfer di Colonia ha visto comunque la fine della Danimarca e la conferma della nuova Italia. I danesi, anche con le seconde linee, hanno fatto vedere le solite cose. Gioco a piccolo trotto in attesa che gli avversari si scoprano, un Laudrup e un Morten Olsen sempre abili con la palla, un Povlsen e un Erikssen in avanti abbastanza mobili e fisicamente forti ma poco altro. In difesa i soliti errori anche se il portiere Schmeichl ha fatto tutto il suo dovere e qualcosa in più.
Che gli azzurri sono poco concentrati lo si nota già al 4'. Vialli quasi quasi non s'accorge che il pallone gli sta arrivando sui piedi in seguito a una debole smanacciata del portiere vichingo. E calcia mollemente alto. La Danimarca già eliminata non preoccupa troppo e all'Italia occorrerebbero alcuni gol di scarto per vincere il duello a distanza con Germania in fatto di realizzazioni. Ma l'azione viene impostata con ritardi perchè c'è la voglia di risparmiarsi e di non rischiare colpi.
Mancini e ancora Vialli si mangiano un gol a testa e al 24' c'è una mischia in area danese con prolungati batti e ribatti. Gli agili azzurri arrivano primi sul pallone ma non col tempo sufficiente per battere sicuri; i rimpalli favoriscono le respinte.
Al 38' c'è un gran scatto di Mancini su lancio preciso di Giannini. La Danimarca è presa in controtempo e Mancini si presenta davanti a Schmeichl col pallone rimbalzante sul destro: tiro angolato e pregevole volo di Schmeichl.
Da registrare dei sussulti offensivi della Danimarca, specialmente per opera di Laudrup che va un paio di volte alla ricerca di Zenga: i suoi tiri dai 25 metri si perdono alti sul fondo. Un altro che si dimena molto è Frimann, ma soffre di guai muscolari neanche fosse un vecchio eroe infastidito dall'artrite.
La ripresa si presenta sonnacchiosa ed è ancora la Danimarca a sopportare una mole di gioco più grande, ma sempre a ritmo da crociera. L'Italia, spronata da Baresi che divampa per tutto il campo, e da Ancelotti che argina le avanzate degli avversari in biancorosso, alza i ritmi. Non che metta il turbo, ma qualcosa di meglio si vede. E la Danimarca entra in crisi.
Arriva al tiro Baresi, dopo una pertinace partecipazione all'impostazione della manovra: troppo sfiatato il libero ottimo e massimo per sperare il gol. Poi Mancini si trova ben smarcato in area ma il portiere nordico para. Un'altra occasione per Vialli che è troppo scoordinato per tenere la palla ad altezza utile.
A tutto questo, la Danimarca oppone una conclusione di Vilfort. Ed è tutto.
Appena entrato per sostituire Mancini, Altobelli va a bersaglio. A dimostrazione che il buon vino invecchiando migliora, come la punta interista. Spillo controlla un passaggio di Vialli e batte sull'uscita il coraggioso Schmeichl.
A due minuti dalla conclusione, De Agostini, venuto a rilevare Donadoni, ha modo di allungarsi in scivolata e di precedere il portiere avversario. De Agostini corre a saltare nelle braccia forti dell'amico Tacconi che ha abbandonato la panchina per festeggiare il collega e amico.

EUROPEI / GIRONE A

Italia contro chi?

Le prime due in semifinale

Le partite giocate

Germania O. - Italia	1-1
Spagna - Danimarca	3-2
Germania O. - Danimarca	2-0
Italia - Spagna	1-0
Italia - Danimarca	2-0
Spagna - Germania O.	0-2

La classifica

Germania	5	3	2	1	0	5	1
Italia	5	3	2	1	0	4	1
Spagna	2	3	1	0	2	3	5
Danimarca	0	3	0	0	3	2	7

Regolamento Europei

Accedono alle semifinali le prime due classificate di ciascun girone. La prima del girone A incontrerà la seconda del girone B, mentre la prima del girone B affronterà la seconda del girone A. In caso di parità dopo i 90' regolamentari, le semifinali prevedono tempi supplementari ed eventuali calci di rigore.

EUROPEI / GIRONE B

Rebus da sciogliere

Tutto dipende dall'Inghilterra

Le partite giocate

Eire - Inghilterra	1-0
Urss - Olanda	1-0
Olanda - Inghilterra	3-1
Eire - Urss	1-1

La classifica

Eire	3	2	1	1	0	2	1
Urss	3	2	1	1	0	2	1
Olanda	2	2	1	0	1	3	2
Inghilterra	0	2	0	0	2	1	4

Le partite di oggi

Inghilterra - Urss	(ore 15.30)
Eire - Olanda	(ore 15.30)

Regolamento Europei

Se nella classifica del girone due o più squadre avranno lo stesso numero di punti, per stabilire il piazzamento si terrà conto, nell'ordine, dei seguenti criteri: a) differenza reti; b) maggiore numero di gol segnati; c) differenza reti negli scontri diretti; d) sorteggio.

EUROPEI / GIRONE 1

Tedeschi, due volte Rudi!

Una doppietta di Voeller stende la Spagna

2-0

MARCATORI: 29' e 50'. Voeller.
GERMANIA: Immel, Borowka, Brehme, Kohler, Herget, Rolff, Littbarski (62' Wuttke), Matthaeus, Voeller, Thon, Klinsmann (84' Mill) (a disposizione: Illgner, Berthold, Pflugler).
SPAGNA: Zubizarreta, Tomas, Camacho, Andrinua, Sanchis, Victor, Michel, Martin Vazquez, Butragueno (51' Salinas), Baquero, Gordillo (a disposizione: Buyo, Calderè, Gallego, Soler).
ARBITRO: Vautrot (Francia).

MONACO — La beffa di Parigi è vendicata. Quattro anni dopo la Germania coglie la sua rivincita estromettendo la Spagna dall'europeo. Una vendetta che ha il sapore del trionfo. E' il primo obiettivo promesso e raggiunto da Beckenbauer in questa competizione, proprio sul campo dove da giocatore nel '74 conquistò la Coppa del Mondo.

Non avranno da rammaricarsi Michel e compagni dell'influenza dell'ambiente e della forza organizzativa. La Germania ha vinto con pieno merito, a suggello di una superiorità emersa con qualche difficoltà nel primo tempo — in coincidenza con il rabbioso inizio della Spagna — ma dimostratasi poi sempre più evidente.

A volersi riferire all'arbitraggio — guardato con tanto sospetto alla vigilia dalla Spagna — occorre dire che è forse la Germania che ha qualcosa di cui lamentarsi. Al 26' Voeller, lanciato da Thon, è stato spintonato in area da Tomas, ma il direttore di gara ha fatto continuare tra le proteste dei tedeschi.

Non si può dare atto a Munoz di aver giocato l'ultima carta rimastagli, ricorrendo a tutte le risorse disponibili ed anche ad una significativa variazione tattica: fuori il 29/enne Gallego e dentro il più giovane Martin Vazquez con l'evidente intento di giocare con maggiore propensione offensiva.

Il primo goal al 29'. Sanchis lascia sfuggire Klinsmann, assist prontissimo di quest'ultimo a Voeller e tiro violento in rete. Il romanista si è ripetuto al 5' della ripresa.

La novità ha resistito per meno di 30', il tempo sufficiente perché la Germania lasciasse sfogare gli avversari, ne prendesse le misure e poi colpisse con Voeller, aprendo la propria strada al trionfo. Nella giornata di gloria della rappresentativa tedesca, un merito particolare va al romanista Voeller, autore di due gol. Beccato dalla critica, difeso ad oltranza dal solo Beckenbauer, l'attaccante ha potuto ripagare ampiamente la fiducia del tecnico.

EUROPEI / GIRONE 2

Oggi le partite Eire-Olanda e Inghilterra-Urss

Tre le formazioni ancora in corsa per i due posti nelle semifinali

Suona l'allarme negli accampamenti irlandese e olandese. Le truppe sono logore fisicamente, provate psicologicamente. Gli acciacchi non si contano più.
Anche i più forti marcano visita, hanno bisogno di riposo. Paddy Bonner, il portiere dell'Eire, rischia di non scendere in campo per uno stiramento. Ruud Gullit è molto stanco: scenderà in campo ma non si sa quale apporto potrà dare. Si capisce perché ieri il milanista non ha neanche voluto vedere i giornalisti.
Rinus Michels, che pure passa per un sergente di ferro, ha annullato l'allenamento previsto per le 16.30 di ieri e, come di consueto, non riceve giornalisti alla vigilia degli incontri. L'indiscrezione del Gullit debilitato filtra comunque dall'oasi sul Reno che ospita la truppa «orange».
Jack Charlton non riesce a dare la formazione, lui che è abituato a comunicarla con 24 ore di anticipo per non stressare psicologicamente i giocatori.
Charlton si deve sbizzarrire con l'elenco degli infortunati. Paddy Bonner, il portiere che aveva salvato la repubblica dall'assalto dell'Inghilterra si è stirato ai gemelli di una gamba nell'allenamento. L'infortunio è una ripetizione e per questo preoccupa. Bonner ebbe il primo alla vigilia della finale della coppa scozzese e quella volta non riuscì ad andare in campo. Per oggi le sue possibilità sono ridotte.
Malandati sono alcuni reduci della battaglia contro l'Urss: Houghton, che realizzò la rete della vittoria sull'Inghilterra; Whelan, che trafisse Dassaev; Stableton, il centrocampista. Sono fermi per stiramenti muscolari alle cosce. In infermeria era già McGrath, il difensore-centrocampista del Manchester United, che ha un ginocchio fuori uso.
Questi quattro hanno però più probabilità di giocare. In particolare McGrath oggi alle 11 sarà sottoposto a un duro provino in cui si deciderà del suo impiego. Il giocatore probabilmente finirà in panchina, per scendere in campo in caso di bisogno.
Charlton, che è convinto di qualificarsi alle semifinali, a dispetto dell'Olanda (ma anche dell'Urss che gioca con l'Inghilterra), lo vuole riportare alla piena efficienza per il prossimo turno anziché rischiarlo oggi.
Quanto all'altra partita, chi pensa a un'Inghilterra tramortita e rinunciataria si sbaglia. La squadra di Robson venderà caro quel che resta della sua pelle. Non si illuda l'ing. Lobanowski: dopo Olanda ed Eire non potrà fare una passeggiata. I leoni di Robson vogliono lasciare la Germania con la criniera al vento. Gli inglesi affilano le armi, preparano sorprese. Bobby Robson, il macerato tecnico di Sua Maestà — che non ha avuto pace in quest'avventura — conserva ancora calma sufficiente per pensare a qualche mossa efficace.

«Capisco che qualcuno desideri una scossa, per dimenticare un passato poco felice e preparare il futuro — dice Robson — ma io devo pensare a giocare bene questo incontro, possibilmente a vincerlo. Debbo farlo per onestà verso la mia squadra, quella avversaria, e anche verso Eire e Olanda che nell'altra partita si giocano la qualificazione.

I sovietici si stanno preparando a un incontro molto delicato. A loro, come agli irlandesi, basta un pareggio per qualificarsi, ma è pericoloso speculare contro l'Inghilterra, una squadra che, in giornata di vena, se lasciata giocare può travolgere qualsiasi complesso.

TRIESTINA / IL FUTURO E' GIA' COMINCIATO

Lombardo alla crociata per l'Unione

TRIESTINA / DE RIU'

«Nessuna offerta ci è mai stata formulata»

Il presidente sostiene che sarebbe un irresponsabile se abbandonasse

Dal presidente dell'Unione Sportiva Triestina Raffaele De Riù riceviamo e pubblichiamo.
Egregio Direttore, credo che l'esposizione dei fatti da parte di chi li ha vissuti possa rivestire interesse, dopo le considerazioni che ho letto con amarezza nell'articolo comparso su «Il Piccolo» di mercoledì 15 giugno e significativamente intitolato «E' tutto come prima».
Come forse lei saprà verso purtroppo in precarie condizioni di salute, che da tempo non mi permettono di attendere alle mie occupazioni e di essere vicino, come avrei voluto, alla Triestina. In una simile condizione sarei stato purtroppo costretto ad abbandonare qualsiasi impegno assunto nei confronti della società. Ma, anche se il contributo che, in questo momento, posso dare è minimo, non mi è parso corretto nei confronti di chi ha creduto (e spero in futuro creda) nella squadra, ridurre la questione in semplici termini patrimoniali, come se io fossi solo un creditore.
Le cronache sportive ben conoscono casi di Presidenti che, al momento di lasciare la compagine sociale, si limitano a considerare la questione in termini di dare e avere; io, per quel che mi riguarda, non me la sono sentita e non me la sento.
In una simile situazione, ho confidato che qualcuno volesse sostituirsi a me; ma solo dalla stampa mi risulta che persone o cordate di persone si siano interessate alla Triestina. Per quel che mi riguarda, nessuna offerta è stata formulata. In sede consiliare, ho prospettato le mie esigenze di salute e ho esplicitamente richiesto di essere sollevato dall'incarico, senza che tuttavia nessuno si facesse avanti.
Per la società il momento è certo difficile, anche se non mi paiono fondate le considerazioni patrimoniali che leggo («soldi per fare mercato non ce ne sono»). Io, per quel che posso, non ho voluto far mancare alla società anche quel minimo contributo del quale io Le scrivo.
In altre parole e parafrasando quelle dell'articolo, sarei più che lieto di lasciare «le redini di via Roma» in mani di chi si offrisse di assumere la presidenza con un chiaro e adeguato programma. Ma nessuno si è offerto, come invece l'articolo sembra trascurare del tutto. Sarei bel lieto, ribadisco, di cedere queste famose redini ma mi riterrei un irresponsabile se semplicemente le abbandonassi. Quando vi sarà un interlocutore, non ho nessuna intenzione di celarmi dietro ad altri.
Lei mi perdonerà poi se aggiungo — e con ciò concludo — che mi pare addirittura offensivo tacciare dell'epiteto di «re Travicello» una persona che ha sempre profuso con lealtà le sue energie a favore della Triestina. Da tempo, considerate le qualità morali di Franco Causio, si considerava l'eventualità di affidargli altri incarichi; ma né ora né allora come se si trattasse di un fantoccio da manovrare.

[Raffaele De Riù]



TRIESTE — Marino Lombardo è il nuovo allenatore della Triestina. Guiderà la squadra alabardata nella prossima stagione in serie C, stagione che darà inizio a un nuovo ciclo. Dopo aver allenato le formazioni giovanili della Triestina e dell'Udinese, e dopo essere stato la guida tecnica del Pordenone, Lombardo ha deciso di accettare la proposta fattaglia dal direttore sportivo Marchetti.
«Torno nella mia città, non occorrerà fare ogni giorno un viaggio. E poi la proposta di Marchetti mi pareva buona. Dopo l'esperienza col settore giovanile e un campionato di C2, anch'io dovevo pur cimentarmi in un torneo professionistico. La parentesi sulla panchina dell'Udinese è stata troppo breve, ma mi è stata utile».
Nato a Trieste 38 anni or sono e presto emigrante a Torino, inseguendo la voglia di traguardi con la maglia granata, Lombardo ha vinto un titolo tricolore, poi ha giocato a Pescara, Pistoia e con la maglia della Triestina in serie C. Ha smesso abbastanza presto, a 31 anni, per diventare allenatore nel settore giovanile alabardato. Diplomato allenatore di prima categoria, da ieri riprende il rapporto con la Triestina nel punto in cui l'aveva lasciata: in serie C.
«Per il prossimo anno vedremo. Valuteremo le posizioni di chi vuol andarsene e di chi vuol restare, studieremo i candidati a vestire la maglia alabardata in base all'entusiasmo. Non voglio gente demotivata, stanca; qualcosa di buono potrà venirne fuori se avremo dei giocatori giovani, con voglia di emergere. E di questi ce n'è in giro!».
Il programma di Lombardo è lavoro, lavoro, tanto lavoro per i giocatori: «Partire da zero mi sta anche bene. Tutta gente nuova vuole dire entusiasmo.
E' troppo presto per conoscere gli orientamenti degli attuali giocatori della Triestina. Nella prossima settimana, Marchetti parlerà con tutti e tirerà le somme.

Pronostico Totocalcio

Arezzo-Brescia	1
Atalanta-Messina	1 x
Barletta-Bologna	x 2
Lazio-Taranto	1 x
Lecce-Parma	1 x 2
Modena-Genoa (1.o t.)	x
Modena-Genoa (r. f.)	x 2
Padova-Bari	1
Piacenza-Catanz. (1.o t.)	1
Piacenza-Catanz. (r. f.)	1
Sambenedett.-Udinese	1 x 2
Triestina-Crem. (1.o t.)	x
Triestina-Crem. (r. f.)	1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica referenziata fissa, trattamento familiare, zona lavoro Genova. Tel. ore ufficio 010/566980. 296

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DATTILOGRAFA battitura testi, tesi, traduzioni, in italiano, spagnolo, inglese. Telef. 0481-81858. 259

RAGIONIERA-DATTILOGRAFA, pratica ufficio e contabilità cerca lavoro. Tel. 0481-768724. 289

SIGNORA con ottime referenze offresi distinta famiglia orario da convenirsi. Telefonare 944476. 53748

22ENNE seria bella presenza cerca lavoro part-time. Tel. ore 12-14 al 728358. 53730

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ASSUMESI infermieri/e diplomati. Telefonare ore ufficio 732828 38.1091

AZIENDA commerciale cerca geometra referenziato militesente. Settore edile, patentato, con almeno due anni pratica cantieristica, massima età 25 anni. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. 1079

CERCANSI signora capace cucina per stagione estiva zona Grignano. Telefonare ore 15.00-17.00 al n. 224130. 1505

CERCASI aiuto banco o banconiere, militesente. Presentarsi dalle 11 alle 13 Pizzeria 2002, v. Settefontane 7. 869

CERCASI padroncino munito di automezzo con sponda idraulica per consegne generi alimentari Trieste e provincia lavoro continuativo assicurato. Tel. ore ufficio 828791. 1488

CERCASI parrucchiera per assunzione immediata. Tel. 361012. 1512

CONCESSIONARIO cerca giovani per rapido inserimento settore computers. Breve addestramento interno. Presentarsi ore ufficio El.co via Galilei 60 Monfalcone. 291

INTERNISTA capace cercasi. Tel. 53582-418997. 1465

CAPO reparto diplomato, serio, referenziato 22-30 anni cerca industria alimentare. Indispensabile il possesso di spiccate qualità atte alla conduzione del personale in maggioranza femminile. Il perfezionamento o la formazione avverà presso lo stabilimento di Grado. Inviare curriculum a Safica Spa Grado. 280

CERCANSI per mesi luglio e agosto, giovani diplomati, volenterosi, seri, predisposizione contatti con il pubblico, per rilevazione dati statistici. Telefonare lunedì ore 10-12 al 306209. 1498

NONNI milanesi assumerebbero governante istitutrice fissa per la completa assistenza di due nipotine di 4 e 6 anni. Età 35/50 anni. Trattamento familiare: ad elemento di massima fiducia, ottima retribuzione. Patente di guida. Casella 15-E Publied 20124 Milano. 686

PIZZAIOLO cercasi. Tel. 53582-418997. 1465

RAGIONIERE/A esperta contabilità computerizzata, bilanci etc. Ramo marittimo/armatoriale cerca primaria Soc. di navigazione. Scrivere a cassetta nr. 7/E Publied 34100 Trieste.

RISTORANTE alle Bandierette riva Sauro 2 cerca esperta internista. 53749

SOCIETA' Bulloneria Europea via dei Bagni 26, Monfalcone, cerca giovani da formare in possesso del diploma di perito aziendale o equivalente. Si chiede di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico specificando l'attuale posizione. 050102

SOCIETA' F.V.G. con sede a Trieste, assume, dopo periodo di prova, diplomati programmatori. Richiedonsi serietà professionale, comunicabilità, conoscenza linguaggi di programmazione. Inviare curriculum a cassetta nr. 26/D Publied 34100 Trieste. 1478

SOCIETA' servizi settore arredamento seleziona 19 geometri, architetti e arredatori per Gorizia, Trieste e provincia liberi subito, automuniti per attività di pubbliche relazioni e consulenza. No vendita. Offresi training professionale, inserimento immediato, incentivi e possibilità rapida carriera. Tel. per appuntamento allo 045/534277 dalle ore 9 alle 12 49622

UFFICIALI coperta, macchina, marinai cerca primaria Soc. armatoriale. Traffici Adriatico/Mediterraneo per imbarco su navi italiane. Scrivere a cassetta nr. 8/E Publied 34100 Trieste. 1511

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA astucci orificeria ricerca agente per il Friuli-Venezia Giulia, necessaria introduzione nel settore. Telefonare ore ufficio 051-233610.

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

PITTORI offresi per tinteggiature interni ed esterni. Tel. 0432/35583. 65

TINTORIA specializzata Cattaruzza pulisce tinge con garanzia salotti pelle montoni antilopi nappati borsette stivali lavorazione direttamente a Trieste Giulia 13. 775748. 53750

7 *Professionisti Consulenze*

STUDIO commercialista cerca esperta/o con esperienza pluriennale contabilità ordinaria possibilmente multiaziendale. Scrivere a cassetta n. 2/E Publied 34100 Trieste. 1489

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 306226-774886

Continua in X pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.15 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L	Portogruaro (si effettua sino all'11.6 e dal 19.9. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E	Venezia S.L.
8.12 D	Venezia S.L.
8.50 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.28 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E	*Simplon Express* - Vallorbe-Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL Zagabria - Parigi
20.30 D	Venezia S.L.
21.35 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia; WL Mosca - Torino (il giovedì)
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.40 L	Portogruaro
7.20 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; WL Torino - Mosca (il sabato)
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette 2.a cl Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E	*Simplon Express* - Parigi - Vallorbe (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D	Venezia S.L.
13.05 L	Portogruaro (si effettua sino all'11.6 e dal 19.9. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D	Venezia S.L.
15.26 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)